Messaggero Veneto

80 1946 2026

OLIVO
POLTRONE PER ANZIANI
Produzione, vendita e assistenza diretta
0432 991018 - 378 0837050
Via L. da Vinci 4 - CHIOPRIS-VISCONE (UD)
www.lacasaolivo.it

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2026 | €1,70 | GIORNALE DEL FRIULI | Quotidiano d'informazione | www.messaggeroveneto.it | ilNordEst

Economia
La crisi dell'Electrolux
Un altro round al ministero
Atteso il piano dell'azienda
Cescon a pagina 16

L'intervista
Zoppas: «Va aggiornato
il modello Nordest
Si vince dentro una filiera»
Salvatori a pagina 15

Tecnologia
Si posano i cavi per i dati
via ai lavori nell'Adriatico
Ma il Fvg resta periferico
D'Amelio a pagina 14

Consiglio regionale
La maggioranza approva
la manovra da un miliardo
Test in aula dal 21 luglio
Ballico a pagina 12

Il commento

Perché gli iraniani sguazzano nella trappola di Hormuz

RENZO GUOLO

È di nuovo in fiamme la fragile tregua tra Usa e Iran, minata dalle sue stesse, esili, premesse: il vago, e perciò controverso, memorandum di Islamabad del 17 giugno. Al centro della scena, ancora una volta, Hormuz, di cui gli iraniani non intendono cedere il controllo.
A pagina 7

L'analisi

Alla Bastiglia si celebra la festa del risveglio europeo

VINCENZO MILANESI

Il 14 luglio, data della presa della Bastiglia, è la festa nazionale della Francia repubblicana. Che la solennizza con una parata militare sugli Champs Élysées. Quest'anno il presidente Macron ha deciso di dedicare questa giornata tanto cara alla Francia al "Risveglio strategico europeo".
A pagina 6

Prima casa, false residenze

In 70 dichiaravano come abitazione principale quella di Tarvisio risultata invece la seconda
Un raggiro per evitare il pagamento dell'Imu

Fra gli evasori 46 sono della provincia di Udine
L'Anci: «Un fenomeno che penalizza i comuni
È necessario più personale per fare i controlli»

«E io pago», avrebbe detto il compianto Totò. Non della stessa opinione i 70 contribuenti responsabili del mancato versamento dell'Imu per un importo totale di circa 160.000 euro nel territorio comunale di Tarvisio. A rendere noti i numeri dell'indagine, partita l'anno scorso, è la Guardia di finanza, che ieri ha presentato i risultati delle verifiche: quella che solitamente viene usata come seconda casa per vacanze, diventava magicamente nelle dichiarazioni fiscali la prima abitazione, per non pagare la tassa sugli immobili.
Beltrame alle pagine 2 e 3

Il piano in regione

Allerta incendi Multe raddoppiate e aumentano anche i controlli

Rigo a pagina 13

Il meteo

In arrivo un'altra ondata di calore Temperature alte anche di notte

A pagina 11

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Roma spegne quattro autovelox su dieci Ecco la mappa di quelli che restano accesi

L'autovelox che è stato nuovamente installato lungo la Pontebbana a Codroipo
Seu alle pagine 4 e 5

NELLE CRONACHE

In centro

Stop ai varchi Ztl sperimentali Da oggi le multe

Pertoldi alle pagine 18 e 19

Il caso

Cedolins fa causa al Teatrone «Privacy violata»

Cesare a pagina 20

A Pontebba

Gara di solidarietà per la famiglia del 38enne morto

A pagina 26

A Lignano

Nuoto, corsa e salvataggio La magia delle Bagniniadi

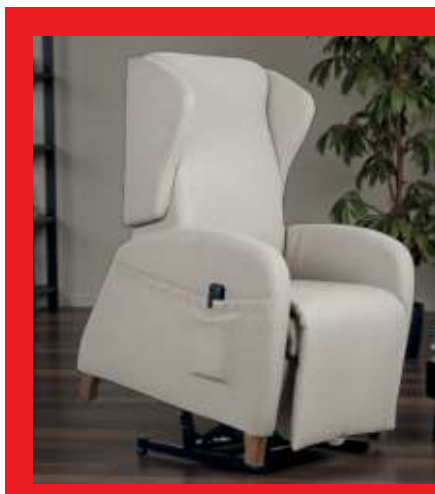
Bagniniadi da record a Lignano

Sono 130, giovani, atletici e preparatissimi. I bagnini in servizio sull'arenile di Lignano si sono dati appuntamento per la sfida più appassionante dell'estate: le Bagniniadi ed è stata un'edizione da record. Mai, finora, sono state così numerose le squadre che hanno scelto di concorrere. Ben 11 formazioni, il doppio rispetto al 2025.
Del Sal a pagina 32

Cultura

Keanu Reeves «Con i Dogstar puro divertimento»

«Ci divertiamo ancor più di un tempo, abbiamo il controllo creativo al 100%, ci autofinanziamo e produciamo, così non dobbiamo rendere conto a nessuno, il divertimento va di pari passo con questa libertà immensa». I californiani Dogstar con Keanu Reeves, star del cinema mondiale, al basso e cori, nascono nel 1991-
Russo a pagina 37



OLIVO
POLTRONE PER ANZIANI
Produzione, vendita e assistenza diretta
0432 991018 - 378 0837050
Via L. da Vinci 4 - CHIOPRIS-VISCONE (UD)
LUN-VEN 8.30-18.30
SABATO SU APPUNTAMENTO
IVA 4% E DETRAZIONE FISCALE PER GLI AVENTI DIRITTO

Direzione, Redazione
Viale Palmanova, 290
33100 Udine

Contatti
Tel. 0432/5271
(Centralino)

Posteitaliane Spa
Sped. abb. post. 353/2003 (Conv. in L. 46-27/02/2004) Art.1, Comma 1, DCB Udine

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

ANNO 81 N° 163

Truffa della prima casa Puniti 70 falsi residenti

L'inchiesta della Guardia di Finanza a Tarvisio
Abitazioni per le vacanze indicate come dimore principali
Mancano 160.000 mila euro, non pagati tra 2020 e 2024

GIUSEPPE BELTRAME
TARVISIO

Le verifiche

«E io pago», avrebbe detto il compianto Totò. Non della stessa opinione a quanto pare i 70 contribuenti responsabili del mancato versamento dell'Imu per un importo totale di circa 160.000 euro nel territorio comunale di Tarvisio. A rendere noti i numeri dell'indagine, partita ad aprile dell'anno scorso, è la Guardia di finanza, che ieri ha presentato i risultati delle verifiche e delle analisi del patrimonio immobiliare del paese della val Canale.

La vicenda

Quella che solitamente veniva utilizzata come seconda casa per vacanze o momenti di relax, diventava magicamente nelle dichiarazioni fiscali dei "pizzicati" la prima abitazione, consentendo loro di non pagare la tassa sugli immobili tra il 2020 e il 2024. L'indagine si è infatti concentrata su questo periodo, non potendo valutare, secondo la normativa fiscale, un periodo precedente ai cinque anni. Residenza anagrafica, dati catastali, titolarità di imprese, o attività in altri comuni, disponibilità di altre case, scelta del medico di famiglia e della scuola per i figli, sono solo alcuni dei parametri valutati dai militari per le 5.000 posizioni prese in considerazione dalle Fiamme Gialle.

I controlli incrociati hanno messo insieme anche i dati dei consumi delle utenze, che divenivano sospette nel momento in cui i valori erano troppo bassi per giustificare una permanenza continuativa nell'abitazione. Gas, corrente elettrica e acqua avevano spesso consumi concentrati nei periodi di vacanza. I soggetti coinvolti, tutti di nazionalità italiana, sono per la maggioranza della nostra regione: 46 provengono dalla provincia di Udine, sette da quella di Trieste, altri sette dal Goriziano e tre dal Pordenonese, gli ultimi sette coinvolti provengono invece da altri territori del Triveneto. Tra le abitazioni segnalate nell'indagine una struttura dal valore di 730.000 euro. Il record di debito spetta invece a un residente che negli anni aveva accumulato 7.700 euro di tasse arretrate.

LA CIFRA

Tra le abitazioni coinvolte nell'indagine una struttura dal valore di 730.000 euro

Il sindaco

Quasi immediato l'avviamento delle procedure di emissione degli avvisi di accertamento da parte del Comune, che si sta occupando della riscossione dei debiti. Soddisfatto dell'operazione il sindaco di Tarvisio, Renzo Zanette: «Garantiremo ai contribuenti interessati la possibilità di un contraddittorio preventivo e la facoltà di presentare le loro osservazioni», fa sapere.

Il Comune ha già notificato gli avvisi di accertamento dei primi trenta verbali redatti dalla Guardia di finanza. Circa la metà dei contribuenti coinvolti da questa prima tranche ha già fatto arrivare all'amministrazione delle contestazioni ufficiali. Altri invece hanno fatto ricorso alla Corte di giustizia tributaria. I restanti 40 verbali verranno notificati dal Comune al termine delle attività istruttorie ancora in atto. In ogni caso le Fiamme gialle fanno sapere che, per evitare l'applicazione di ulteriori sanzioni accessorie, già oltre il 30% dei destinatari degli avvisi di accertamento notificati dal Comune ha provveduto a saldare integralmente il debito tributario.

«Rivolgiamo un grande ringraziamento alla Guardia di finanza per l'operazione», aggiunge ancora Zanette, che

I SOGGETTI COINVOLTI

Destinatari dei verbali 46 abitanti in provincia di Udine, tre pordenonesi e sette triestini

La richiesta dei Comuni: «Servono più controlli»

L'Anci: «Per contrastare il fenomeno bisogna fare rete tra amministrazioni»

TARVISIO

Le istituzioni

«I Comuni devono fare rete per contrastare il fenomeno dei "falsi residenti", che cambiano locazione abitativa per evitare le tasse». Ce lo dice subito il presidente dell'Anci regionale Dorino Favot, che sottolinea poi come sia necessario «mettere insieme uffici e operatori tra le amministrazioni, magari investendo risorse comuni sulla formazione del personale». Anche perché, in previsione della chiusura dei rubinetti del Pnrr, le risorse "proprie" di ogni Ente locale saranno sempre più importanti. E sarà sempre più deleteria la perdita anche solo di poche centinaia di euro.

«Progetti di "condivisione" del personale esistono già in diverse realtà regionali», aggiunge Favot. «Non si tratta solo di un'operazione che permette di tagliare i costi e recuperare risorse, ma anche di una soluzione a un problema sempre più difficile da arginare nella pubblica amministrazione: la carenza di personale». Mancano nuove leve e bisogna quindi investire su chi è già arruolato tra le fila degli uffici comunali.

Favot sottolinea anche che è quotidiano il dialogo sul tema con l'amministrazione regionale, in particolare con l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. E poi ci sono le Province, che a mesi torneranno in funzione. «Queste istituzioni potrebbero costituire una realtà che aiuta le amministrazioni nelle attività per cui manca personale specializzato», dice ancora Favot, che chiude con un elogio alle forze armate: «Quanto accaduto a Tarvisio, dove amministrazione e Guardia di finanza hanno collaborato per ottenere il risultato raggiunto, è una pratica da sottolineare e tentare di replicare».

A seguire Ivan Buzzi, sindaco di Pontebba e presidente dell'Uncem (Unione nazionale comuni comunità enti montani) per la delegazione del Friuli Venezia Giulia, ci dice che ha appreso la notizia dalla stampa online questa mattina. «Voglio innanzitutto ringraziare la Guardia di finanza per l'operazione», esordisce. L'area della comunità di cui è presidente comprende numerose località turistiche, preda spesso dei "falsi residenti" che, possessori di una seconda casa in paese, fanno risultare qui la loro prima abitazione per azzerare l'Imu. A Tarvisio l'ammanco per le casse comunali a seguito delle indagini ammontava a circa 160.000 euro per un totale di 70 cittadini accusati di evasione fiscale. «Potrebbe trattarsi di un comune che potrebbe essere più interessato dal fenomeno a causa del valore imponibile più alto delle sue abitazioni», ipotizza Buzzi, «ma credo che situazioni simili siano presenti anche in altri paesi della zona».

Secondo il primo cittadino «le amministrazioni hanno strumenti insufficienti per indagare sugli evasori, ma mi auguro che l'ottimo lavoro della Guardia di finanza prosegua per individuare ulteriori malintenzionati con controlli più frequenti. In tredici anni di mandato è la prima volta che sento di un intervento del genere in questa zona».

Anche l'Uncem nazionale negli ultimi anni ha più volte denunciato la situazione vissuta da molti comuni montani. Il presidente Marco Bussone, in un comunicato del 18 agosto 2023, faceva presente come «le residenze fittizie per non pagare imposte, come l'Imu sulla seconda casa in località turistiche montane e marine, sono un grave danno per tutti, per il sistema montagna e per il sistema Italia. Risiedo dove non vivo, e così pago meno. Marito in città, moglie o figlio residente in montagna. Sono un danno di milioni di euro per i Comuni, che stanno rafforzando, intensificando i controlli». Secondo Bussone la pratica porta all'assenza di un gettito altissimo che sfugge per mistificazioni e truffe sulla reale residenza. Secondo il presidente nel 2023 le mistificazioni e le truffe sulle residenze fittizie per non pagare le imposte oscillavano tra il 15 e il 25% a seconda della località. «Esecutivo e Parlamento devono approvare regole più dure, e devono farlo adesso», la sua chiusura. Le difficoltà di monitoraggio da parte delle amministrazioni era aumentata pochi mesi prima a seguito del pronunciamento della Corte Costituzionale del 31 ottobre del 2022, che definiva come ai fini dell'ottenimento della residenza non si facesse più riferimento al nucleo famigliare. Una sentenza che consentiva quindi a due coniugi, anche se separati di fatto, di vivere uno in città e l'altro nella seconda casa in una località di villeggiatura, senza pagare l'imposta municipale unica per alcuno dei due immobili.—**G.B.**

Sopra il presidente dell'Anci Dorino Favot e il presidente dell'Uncem regionale Ivan Buzzi. Sotto, i finanzieri a Tarvisio

poi chiude: «L'amministrazione non vuole penalizzare i cittadini, ma garantire il rispetto delle regole e un sistema tributario equo. Solo così è possibile assicurare le risorse necessarie per mantenere e migliorare i servizi a beneficio dell'intera comunità». Le Fiamme gialle a seguito dell'operazione nel Tarvisiano fanno sapere che l'operazione può dirsi conclusa, ma non si esclude che indagini dello stesso genere vengano messe in atto nel prossimo futuro in altre località turistiche della zona o in altre annualità nello stesso territorio.

I precedenti

La pratica del resto non è nuova. Turismo è sinonimo di "seconda casa", e le pagine dei giornali negli ultimi anni sono piene di casi simili. Solo a febbraio di quest'anno 30 falsi residenti sono stati scoperti dalla Guardia di finanza di Belluno a Cortina d'Ampezzo, per un'evasione dell'Imu di circa 550.000 euro. Sono 130 invece gli evasori pizzicati nello stesso mese del 2025 ad Auronzo di Cadore, per un'elusione fiscale pari a 850.000 euro. Nell'operazione le Fiamme gialle avevano segnalato anche 20 aziende attive nel settore turistico-immobiliare.

La trama è più o meno sempre la stessa, vacanzieri che si fingono residenti, spesso in luoghi altamente turistici. L'ammanco è ovviamente molto più sanguinoso per le casse dei piccoli comuni, che subiscono maggiormente l'assenza delle quote a fronte di bilanci molto inferiori ai grandi centri urbani. Di contro tuttavia risulta forse più agevole scovare i malintenzionati nelle realtà con un minor numero di abitanti, dove le case spesso sono indipendenti l'una dall'altra per utenze e ingressi.

La norma

La legge parla chiaro. Per fruire dell'agevolazione che permette di azzerare l'Imu, il proprietario deve avere la residenza anagrafica tra le quattro mura, l'abitazione deve essere la sua dimora abituale e la casa non deve appartenere alla categoria delle abitazioni "di lusso", debitamente definite dalla normativa.

Tuttavia decine di amministrazioni si trovano spesso senza i mezzi necessari a contrastare la tendenza dei falsi residenti, dovendo conseguentemente far fronte a buchi in bilancio causati dal mancato versamento dell'Imu.

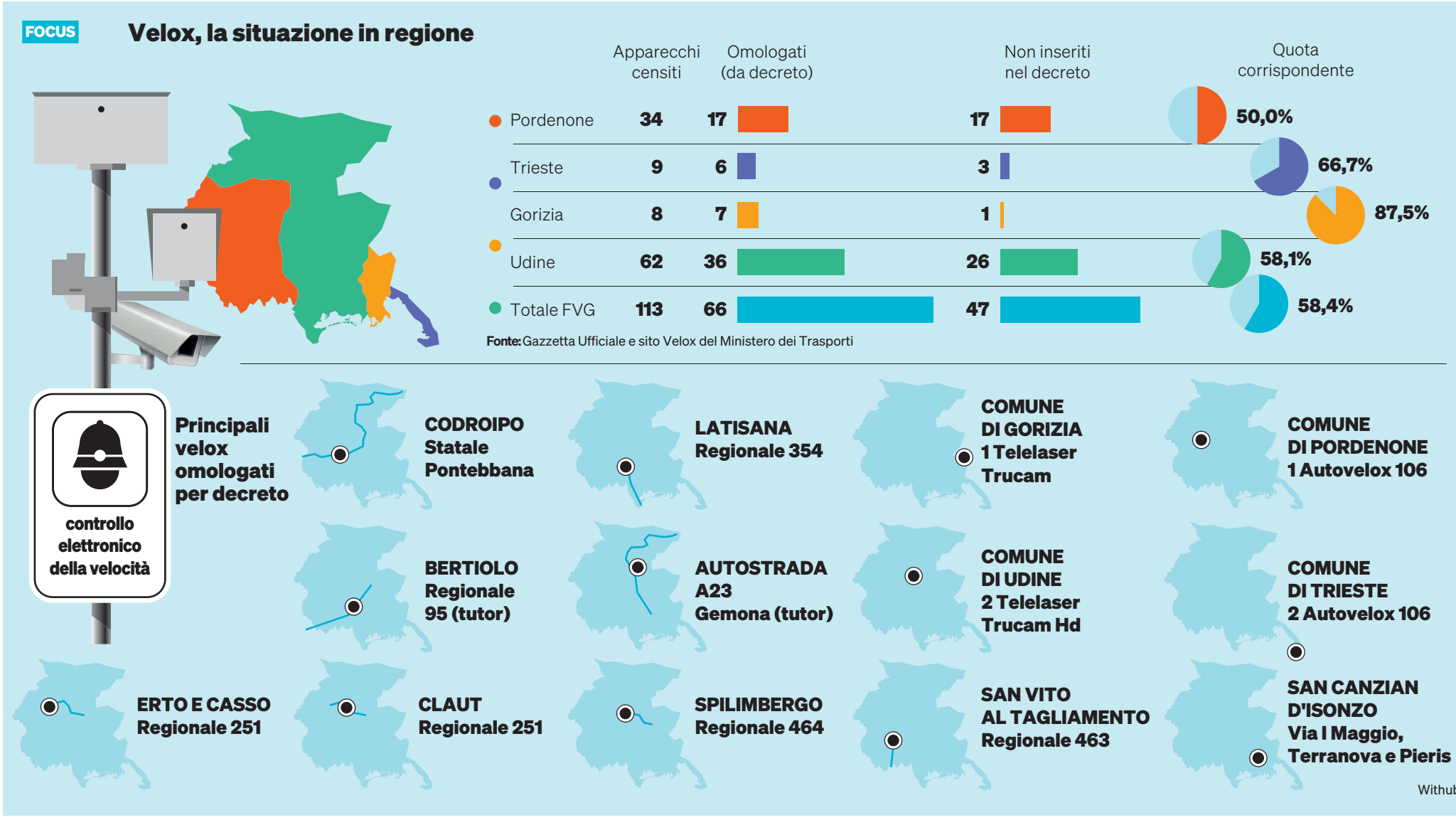
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

«Le Province potrebbero aiutare dove manca personale specializzato»

L'UNCEM

Buzzi: «Credo che situazioni simili siano presenti anche in altri paesi della zona»



Spenti quattro velox su dieci Gli effetti del decreto Salvini

In Friuli Venezia Giulia omologati automaticamente 66 dispositivi. Stop agli altri

CHRISTIAN SEU
UDINE

La misura

Autovelox omologato o approvato? Questo era il dilemma. Capace di ingolfare le aule dei tribunali (a furia di ricorsi di automobilisti con il dente avvelenato) e mettere in difficoltà i comandi di Polizie locali e Stradali, che gestiscono abitualmente i marchingegni per il rilevamento della velocità. Il decreto approvato venerdì scorso e pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo stesso giorno ha messo la parola fine a oltre trent'anni di dubbi, incertezze, multe impugnabili e spegnimenti repentini dei dispositivi. Perché il ministero dei trasporti ha messo nero su bianco «la disciplina delle caratteristiche, dei requisiti e delle procedure di omologazione, taratura e verifica di funzionalità dei dispositivi e dei sistemi per l'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità». Partendo da un elenco di 25 modelli, prototipi per i quali l'omologazione è automaticamente ottenuta, essendo i dispositivi conformi alle linee guida indicate nelle pieghe tecniche del decreto. Cosa cambia? Intanto un velox su quattro, tra fissi e mobili, resta spento, non avendo superato la tagliola ministeriale: in Friuli Venezia Giulia e Veneto la quota è perfino più elevata e supera il 40 per cento. Secondo aspetto: le Polizie locali, che avevano congelato i controlli in attesa di buone nuove dopo una serie di sentenze della Cassazione sfavorevoli ai "controllori", si preparano a rimettere in strada i propri agenti, muniti di telelaser, completate le operazioni di taratura necessarie. L'elenco dei prototipi omologati non è perentorio: potranno essere aggiunti nuovi modelli, anche di nuova concezione, che dovranno sottoporsi alle procedure di validazione ed entrare nell'elenco ministeriale. Novero nel quale potranno essere ricompresi anche quelli - sono 850 circa su 4.000, secondo il ministero - spenti da domenica. Dal momento in cui riceve la richiesta di omologazione dei dispositivi, il Mit ha sessanta giorni di tempo per fornire una risposta al produttore o al distributore del meccanismo di rilevamento della velocità.

I MODELLI

Nel provvedimento entrato in vigore domenica sono indicati 25 prototipi che possono già essere utilizzati dopo la taratura obbligatoria

La situazione in Fvg

In Friuli Venezia Giulia il 58,4 per cento dei dispositivi rientra nell'elenco che contempla «i decreti di approvazione dei prototipi dei dispositivi e sistemi per l'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità», allegato B del decreto. Incrociando i dati pubblicati sul sito del ministero e i prototipi riportati nel decreto emerge come gli apparecchi idonei siano 66 su 113. In Veneto, nelle province di Padova, Venezia, Treviso e Belluno risultano omologati 181 dispositivi su 273. E quindi 92 non omologati.

I contenuti del decreto

D'ora in avanti ogni nuovo prototipo, secondo le indicazioni del decreto firmato dal ministro Matteo Salvini, dovrà essere omologato prima di poter effettivamente entrare in funzione. Non basterà più, insomma, la cosiddetta «approvazione», che per anni aveva consentito l'operatività dei velox in parziale deroga alla norma in materia introdotta dal Codice della Strada del 1992. Non solo: anche quelli omologati, dovranno essere tarati prima dell'effettivo impiego (se ne occupano ditte specializzate e accreditate) e poi una volta all'anno. L'articolato pubblicato in Gazzetta ufficiale specifica nel dettaglio anche i meccanismi di funzionamento e di posizionamento del dispositivo durante la fase di taratura. E comprende anche i fac-simile dei modelli che i produttori sono chiamati a completare per le richieste di omologazione.

Foto crittografate

Regole stringenti anche per il sistema di registrazione fotografica delle infrazioni: in caso di ripresa frontale, il dispositivo dovrà automaticamente garantire la privacy di guidatore e passeggeri, oscurando i loro volti e limitandosi così a "beccare" la targa, addirittura prima dell'accertamento della violazione. Le fotografie da allegare al verbale di accertamento dell'infrazione dovranno riportare data, ora, posizione del dispositivo, numero di matricola dell'apparecchio, velocità rilevata in chilometri orari. E a questo proposito, il meccanismo dovrà registrare soltanto i veicoli che superano la velocità oltre il 5 per cento del limite, la cosiddetta soglia di tolleranza.

I NUMERI

In regione 47 sistemi non rientrano tra quelli autorizzati Potranno essere rimessi in uso dopo che i produttori avranno ottenuto il via libera

Cassazione e futuro

La poca chiarezza delle norme aveva portato, in questi anni, a migliaia di ricorsi da parte degli automobilisti "pizzicati" dai sistemi di rilevamento della velocità. Un andazzo che il decreto entrato in vigore domenica dovrebbe, almeno nelle intenzioni del ministero dei Trasporti, contribuire a frenare. Non mancano i dubbi, anche tra le associazioni dei consumatori e gli esperti delle normative legate alla strada: il fatto che il governo abbia deciso di agire con un decreto, senza modificare la legge del 1992, potrebbe aprire una nuova stagione di ricorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri in regione, ottenuti incrociando i dati pubblicati dal sito del ministero e i contenuti del decreto pubblicato sabato in Gazzetta Ufficiale

IL MINISTRO

«Finalmente eliminati gli apparecchi fantasma»

«L'obiettivo della sicurezza sulle strade resta una priorità senza però che il controllo si trasformi in pretesto per fare cassa a spese dei cittadini». A dirlo è il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che così ha commentato la firma del decreto che ha impresso una svolta per certi versi storica sull'annosa questione dell'omologazione dei velox. «Da una giungla di oltre 10.000 autovelox», ha scritto sui social il vicepremier, «spesso nascosti e a ripetizione, a 3.150 apparecchi regolari e conformi. Basta autovelox fantasma, che erano solo una tassa occulta per milioni di lavoratori e non avevano nulla a che fare con la sicurezza stradale. Dalle parole ai fatti», ha concluso il leader della Lega.

I Comuni sono pronti a riattivare i telelaser

I controlli sospesi in via cautelativa nel 2024 dopo una serie di sentenze

UDINE

Nessun liberi tutti, men che meno in un momento dell'anno in cui il traffico, complici le vacanze, aumenta in maniera sensibile anche sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Lo spegnimento per decreto dei 47 autovelox diventati "fuorilegge" in base ai dettati del provvedimento firmato dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, non avrà effetti dirompenti sui comportamenti alla guida degli automobilisti che frequentano le strade regionali controllate dagli occhi elettronici. Il perché è presto raccontato e necessita di un flashback, che riporta le lancette della *velox-story* all'aprile del 2024, quando un altro decreto del Mit definiva l'alternatività tra i concetti di omologazione e approvazione dei dispositivi. Una situazione di limbo che aveva spento parecchi enti a spegnere i marchingegni, per evitare le perigliose acque dei ricorsi giudiziari da parte degli automobilisti incappati nell'infrazione.

Nelle province

Andiamo con ordine, partendo dalla situazione di fatto, a oggi. Con l'entrata in vigore del decreto (dalla mezzanotte di domenica 12 luglio), diciassette velox in provincia di Pordenone, tre a Trieste, uno a Gorizia e 26 a Udine risultano inutilizzabili. Un'infrazione accertata da uno di questi sistemi aprirebbe le porte al ricorso (con totale possibilità di accoglimento) dell'utente della strada destinatario del verbale. L'aspetto curioso è che una parte rilevante dei velox stoppati sono dello stesso modello e produttore, i telelaser Ultralyte di Elltraff, che pure si è vista omologare automaticamente dal decreto altri prototipi, già in dotazione alle Polizie locali del Friuli Venezia Giulia. L'Ultralyte, per fare un esempio, è negli armadi della Locale di Trieste (che ha però pure due Autovelox 106, già omologati): come conferma il comandante del corpo municipale del capoluogo giuliano, Walter Milocchi, «tre dei cinque modelli che abbiamo in dotazione non rientrano nell'elenco diramato dal ministero. Gli altri due sono omologati regolarmente e almeno per uno di questi abbiamo già prenotato la taratura obbligatoria, ai primi di agosto». Come prevedibile, dopo il via libera del ministero, le aziende che si occupano della taratura dei dispositivi sono state prese d'assalto dagli enti proprietari degli apparecchi. Completata la procedura, i controlli con il telelaser riprenderanno dunque anche a Trieste, che aveva sospeso l'attività su strada nell'aprile di due anni fa. Una strada che seguirà anche Udine, come conferma il comandante della Polizia locale friulana, Marco Muzzatti: «Stiamo verificando la situazione con gli uffici, per capire come muoverci: l'intenzione è quella di riprendere l'attività di controllo una volta esperite le attività richieste dal decreto». Uno dei due dispositivi a disposizione del comando di via Girardini (un Eltraff TruCam Hd) è omologato automaticamente, mentre il secondo telelaser (un Enves Evo Mvdm 1507) resterà in standby. A Gorizia potrà tornare in funzione il telelaser TruCam, così come hanno automaticamente superato l'esame ministeriale i modelli su cui ha puntato il Comune di Monfalcone, ovvero un Autovelox 106 di Sodi Scientifica e un Truspeed di Eltraff. Nella Destra Tagliamento il nuovo terremoto sui rilevatori di velocità viene affrontato in diversi modi a seconda dell'ente che li governa. A Pordenone città non ci sono autovelox "urbani" fissi. La Polizia locale dispone solo di apparecchi mobili, il cui utilizzo è rimasto sospeso dopo il primo stop imposto nel 2024. Ora si attende di capire se i quattro dispositivi sono omologabili. Inoltre, l'amministrazione fa sapere che intende valutare la tipologia di macchinario da acquistare.

A Casarsa della Delizia, il Comune riprenderà ad avvisare i cittadini preventivamente su quali strade saranno interessate al controllo della velocità e in quali giorni. Per quanto riguarda le postazioni fisse sulle strade regionali e provinciali, gestite da Fvg strade e polizia stradale, alcuni rilevatori, come ad esempio quelli di velocità media installati sulla Cimpello-Sequals, continueranno a funzionare perché già omologati. Altri sei invece, a San Vito al Tagliamento, Claut, Erto e Casso e Spilimbergo restano al centro delle valutazioni per riportare alla legalità gli impianti e garantire al massimo il tema della sicurezza stradale.

Gli spauracchi

La cattiva notizia per gli automobilisti indisciplinati, quelli con il piede pesante, è che i principali velox fissi installati lungo le grandi arterie extraurbane potranno restare attivi o tornare in funzione, laddove i controlli erano stati sospesi. Qualche esempio? Il modello di velox installato sulla Pontebbana, all'altezza di Codroipo, figura nel *bouquet* di dispositivi omologati automaticamente dal ministero. E così quelli piazzati lungo la regionale 95, gestiti dal Servizio associato Polizia locale di Rivignano Teor, Varmo e Bertiolo: sia la postazione fissa che rileva istantaneamente la velocità, che il sistema tutor piazzato a Bertiolo sono infatti inseriti nell'elenco pubblicato in Gazzetta Ufficiale. E a proposito di tutor: via libera anche agli apparecchi posizionati lungo l'autostrada A23, in particolare a ridosso di Gemona. E la stessa sorte è toccata ai due velox che si trovano lungo la strada regionale che collega Latisana a Lignano.

—**CHR.S., GI.SO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In senso orario, dall'alto a: i velox sulla Pontebbana a Codroipo, lungo Passeggio Sant'Andrea a Trieste, a Bertiolo e sulla Cimpello-Sequals

I DISPOSITIVI FISSI

C'è l'okay anche per gli occhi elettronici installati lungo la Pontebbana, la strada Ferrata e la Cimpello-Sequals

WALTER MILOCCHI

«Adesso scatta la taratura»

Per i dispositivi omologati automaticamente con il decreto Salvini scatta ora la corsa alla taratura obbligatoria: «Noi abbiamo prenotato uno slot ai primi di agosto», spiega il comandante della Polizia locale di Trieste, Walter Milocchi, a capo del coordinamento delle Locali del Friuli Venezia Giulia. «Le aziende accreditate sono state prese d'assalto dopo la pubblicazione del provvedimento».

MARCO MUZZATTI

«Verifiche in corso»

«Stiamo verificando la situazione con gli uffici, per capire come muoverci: l'intenzione è quella di riprendere l'attività di controllo una volta esperite le attività richieste dal decreto», riferisce Marco Muzzatti, da quest'anno alla guida della Polizia locale di Udine. Il comando di via Girardini ha a disposizione due velox, uno dei quali rientra nei modelli già approvati dal ministero con il decreto.

DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone 4 rilevatori

A Pordenone città non ci sono autovelox "urbani" fissi. La Polizia locale guidata da Maurizio Zorzetto dispone solo di apparecchi mobili, il cui utilizzo è rimasto sospeso dopo il primo stop imposto nel 2024. Ora si attende di capire se i quattro dispositivi sono omologabili. Inoltre, l'amministrazione fa sapere che intende valutare la tipologia di macchinario da acquistare.

Attualità

Le crisi internazionali

Una coalizione a 9 per la Difesa Mosca: «Favoriscono la guerra»

L'obiettivo è sviluppare uno scudo anti-missili per rafforzare la sicurezza
Putin: «Gli attacchi della Russia sull'Ucraina saranno molto più potenti»
Macron annuncia esercitazioni «per dimostrare che siamo pronti e credibili»

PAOLO LEVI
PARIGI

La svolta

Un nuovo passo verso la difesa comune europea: nove Paesi, tra cui l'Italia, hanno formato una inedita coalizione volta a sviluppare uno scudo anti-missili nel Vecchio Continente. Quanto alla forza multinazionale destinata a essere dispiegata in Ucraina una volta cessati i combattimenti inizierà ad addestrarsi nei «Paesi vicini» già nei «prossimi mesi» mentre Kiev acquisirà 16 caccia Rafale e batterie di difesa Samp/T dai suoi alleati: questi, in sintesi, i principali risultati annunciati al termine delle due importanti riunioni dei Volenterosi che si sono tenute a Parigi alla vigilia della Festa nazionale del 14 luglio, quest'anno incentrata sulla difesa dell'Ucraina e sul «risveglio strategico dell'Europa».

La riunione

La prima riunione, tenutasi al Quai d'Orsay, ha visto protagonisti Macron, Zelensky e un'avanguardia di nove Paesi aderenti alla neonata coalizione antimissili, tra cui l'Italia rappresentata dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Al secondo vertice, molto più ampio, hanno partecipato i 37 Paesi aderenti alla coalizione dei Volenterosi nel vicino Hotel des Invalides, il complesso monumentale (e militare) dove sorge la tomba di Napoleone. Intanto, Vladimir Putin è tornato a minacciare un'azione ancor più feroce dopo i recenti massicci attacchi su Kiev e il portavoce del Cremlino, Dimitry Peskov, ha bollato senza mezzi termini i Volenterosi come una «coalizione che istiga alla guerra».

La decisione

«Abbiamo deciso di svolgere delle esercitazioni nei prossimi mesi. Si terranno nei Paesi confinanti con l'Ucraina per convalidare i nostri piani di dispiegamento e dimostrare che siamo pronti, determinati e credibili», ha dichiarato Macron, esprimendosi al termine del vertice al fianco di Zelensky, ma anche del premier britannico Keir Starmer e del cancelliere tedesco Friedrich Merz. Macron ha inoltre precisato che Parigi e Kiev hanno definito una «tabella di marcia» per l'acquisizione da parte ucraina di 16 caccia Rafale e del relativo armamento - «i primi dei quali dovrebbero volare nei cieli ucraini già nel 2028-2029». Per potenziare le difese aeree ucraine, Kiev acquisirà inoltre «un primo lotto di batterie Samp/T di nuova generazione, a integrazione dei sistemi - e dei relativi missili - la cui consegna è prevista nelle prossime settimane», ha puntualizzato. «Abbiamo bisogno di missili per la difesa aerea: è un bisogno quotidiano, e vi chiedo di concentrarvi su questo supporto» ha scritto da parte sua Zelensky in un messaggio affidato a Telegram. Allo scudo anti-missilistico partecipano 9 Stati europei - Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito, Svezia, Norvegia, Paesi Bassi e Danimarca. Tutti schierati a sostegno di Kiev e dell'Europa. «Davanti alla minaccia facciamo una scelta chiara: proteggere Kiev, rafforzare la nostra sicurezza collettiva e costruire l'Europa della difesa. Tajani ha parlato ai giornalisti convocati a Parigi di giornata «molto positiva. Per la prima volta con la dichiarazione sugli accordi della protezione balistica, abbiamo compiuto un passo nella direzione della difesa europea che coinvolge anche l'Ucraina e il Regno Unito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto di gruppo dei leader di Volenterosi prima dei lavori all'Hotel des Invalides a Parigi (Ansa)

TAJANI

«Per la prima volta abbiamo compiuto un passo nella direzione della protezione europea»

Ursula sceglie Fitto Sarà rappresentante dell'Europa a Cipro

BRUXELLES

La nomina

È l'italiano Raffaele Fitto il nuovo rappresentante speciale dell'Unione europea per Cipro. La nomina, targata Ursula von der Leyen, è arrivata a pochi giorni dal termine della presidenza cipriota dell'Ue e subito dopo la conclusione del vertice Nato di Ankara. Per Palazzo Berlaymont, la scelta di un Rappresentante ad hoc «riflette il forte impegno a favore della riunificazione» dell'isola.
Un mandato chiaro, che dal punto di vista dell'esecutivo europeo dovrà contribuire alla risoluzione della questione cipriota in stretta collaborazione con l'inviata personale del Segretario generale dell'Onu. Di tutt'altro avviso, invece, il portavoce del ministero degli Esteri turco, che ha invitato subito Fitto a lavorare affinché l'Ue cambi una posizione ritenuta «di parte» e guardi alla risoluzione dei due Stati separati.
Premesse che lasciano intravedere un strada in salita per il vicepresidente esecutivo della Commissione. La Turchia - unico Paese al mondo a riconoscere l'autoproclamata repubblica turca di Cipro del nord, - non sembra intenzionata ad ammorbidire la posizione tenuta negli ultimi: «Due Stati sovrani e uguali, sulla base della realtà dell'isola», secondo la dizione del ministero degli Esteri dell'esecutivo di Recep Erdogan. Che continua ad accusare l'Unione di «imparzialità» poiché ha «ammesso la parte greco-cipriota come membro dell'Ue».
Ieri, a complicare un percorso già tortuoso è giunto l'alert di Cipro al Consiglio Affari Esteri sul progetto turco di un gasdotto che colleghi Ankara all'isola. Per Fitto, insomma, la strada sarà subito in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA NAZIONALE

Mattarella alla parata dei francesi per il 14 luglio

Un 14 luglio all'insegna dell'Ucraina e dell'Europa. Per la sua ultima festa nazionale da presidente della Repubblica Emmanuel Macron ha scelto di consacrare la tradizionale parata militare sugli Champs-Elysées alla difesa europea e al «risveglio strategico» del Vecchio Continente. A sfilare in apertura lungo i quasi due chilometri che separano l'Arco di Trionfo da Place de la Concorde, davanti allo sguardo di una trentina di capi di Stato e di governo, circa 500 militari dei 37 Paesi aderenti alla coalizione dei Volenterosi e 25 soldati ucraini. Per l'Italia ci sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'elenco dei leader vede anche la presenza del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, insieme al premier britannico Keir Starmer, al cancelliere tedesco Friedrich Merz e al premier spagnolo Pedro Sanchez, tutti già a Parigi per il vertice dei Volenterosi. La parata che celebra ogni anno la storica Presa della Bastiglia nella Rivoluzione francese del 1789 - considerata tra gli atti fondativi delle moderne democrazie europee con la «Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino» - vede un record di partecipanti, con circa 6.800 militari a piedi e il 30% in più di veicoli e aerei. A sfilare - spiegano nella capitale francese - un «esercito modernizzato», con un bilancio militare raddoppiato tra il 2017 e il 2026.

L'analisi di Vincenzo Milanesi

Alla Bastiglia si celebra la festa del risveglio europeo

Il 14 luglio, data della presa della Bastiglia, è la festa nazionale della Francia repubblicana. Che la solennizza con una parata militare sugli Champs Élysées. Quest'anno il presidente Macron ha deciso di dedicare questa giornata tanto cara alla Francia al "Risveglio strategico europeo". Invitando a partecipare alla parata soldati degli eserciti dei Paesi della "Coalizione dei Volonterosi" nata a sostegno dell'Ucraina invasa dalla Russia del nuovo zar. Saranno 500 soldati non appartenenti all'esercito francese che sfileranno insieme, compresi 25 ucraini. Non può sfuggire il valore simbolico di questa manifestazione. Ci saranno truppe di 35 Paesi facenti parte di quella Coalizione, per la gran parte europei, ma che comprende anche Canada, Australia e Nuova Zelanda. Siamo ancora lontani dal progetto concreto di un esercito comune europeo, ma in questa sfilata parigina di appartenenti ad eserciti diversi prevale l'appartenenza dei Paesi presenti ad una costellazione di principi e di valori etico-politici liberal-democratici, schierata "senza se e senza ma" dalla parte di un popolo invaso, del quale sostiene anche militarmente la resistenza all'invasore. Ma quella di un esercito comune europeo è ormai "la" priorità per l'Europa, se vuole fare un passo reale e significativo verso la sua unità nella libertà per i suoi cittadini. Unità ormai vitale proprio per difendere quella costellazione di principi e valori, in un mondo in cui persino il presidente in carica del Paese che finora è stato considerato la guida ed il riferimento delle liberal-democrazie, gli USA, ammicca ai despoti ed agli autocrati. Dimostrando maggiori simpatie per questi ultimi che per l'Unione Europea. Che ha certo le sue responsabilità nella situazione attuale, ma che deve ormai costruire, e in fretta, una sua autonomia strategica rispetto agli USA. In attesa di tempi, forse, migliori, per il ritorno ad un Occidente unito. C'è una beffarda nemesi storica in quesa sfilata parigina. Perché fu proprio la Francia del generale De Gaulle, innaturalmente alleato con il Partito Comunista Francese succube di Mosca, a seppellire, nei primi anni Cinquanta del Novecento, il progetto della CED, la Comunità Europea di Difesa, che faceva seguito alla CECA, la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, i due fattori decisivi da mettere in comune per evitare il riarmo su base nazionalistica. La CED era convintamente sostenuta non solo da autentici statisti lungimiranti come Alcide De Gasperi, ma anche da politici francesi di altissima statura come Jean Monnet. Bocciare quella proposta fu un tragico errore per i popoli europei, le cui conseguenze si fanno oggi sentire. Due sono i "segni" visibili e concreti della sovranità: il battere moneta e il disporre di un esercito. L'Unione Europea ha oggi un'unica moneta. Se vogliamo continuare sulla strada, lunga e difficile ma l'unica possibile, della costruzione di un'Europa capace di prendere in mano il proprio destino, la creazione di un esercito europeo non è più rinviabile. Superando le tentazioni di un illusorio "sovranismo" dei singoli Stati-nazione, con le meschine e miopi rivalità tra popoli che navigano sulla stessa barca in un mare procelloso. L'alternativa è fare la fine dei polli di Renzo di manzoniana memoria. Si beccavano tra di loro, mentre stavano per finire in pentola nella cucina di Azzeccagarbugli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Trump ripristina il blocco Usa «Controlliamo noi lo Stretto»

Il tycoon: «Rimborsati con un'aliquota del 20% su tutte le merci trasportate» Teheran minaccia: «Siamo pronti ad abbandonare definitivamente l'accordo» Iraniani decisi a contrastare «duramente qualsiasi interruzione del traffico»

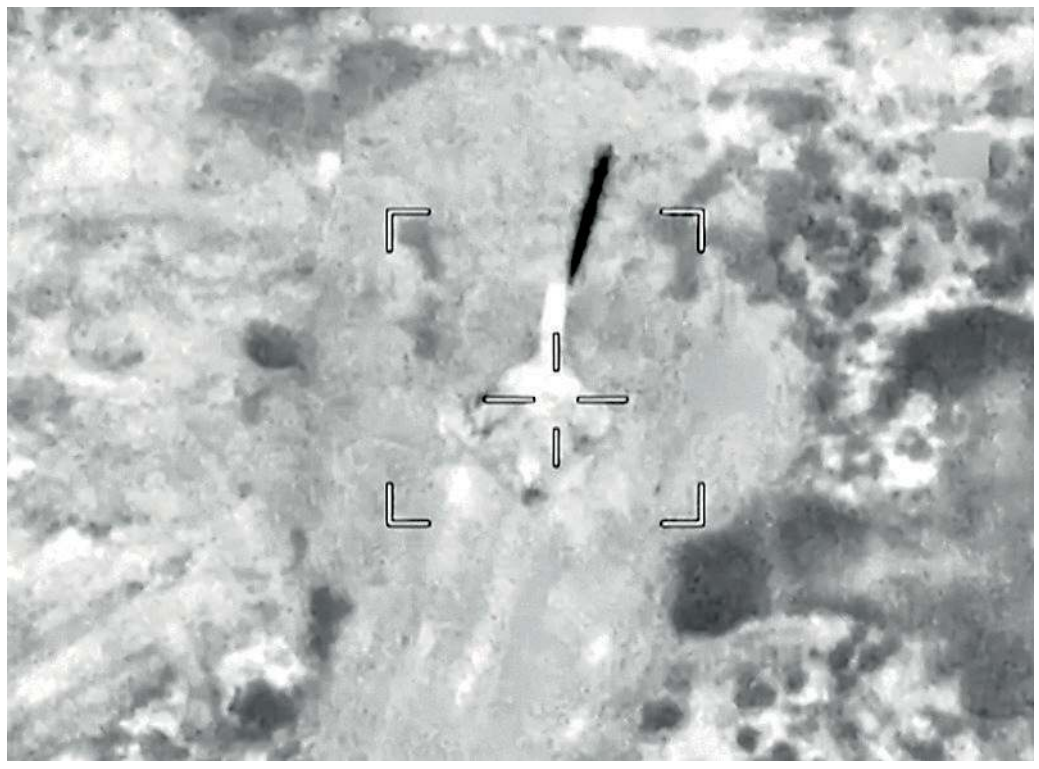
BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON

La rottura

Dopo un'altra notte di attacchi incrociati, Stati Uniti e Iran sono tornati in una fase di scontro acuto, molto simile alla fase del conflitto prima della tregua. Donald Trump ha annunciato il ripristino del blocco navale dei porti iraniani e ha assicurato che gli Stati Uniti saranno i custodi dello stretto di Hormuz.
L'Iran dal canto suo ha messo in guardia da un'ulteriore escalation dello scontro e minacciato di abbandonare definitivamente l'accordo con gli Usa.
«Da questo momento in poi gli Stati Uniti saranno custodi dello stretto di Hormuz» e in questa «veste e per ragioni di equità saranno rimborsati con un'aliquota del 20% su tutte le merci trasportate», ha scritto il presidente americano su Truth, rivendicando che il tratto di mare è aperto anche se, secondo il sito di monitoraggio della navigazione MarineTraffic, i transiti sono praticamente azzerati da domenica sera. Il blocco invocato dal commander-in-chief - che secondo Axios non potrà entrare in vigore prima di 24 ore per motivi legali e che secondo Reuters scatterà dalle 21 italiane di oggi - era stato revocato il mese scorso dopo che Usa e Iran avevano raggiunto la tregua.

La reazione
Qualche ora prima dell'annuncio di Trump il vice segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniana, Ali Bagheri Kani, aveva invocato una rappresaglia contro gli Stati Uniti per l'uccisione dell'ex Guida Suprema, l'Ayatollah Ali Khamenei, definendola un «diritto della nazione iraniana». Mentre il portavoce del ministero degli Esteri, Esmaeil Baghaei, ha minacciato che, qualora gli Stati Uniti non rispettassero gli impegni assunti nel memorandum d'intesa, l'Iran uscirà dall'accordo. Un'escalation retorica seguita all'annuncio da parte delle forze armate iraniane di una nuova serie di attacchi contro obiettivi militari americani in Giordania, Bahrein, Kuwait e Oman.
Mentre il portavoce del Comando Centrale, Ebrahim Zolfaghari, ha avvertito che l'Iran non permetterà mai agli Stati Uniti di interferire nello Stretto e che le forze armate iraniane contrasteranno duramente qualsiasi interruzione del traffico di navi commerciali e petroliere da parte degli Stati Uniti, al di fuori della rotta stabilita da Teheran.
Il comando militare ha anche minacciato qualsiasi Paese che cooperi con gli Stati Uniti: «Qualsiasi cooperazione e qualsiasi supporto logistico saranno considerati un atto di guerra contro la sovranità e la sicurezza nazionale dell'Iran. E nel caso in cui la guerra si estendesse alla regione, le fiamme della guerra travolgerebbero tutti i Paesi dell'area».

I raid
Poche ore prima le forze Usa avevano dichiarato di aver condotto ulteriori attacchi contro l'Iran, volti a ostacolarne la capacità di colpire navi commerciali ad Hormuz. Secondo quanto riferito dal Comando centrale Usa in questi raid sono stati usati per la prima volta droni marini. «Sono stati colpiti con successo una struttura iraniana per la manutenzione di sottomarini e navi. Tre droni Corsair hanno colpito il porto della base navale di Bandar Abbas, segnando la prima volta in cui le forze americane hanno utilizzato droni marini in operazioni di combattimento».
© RIPRODUZIONE RISERVATA


Un fermo immagine del video dell'attacco degli Stati Uniti sull'Iran

LA NOVITÀ

Le forze americane hanno utilizzato droni marini in operazioni di combattimento

Scontro in Yemen tra Teheran e Riad Attacco all'aeroporto

TEL AVIV

L'attacco

Una nuova fase di escalation è esplosa nella crisi yemenita tra gli Houthi, sostenuti e armati dall'Iran, e il governo con base a Aden appoggiato dalla coalizione guidata da Riad e internazionalmente riconosciuto. L'esercito regolare ha colpito lunedì pomeriggio la pista dell'aeroporto di Sanàa (controllata dall'organizzazione filo-Teheran) per impedire l'atterraggio di un aereo iraniano. Le milizie hanno risposto in serata lanciando sei missili contro lo scalo di Abha in Arabia Saudita. Una fonte yemenita ha riferito che «le forze Houthi stanno sparando missili ipersonici», in particolare sulla base aerea King Khalid e la Prince Sultan. Il ministero della Difesa saudita ha annunciato che gli ordigni sono stati intercettati. Il primo bombardamento è avvenuto dopo che il governo di Aden ha dichiarato lo stato di sessione permanente. Il portavoce militare degli Houthi, Yahya Saree, ha accusato i sauditi di «aver posto fine alla fase di de-escalation e di doversi assumere la piena responsabilità delle conseguenze». E il ministro dell'Informazione yemenita ha dichiarato che gli Houthi «stanno tenendo sotto sequestro» un aereo della Croce Rossa internazionale dopo aver preso in ostaggio i piloti.
La scorsa settimana, il governo aveva incolpato l'Iran di aver inviato un volo agli Houthi con a bordo personale militare ed esperti nello sviluppo di droni e sistemi missilistici. Il 3 luglio un aereo iraniano ha portato una delegazione Houthi a Teheran per partecipare alle cerimonie funebri per l'ex Guida suprema Ali Khamenei. Una mossa stigmatizzata dal governo yemenita come una «flagrante violazione» della sovranità del Paese.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPARATORIA

Ice nella bufera Un uomo ucciso in un controllo nel Maine

Un uomo è stato ucciso in una sparatoria che ha coinvolto agenti dell'immigrazione in Maine. La dinamica è ancora poco chiara ma l'incidente sta sollevando un nuovo polverone poiché avvenuto a pochi giorni di distanza dall'uccisione di un immigrato messicano da parte dell'Ice a Houston. La sparatoria è avvenuta attorno alle 8 di mattina ora locale, all'incrocio di un quartiere di Biddeford. Secondo la Maine Immigrants' Rights Coalition la vittima è un colombiano di 26 anni, autorizzato a lavorare negli Stati Uniti e in possesso di un numero di previdenza sociale. Nel video ripreso da una telecamere di sicurezza della zona, si sente il rumore di almeno quattro spari. In un altro filmato si vedono i soccorritori che prestano assistenza ad una persona distesa sulla schiena in mezzo alla strada accanto ad una berlina bianca e un'auto delle forze dell'ordine vicino alla vettura. La governatrice del Maine, la democratica Janet Mills, ha assicurato che «la polizia è sul posto e collabora con l'ufficio del procuratore generale e le autorità federali per ricostruire la dinamica di quanto accaduto questa mattina». «So che situazioni come queste destano allarme e paura», ha dichiarato. La rappresentante dello stato alla Camera, Chellie Pingree ha chiesto un'indagine.

Il commento di Renzo Guolo

Gli iraniani sguazzano nella trappola di Hormuz

È di nuovo in fiamme la fragile tregua tra Usa e Iran, minata dalle sue stesse, esili, premesse: il vago, e perciò controverso, memorandum di Islamabad firmato il 17 giugno. Al centro della scena, ancora una volta, Hormuz, di cui gli iraniani non intendono cedere il controllo. Lo Stretto è il perno della loro deterrenza, la Bomba senza la Bomba, la sola carta capace di garantire, in uno scenario di evidente asimmetria militare con Usa e Israele, la sicurezza del paese e la continuità del regime. Ribadire che Hormuz è transitabile solo con il loro avallo , e in futuro con o senza la "collaborazione" dell'ambiguo Oman – a sua vola premuto dagli Usa perché faccia passare le navi vicino alle sue coste -, imponendo dopo i sessanta giorni di tregua un pedaggio o , secondo l'eufemismo usato per renderlo più digeribile, un " contributo per i servizi", significa esplicitare che la circolazione in quelle calde acque , dunque l'andamento dell'economia mondiale, dipende dall'Iran. Posizione che Teheran ritiene sancita dall'articolo 5 dell'intesa firmata il 17 giugno dai poco esperti negoziatori Witkoff e Kushner. Trump ha fretta di chiudere il conflitto ma non può perdere la faccia dopo che il mondo intero ha letto come sconfitta strategica un'intesa che tiene in vita il regime iraniano e gli consegna un'influenza senza precedenti nella regione: a partire dal Golfo , dove Arabia Saudita e Qatar sono contrari a un'altra guerra, o uno stillicidio di rappresaglie e controrappresaglie che molto gli somiglia. E il saudita Bin Salman pensa che se il regime di Teheran non può essere abbattuto, tanto vale associarlo a un accordo che garantisca la sicurezza del Golfo. E' questo scenario a indurre Trump a annunciare di voler riprendere il controllo di Hormuz. Un braccio di ferro che il nocciolo duro del potere iraniano, nelle mani di conservatori religiosi e Pasdaran, non teme di ingaggiare. Convinto com'è che, comunque, il negoziato - che in due soli mesi dovrebbe sciogliere aggrovigliati nodi come il nucleare, le sanzioni, i fondi congelati, le esportazioni petrolifere-, non porterà da nessuna parte. Anche perché l' inquilino della Casa Bianca si muove senza una precisa strategia ed è premuto da Netanyahu, che spinge per la ripresa totale del conflitto. Dopo la grande e partecipata cerimonia funebre itinerante di Alì Khamenei, la Guida uccisa dai raid israelo-americani, poi, il regime si sente più forte. Tanto da affermare che se gli Stati Uniti non rispetteranno gli impegni assunti nel memorandum d'intesa , l'Iran smetterà di attenervisi. Evocando, inevitabilmente, nuovi blocchi e tensioni nei mercati. Messaggio che fa leva sulla convinzione che il timore di una sonora sconfitta nelle elezioni di Midterm consenta a Trump , più che una ripresa su vasta scala della guerra, solo qualche raid : pesanti ma riassorbibili. E che, nonostante le minacce, l'inquilino della Casa Bianca, non riuscirà uscire dalla trappola persiana in cui si è cacciato.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legge elettorale, i nodi

SISTEMA PROPORZIONALE CON PREMIO DI MAGGIORANZA

Alla coalizione che ha ottenuto almeno il 42% dei consensi

Camera
70 seggi
(fino a un tetto di 220 eletti)

Senato
35 seggi
(fino a 113)

- Se nessuno arriva a questa percentuale o la Camera e il Senato danno esiti elettorali diversi, si procede con un proporzionale puro
- Il sistema prevede liste bloccate in collegi plurinominali. Il premio di maggioranza è, invece, diviso in listini circoscrizionali

Tra gli alleati ci sono opinioni diverse sulla possibilità di prevedere, al posto delle liste bloccate, il meccanismo delle preferenze

MECCANISMO TOSCANO
- Con un emendamento firmato solo da FdI, Nm e Udc, si propone di sostituire le liste bloccate del plurinominale con un elenco di 7 nomi dando la possibilità, dal secondo in poi, di mettere una crocetta accanto al o ai nomi preferiti già stampati sulla scheda
- Chi è candidato nel listino circoscrizionale deve essere anche candidato in almeno un collegio della circoscrizione come capolista

CANDIDATO PREMIER
- È richiesto alle liste o coalizioni di indicare al momento del deposito del contrassegno il nome di chi si intende proporre come candidato alla guida di Palazzo Chigi. Pena l'inammissibilità della lista

RACCOLTA FIRME
- Sono esenti dalla raccolta delle firme le forze politiche che abbiano un gruppo in almeno una delle due Camere formato entro il 2025

CIRCOSCRIZIONE ESTERO
- La maggioranza ha presentato una proposta per modificare le aree geografiche della circoscrizione estero riducendole a due per la Camera (Ue ed extra Ue) e una sola al Senato

VOTI DEI FUORISEDE
- Consentire a chi vive, da almeno 9 mesi, in una circoscrizione diversa dalla residenza di votare dove è domiciliato attraverso l'iscrizione a un albo apposito del Comune

ANSA

Preferenze, nessun accordo Divisa anche l'opposizione

Legge elettorale, roulette dell'Aula sul tema per i partiti della maggioranza
Emendamento di Fratelli d'Italia con Nm e Udc ma senza Lega e Forza Italia
La Russa: «È una mediazione». Proposta del M5s mal vista nel campo largo

ALESSANDRA CHINI
ROMA

Esito incerto

La maggioranza si presenta divisa alla prova d'Aula sulla legge elettorale, almeno sul tema delle preferenze. Un capitolo che, del resto, non mette d'accordo nemmeno l'altro campo. E così, a poche ore dall'avvio delle votazioni a Montecitorio sui 200 emendamenti presentati, è ancora del tutto incerto l'esito della partita e, con esso, forse, anche quello dell'intera riforma. Dopo settimane di contatti e proposte, trattative tra gli sherpa e confronti anche a livello più alto, allo scadere del termine per gli emendamenti FdI decide di giocarsi il tutto per tutto e deposita una proposta di modifica sul tema con Nm e Udc ma sotto la quale mancano le firme di FI e Lega. No comment dagli alleati anche se qualcuno, fuori dai microfoni, la definisce una «sfida» e fa notare come, invece, dall'altra parte, non siano stati presentati emendamenti «in proprio». D'altra parte, anche il presidente del Senato Ignazio La Russa sottolinea come si sia scelta la via «di mediazione» rispetto a quella delle preferenze tout court.

I colloqui proseguono

Ma tant'è. Le interlocuzioni continuano e non manca chi dentro al partito della premier spera di poter convincere anche all'ultimo i deputati azzurri e leghisti. «Io - dice Matteo Salvini - sono sempre stato eletto sia in Europa sia nel Comune di Milano con le preferenze e quindi per quello che mi riguarda, non sarebbe un problema». Una posizione espressa anche nei giorni scorsi ma che ha visto, comunque più di qualche resistenza nel partito. Da capire, a questo punto, quale sarà la strategia parlamentare che sarà scelta al momento del voto su quello come su tanti altri emendamenti sui quali il centrosinistra sarebbe orientato a chiedere il voto segreto. Una cosa viene, ad ogni modo, esclusa da fonti leghiste ed è quella dell'uscita dall'Aula. Anche gli azzurri valuteranno nelle prossime ore come muoversi. Alle 12 è prevista una riunione dei gruppi parlamentari. Certo è che per entrambi i leader, Tajani e Salvini, quella del voto - soprattutto se segreto - può rivelarsi una prova interna di un certo peso. Un ragionamento che può essere fatto, in realtà, per diversi degli attori in campo. Non a caso nel centrodestra non manca chi è pronto a scommettere di poter contare - nel segreto del voto - anche su qualche sostegno da malpancisti Pd. FdI, sfida anche apertamente i Dem. «Qualcuno ha notizie dell'emendamento del Pd sulle preferenze? - ironizza il relatore di FdI Angelo Rossi - Se non dovesse essere ritrovato, l'opposizione ha comunque un'occasione per dimostrare che le loro non erano soltanto dichiarazioni di principio: voti l'emendamento di FdI».

LA MODIFICA

Gli alleati non commentano la decisione di FdI, ma a microfoni spenti c'è chi la definisce «una sfida»

LA POSIZIONE DI SALVINI

«Sono sempre stato eletto con le preferenze, per cui non sarebbe un problema», afferma il leader leghista

La proposta del M5s

Nell'opposizione, intanto, a presentare una proposta di modifica in materia è il Movimento cinque stelle. Una mossa che tra alcuni colleghi del campo largo - viene riferito - non è stata ben vista dato che la linea finora mantenuta era di una legge elettorale di fatto inemendabile. Si tratta, comunque, di un testo decisamente diverso da quello della maggioranza. «Altro che il loro - sottolinea Ilaria Fontana, vicepresidente del gruppo M5s - l'emendamento sulle preferenze autentiche è il nostro». Le opposizioni intanto si confrontano e continueranno a farlo sulla battaglia d'Aula che prospettano comunque «dura». «Proseguiremo in Aula la nostra battaglia punto su punto, contestando ogni aspetto della proposta della destra», sottolinea Filiberto Zaratti di Avs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, un'elettrice che vota in un seggio allestito nel centro storico veneziano (Ansa)

SCINTILLE

Riarmo a Kiev Cinque stelle e Democratici restano lontani

Le distanze sulla politica estera - e in primis sul sostegno militare all'Ucraina - restano. E nel campo largo, tra Pd e M5s, nessuno le nega. Anzi. A distanza di giorni dalle parole di Giuseppe Conte sul no al riarmo, il suo partito lo difende, convinto di essere l'unico a dire la verità sulle armi. «Il Movimento 5 stelle non si lascia intimorire», ammoniscono i capigruppo pentastellati nelle commissioni Esteri e Difesa di Senato e Camera, Alessandra Maiorino, Francesco Silvestri e Arnaldo Lomuti. Insistono nell'attaccare «l'élite riarmista europea» che «non vuole la pace in Ucraina perché così verrebbe meno la percezione del pericolo russo». Parole che mal si conciliano con la posizione del Pd che ribadisce la sua coerenza «record» sugli aiuti a Kiev. Lo fa Peppe Provenzano, responsabile Esteri dei Dem che, però, sull'alleato sbotta: «È evidente che hanno alzato il tiro», dice a Repubblica complici anche le critiche contro le sanzioni europee alla Biennale di Venezia. Uno scontro da cui restano, attentamente, fuori i leader. Provenzano conferma la scelta pro Kiev per rispetto del diritto internazionale, ammette che «ci sono nodi da sciogliere, con chiarezza», ma prova ad andare oltre: «La scelta unitaria di Schlein non sarà messa in discussione. La via non è il riarmo sbilanciato e scoordinato dei singoli Stati, ma la costruzione di una vera difesa europea».

Stretta di Meloni sulla sicurezza, misure «anti-maranza»

Il governo pronto a varare un nuovo provvedimento, mentre alla Camera si riunirà l'Aula

ROMA

Il programma

Lei ha sempre sostenuto che la legge elettorale è «di competenza parlamentare», ma l'epilogo della riforma, e in particolare del braccio di ferro interno alla maggioranza sulle preferenze, avrà in qualche modo effetti su Giorgia Meloni. E di riflesso sul futuro del suo governo. È una delle partite di politica nazionale più delicate, preceduta da altri tentativi riformatori non andati a buon fine, dal premierato alla separazione delle carriere dei magistrati. Per questo, seppure in primo piano stiano lavorando i parlamentari più fidati ed esperti della materia, dietro le quinte la presidente del Consiglio non può che seguire con grande attenzione l'evoluzione delle trattative in attesa del voto alla Camera sugli emendamenti. E nelle stesse ore in cui in Aula andrà in scena lo showdown, dal Consiglio dei ministri potrebbe uscire un nuovo provvedimento legato al pacchetto sicurezza con misure definite «anti-maranza». I primi voti sono attesi dal primo pomeriggio di oggi, e la premier si aspetta che gli alleati siano compatti. Una spaccatura conclamata costringerebbe a una delicata opera di gestione del danno, anche di immagine. In una partita a cui qualche parlamentare di centrodestra arriva ad agganciare anche la tenuta nel governo. Nelle stesse ore Meloni sarà di ritorno dal Qatar. La morte dell'ex emiro Hamad Bin Khalifa al Thani ha costretto a modificare l'agenda, che la premier voleva focalizzata sui dossier nazionali, tanto da partecipare alla commemorazione di Giovanni Falcone a Palermo (anche con la sorella Arianna), inviando Antonio Tajani al suo posto a Parigi per la riunione dei Volenterosi per l'Ucraina. Spiegando la scelta di volare in Qatar, fonti di Palazzo Chigi hanno sottolineato che «l'attuale sceicco, Tamim bin Hamad Al Thani, con il quale il Governo Meloni ha consolidato un rapporto di proficua collaborazione istituzionale, è stato tra i leader internazionali» presenti ai funerali di Stato di Silvio Berlusconi a Milano, «a testimonianza del forte legame tra le due nazioni». E comunque la premier tornerà a Roma «in tempo utile» per presiedere il Cdm, previsto alle 17.30.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (Ansa)

IL PROGRAMMA

Sarà in Qatar «a testimonianza del forte legame tra le due nazioni» ma tornerà per il Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA

Lo scenario politico con lo Stabilicum

Scenario A: FN nel centrodestra, IV e +E nel campo progressista

Camera	%	Rosatellum	Stabilicum
	48,5	204	222
	44,7	182	160
	4,1	10	14
Altri	2,7	4	4
TOTALE		**400**	**400**

Senato	%	Rosatellum	Stabilicum
	48,5	98	113
	44,7	93	77
	4,1	5	6
Altri	2,7	4	4
Senatori a vita		5	5
TOTALE		**205**	**205**

Scenario B: FN da solo, IV e +E nel campo progressista

Camera	%	Rosatellum	Stabilicum
	44,7	201	222
	42,3	169	141
	6,2	16	20
	4,1	10	13
Altri	2,7	4	4
TOTALE		**400**	**400**

Senato	%	Rosatellum	Stabilicum
	44,7	105	112
	42,3	79	68
	6,2	7	10
	4,1	5	6
Altri	2,7	4	4
Senatori a vita		5	5
TOTALE		**205**	**205**

Fonte: Youtrend Withub

Vannacci sarà determinante «Ma sottrarrà voti ai Fratelli»

È il risultato di uno studio di Youtrend sugli effetti della riforma elettorale

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

La novità

Effetto Vannacci, ago della bilancia: in un senso o nell'altro. Gorgia Meloni, certo, non lo poteva immaginare, quando, nelle segrete stanze della politica, ridisegnava gli assi della legge elettorale attuale: eliminando i collegi uninominali e reintroducendo un sistema proporzionale, con premio di maggioranza alla coalizione più votata, oltre il 42% dei voti nelle due Camere.

Al via l'iter alla Camera

Un nuovo impianto, che oggi inizierà il suo iter parlamentare da Montecitorio, con voto forse già in serata. Ma sulla cui costruzione non si sono risparmiati i colpi, nemmeno all'interno della stessa maggioranza, a partire dal nodo delle preferenze.

Il punto di caduta tra i Fratelli, che le volevano, Forza Italia e Lega dovrebbe avere la forma di un emendamento depositato ieri pomeriggio da FdI, Noi moderati e Udc. Previsione di un sistema misto, con capilista bloccati e, alle loro spalle, la possibilità di scegliere fino a tre nomi, rispettando le quote rosa. Con effetti sostanzialmente limitati alle liste più grosse: dal 15%-20% di preferenze in su, in sostanza.

La stima porta la firma di *Youtrend*. Messa nero su bianco in uno studio, che è proiezione sul Parlamento degli effetti di questa ipotetica – prima dovrà essere votata – riforma elettorale.

I punti della nuova legge

Uno dei capisaldi della nuova legge – vocata a garantire stabilità di governo: per questo il nome Stabilicum – consiste, appunto, nella previsione di un premio di maggioranza. «Meloni preferisce il rischio di perdere alla certezza di pareggiare», sintetizza Lorenzo Pregliasco, fondatore di *Youtrend,* forte dei sondaggi. Secondo cui – negli assi cartesiani della legge attuale – il centrodestra, pure con Vannacci, sarebbe destinato a vincere, ma senza ottenere la maggioranza assoluta dei seggi al Senato.

La nuova riforma, comunque, cita un premio eventuale, che si materializza solo al superamento del 42% dei voti in entrambe le Camere. E quindi 70 seggi a Montecitorio e 35 a Palazzo Madama, cui aggiungere gli altri, dall'attribuzione direttamente proporzionale ai consensi; ma senza sforare il limite di 220 seggi alla Camera e di 113 al Senato. «Un premio capace di incidere», precisa Pregliasco, «ma non di stravolgere gli equilibri».

Quanto alle soglie di sbarramento, queste restano invariate, con una novità: la possibilità di un ripescaggio della lista sotto il 3%, ma con più voti. «Un incentivo all'aggregazione», ragiona Pregliasco, «e, nel centrodestra, aiuto a Noi moderati». Mentre dall'altra parte la gara è aperta: ci sono Italia viva, +Europa, Progetto civico Italia, per citare alcuni dei tanti partiti che gravitano nell'orbita di Pd, M5S e Avs.

Tornando alla legge in generale, si parla di un impianto che, così come è stato costruito, è orientato ad avvantaggiare la lista maggioritaria nell'ambito della coalizione; e, per questo, di una riforma subita da Forza Italia e Lega, che, alla volta delle politiche, rischiano di uscire con le ossa rotte dalla ripartizione dei seggi.

Ma è in questo schema che si inserisce la variabile – inizialmente non prevista – Vannacci. Leader di un partito, Futuro nazionale, che veleggia stabilmente oltre il 6% delle preferenze, e il cui consenso risponde al principio dei vasi comunicante, assorbendo i voti dell'estrema destra delusa da FdI e Lega.

La variabile Vannacci

Futuro nazionale: dna diverso da quello di Forza Italia, che infatti non vuole Vannacci nello coalizione. E lo stesso vale per la Lega, che da Vannacci è stata tradita. Mentre, per i Fratelli, il discorso è più complesso. Perché Meloni sa che una quota considerevole di possibilità di successo passa proprio dall'alleanza con FnV. «Ma accogliere Vannacci sarebbe un liberi tutti», dice Pregliasco, «autorizzazione ai suoi di votare Futuro nazionale e non FdI, in barba al principio del voto utile. Rischio di effetto boomerang per Fratelli».

Gli scenari prospettati da Youtrend sono sostanzialmente due: l'ipotesi di un centrodestra con Vannacci e quella di un centrodestra senza Vannacci. Con conseguenze opposte: la vittoria dell'attuale coalizione di governo, nel primo caso; e la vittoria del centrosinistra, nel secondo. Proiezioni basate sulla supermedia dei sondaggi politici, con percentuali comunque dagli scarti minimi, ma che consentirebbero alle due coalizioni di governare con un discreto margine, in termini di seggi assegnati.

Il centrodestra con Vannacci attualmente è accreditato al 48,5% dei voti, contro il 44,7% del centrosinistra. Percentuali che consentirebbero alla prima coalizione di ottenere 222 seggi alla Camera e 113 al Senato, rispettivamente 18 e 15 in più rispetto ai numeri altrimenti garantiti dall'attuale Rosatellum.

Scenari destinati a capovolgersi, in caso di porta sbarrata a Vannacci. Eventualità in cui, secondo i sondaggi, al centrosinistra basterebbe sempre il 44,7% dei voti per vincere, staccando il centrodestra al 42,3%. E i seggi? Ai progressisti, 222 alla Camera e 112 al Senato; 141 e 68 al centrodestra; e 20 e 10 a Futuro nazionale, in terza posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILICUM

La nuova legge vuole garantire stabilità di governo. È previsto un premio di maggioranza ma soltanto nel caso in cui una coalizione superi il 42% dei voti

I DUE SCENARI

Il centrodestra con Futuro nazionale è destinato a vincere Se invece il partito rimarrà escluso dalla coalizione, il centrosinistra sarà favorito

I due scenari della composizione del Parlamento, esito di un centrodestra con o senza Futuro nazionale

LE PAROLE DETTE IN TV

«I numeri? Credo ai sondaggi che faccio io per la strada»

«Non credo molto ai sondaggi. Quelli che faccio io sono quelli che faccio in mezzo alla strada». Questo il pensiero, in merito alle rilevazioni che si stanno susseguendo in questo periodo, del leader di Futuro nazionale, Roberto Vannacci. Ospite l'altra sera della trasmissione televisiva In Onda su La7, Vannacci ha evidenziato che «le alleanze si fanno poche settimane prima del voto». E ha proseguito specificando che «la doppia cifra è il sogno al quale avrei voluto tendere, non siamo poi così distanti. Magari domani si aumenterà ancora dello 0,4%». In ogni caso - questa l'interpretazione ultima di Vannacci in merito a numeri e scenari - «vuol dire che italiani condividono quello che dico, considerando che in poche settimane il partito ha raggiunto il 6 per cento».

Attualità

Ranucci al contrattacco Il conduttore denuncia: «Questa è diffamazione»

«Insinuazioni» sull'ipotesi del finto attentato a beneficio del giornalista
Le indagini si concentrano sulla presenza di Lavitola negli studi di Report
Il ministro Urso invita a «ricostituire la Commissione di Vigilanza Rai»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

L'inchiesta

Sigfrido Ranucci passa all'attacco e nella vicenda dell'attentato ai suoi danni non ci sta a passare da «vittima a presunto beneficiario». Il conduttore di Report - tramite il suo legale Roberto De Vita - ha presentato una denuncia in cui ipotizza i reati di diffamazione pluriaggravata e altri reati. Un'iniziativa legata alla «diffusione di dichiarazioni, articoli di stampa» che hanno - a suo dire - formulato «congetture ed insinuazioni» che lo fanno apparire «mediante esplicite allusioni» come beneficiario della bomba fatta esplodere il 16 ottobre sotto casa sua a Pomezia.

Si muove la politica

E si muove anche la politica: il ministro delle Imprese Adolfo Urso, da cui dipende il contratto di servizio della Rai, ha scritto una lettera ai presidente delle Camere e una seconda all'Ad Giampaolo Rossi in cui chiede che gli «organi preposti agiscano come previsto dal contratto di servizio della Rai, al fine di garantire che il giornalismo d'inchiesta, massima espressione del servizio pubblico, sia realizzato in condizioni tali da assicurare piena affidabilità». Nella lettera a Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, Urso ha richiamato anche l'urgenza che sia ricostituita al più presto la commissione parlamentare di Vigilanza Rai. Per il legale di Ranucci, quanto sta comparendo su alcuni organi di stampa in questi giorni, dopo che è emerso il nome dell'imprenditore Valter Lavitola come presunto mandante, sembra suggerire la pista «di un finto attentato». Ricostruzioni che hanno una «ricaduta umana e professionale di inaudita gravità». Oltre a quella a nome del solo Ranucci, il legale ha trasmesso ai pm di piazzale Clodio una seconda denuncia che in calce ha le firme dei giornalisti Daniele Autieri, Giorgio Mottola, Paolo Mondani, Giulio Valesini, Luca Chianca e degli altri della redazione di Report, in cui si ipotizzano i reati di rivelazione del segreto d'ufficio e del segreto investigativo.

Sigfrido Ranucci alla Galleria Alberto Sordi (Ansa)

L'ATTO

Nel mirino gli articoli su Domani e La Verità. «Rivelazioni da parte di soggetti tenuti al segreto»

Gli articoli nel mirino

L'atto è relativo alla «rivelazione di notizie ed estratti di atti, coperti dal segreto di indagine ed in particolare di contenuti di intercettazioni telefoniche - spiega -, di brogliacci e di verbali di sommarie informazioni testimoniali, relative all'indagine tuttora in corso e di elevatissima delicatezza». I denuncianti fanno riferimento a quanto pubblicato sui quotidiani Il Domani e La Verità. Intanto gli inquirenti vogliono accertare quante volte Lavitola sia stato presente nella redazione di Report e perché. E si fa sentire dal Camerun anche Clesio Gomes Tavares, ritenuto l'intermediario con la banda. «Dovevo tornare giovedì però ho parlato con il legale, mi ha detto: visto come stanno le cose forse loro non ti lasciano ritornare qui in Camerun». Ma Lavitola lo ha sentito? «Mi ha scritto che ci sono stati la polizia, i Carabinieri e che è meglio che non ci sentiamo più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta nelle indagini per Lady Brexit Ipotesi terrorismo

LONDRA

La politica uccisa

Si tinge di colori sempre più foschi, potenzialmente esplosivi sul terreno dello scontro politico nel Regno Unito, il caso del feroce assassinio di Ann Widdecombe: figura notissima della destra britannica, oltre che dell'intrattenimento televisivo, e storica sostenitrice della Brexit transitata negli anni dalle file del Partito conservatore di Margaret Thatcher a quelle di Reform Uk del trumpiano Nigel Farage. A segnare uno spartiacque è stato il passaggio dell'indagine sotto il controllo diretto dell'antiterrorismo, dopo l'annuncio dell'arresto di un 28enne nel weekend; e dopo che per giorni gli investigatori avevano ripetuto di non avere elementi per pensare a una qualsiasi «matrice politica» dietro l'omicidio avvenuto la settimana scorsa nella casa di campagna della 78enne ex deputata ed ex ministra, una residenza ai margini del villaggio di Hayton, nella contea meridionale del Devon.
La svolta è frutto di «nuove informazioni e indizi», ha precisato Laurence Taylor capo del Counter Terrorism Policing Uk. Tecnicamente non vengono al momento sollevate accuse specifiche di reati di terrorismo, mentre si stanno «perseguendo diverse piste investigative per risalire al movente» esatto dell'attacco, ha dichiarato, in un aggiornamento alla Camera dei Comuni, Shabana Mahmood, ministra dell'Interno nel governo laburista del dimissionario Keir Starmer. Non senza negare che l'arrestato fosse noto al programma di prevenzione del radicalismo violento «Prevent», ma anche riconoscere l'esistenza «d'interrogativi» sulla «sicurezza di chi svolge attività politica». Nigel Farage, precipitatosi sul luogo del crimine, aveva parlato di «omicidio premeditato».

Ann Widdecombe (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regeni, la difesa degli egiziani «Fu sequestrato dai terroristi»

ROMA

Il processo agli 007

Giulio Regeni «non è stato sequestrato da appartenenti alla Nation Security perché non vi era alcun interesse da parte di Al Sisi a rovinare i rapporti con l'Italia». È la tesi difensiva dei legali - tutti d'ufficio - dei quattro 007 del Cairo accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore friulano nel gennaio del 2016. Davanti ai giudici della prima Corte d'Assise i difensori degli imputati hanno sostanzialmente confutato l'impianto accusatorio della Procura di Roma che nell'udienza del 23 giugno scorso ha sollecitato con il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco, un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di reclusione per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr. Per le difese il sequestro è stata «opera di gruppi terroristici che operavano in Egitto in quegli anni per ostacolare la politica energetica dell'Italia e lo dimostra anche il fatto che il ministro degli Interni e le autorità egiziane hanno sempre negato responsabilità dei loro apparati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consob, il governo accelera: Stazi verso la presidenza

Attesa per la nomina del successore di Savona: potrebbe avere il via libera già nel Cdm di oggi

ROMA

La riflessione

La pausa di riflessione è terminata e un nome per la presidenza della Consob sembra essere nell'aria. Il nuovo presidente della Consob sarà Guido Stazi. Lo confermano qualificate fonti di governo. La sua nomina dovrebbe avere il via libera nel Consiglio dei ministri in programma oggi. A premere sull'acceleratore è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti che, proprio al termine della relazione annuale dell'authoriy. Nulla è ancora certo, a eccezione degli ormai quattro mesi decorsi dalla fine del mandato del presidente Paolo Savona, senza che sia stato designato un successore. Le redini sono rimaste finora nelle mani di Chiara Mosca. Per la presidente vicaria la Consob finora ha funzionato regolarmente nonostante la mancata nomina da parte del governo. Nella sua relazione, definita «equilibrata» da Giorgetti, ha ricordato come «la vicarietà della presidenza è prevista dal regolamento di organizzazione e funzionamento per dare continuità all'attività dell'istituto» e «si è verificata in passato in altre tre occasioni». Dal suo primo giorno in qualità di vicaria è però trascorso un periodo alimentato da attriti e veti reciproci che, invece di portare a una linea comune, hanno bruciato candidati. Da Marina Brogi al consigliere economico di Palazzo Chigi, Renato Loiero, fino a Gabriella Alemanno, commissaria Consob. Nella rosa di nomi, quello di Federico Freni ha creato lo stallo più pesante per il governo. La sua candidatura, sostenuta dallo stesso ministro dell'Economia, si è scontrata con il muro alzato da Forza Italia, che ha insistito per un profilo terzo per garantire l'indipendenza dell'autorità. Il sottosegretario al Mef ha così deciso di fare un passo indietro, motivando la sua scelta con la necessità di non voler essere un elemento di divisione.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Nella morsa del caldo Domani è atteso il picco

In Sardegna massime fino a 42 gradi, bollino giallo a Trieste e Venezia

CRISTIAN RIGO

Il meteo

Nella morsa del caldo. Da Nord a Sud, l'Italia boccheggia con la terza ondata di calore ormai entrata nella fase più critica che potrebbe proseguire per tutta la settimana. Senza pause nemmeno durante la notte quando le temperature minime restano alte, ben al di sopra della media e punte che durante il giorno segnano valori di 7-8 gradi al di sopra della media del periodo.

Settimana rovente

A caratterizzare la terza ondata di calore e, più in generale, questo inizio di estate 2026 non solo le giornate con temperature particolarmente elevate ma la durata del caldo. È quello il fattore che, più di altri, preoccupa esperti, meteorologi, medici e anche Protezione civile. Perché affrontare dieci giorni o anche più consecutivi con valori superiori di diversi gradi alla media climatica significa ritrovarsi con città che, a causa degli edifici che non riescono più a raffreddarsi durante la notte, accumulano calore, mettendo sotto pressione le infrastrutture (da qui i diversi blackout registrati) e un aumento dei rischi sanitari soprattutto per le persone più fragili come anziani e bambini.

Il picco

Domani l'anticiclone subtropicale dovrebbe raggiungere la sua massima espansione sul Mediterraneo centrale. Un abbraccio che farà lievitare ancora le temperature con previsioni che preoccupano tutta la penisola a partire dalla Sardegna dove sono attesi fino a 41-42 gradi, con punte nell'Oristanese, ma anche in Puglia 39-40°, Toscana vicina ai 39, la Val Padana che oscillerà tra 37 e 39 gradi, Roma stabilmente sui 36-37 e Milano tra 36 e 38 con umidità molto elevata. In Friuli Venezia Giulia l'Osmer prevede punte di 35 gradi in pianura a Udine e probabilmente anche a Pordenone.

I bollini

Oggi nei bollettini sono elaborati dal Dipartimento di Epidemiologia Ssr Regione Lazio, nell'ambito del Piano operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coordinato dal Ministero e il sistema operativo è dislocato in 27 città italiane, i bollini rossi salgono a 4: a Firenze e Perugia, si aggiungono Brescia e Torino. Undici i bollini arancioni: Ancona, Bologna, Cagliari, Campobasso, Frosinone, Genova, Latina, Rieti, Roma, Verona e Viterbo. Stato di pre- allerta e quindi bollino giallo per le rimanenti 12 città (Bari, Bolzano, Catania, Civitavecchia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pescara. Reggio Calabria, Trieste, Venezia). La Protezione civile del Veneto ha dichiarato l'allerta gialla per rischio ondate di calore e condizioni di disagio fisico intenso su tutto il territorio regionale. Domani invece le città in giallo sono 11: Ancona, Bari, Bolzano, Catania, Civitavecchia, Genova, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Venezia.

Le notti tropicali

Se durante il giorno è normale in questo periodo dover fare i conti con il caldo che mette in difficoltà soprattutto in caso di un'idratazione non adeguata (il consiglio è di bere molta acqua), durante la notte le temperature dovrebbero scendere facilitando il recupero. Questo in teoria. Per in pratica quest'anno molte città si trovano a dover fare i conti con delle notti tropicali caratterizzate da temperature minime anche superiori, in alcuni casi, ai 25 gradi. Milano, Bologna, Verona, Ferrara, Padova e gran parte della Pianura Padana potrebbero non scendere sotto i 26-27 gradi per più notti consecutive. Anche Roma resterà spesso oltre i 24-25 gradi. Un fenomeno dovuto anche al fatto che asfalto e cemento continuano a rilasciare lentamente il calore accumulato durante il giorno, impedendo un reale raffrescamento.

L'ALLARME

A preoccupare gli esperti sono la durata straordinaria delle ondate di calore e le notti tropicali

Anche a Udine sono attese temperature particolarmente elevate

I consigli

Con temperature particolarmente elevate il corpo tende a perdere acqua e sali minerali con maggiore rapidità e la pressione si abbassa. Per evitare la disidratazione i medici consigliano di bere almeno due litri di acqua al giorno, circa otto bicchieri, e di evitare bibite zuccherate, bevande ghiacciate (il freddo aumenta la produzione di calore), alcolici e caffè. A tavola preferire pasti leggeri ricchi di frutta e verdura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidio di Milano Certosa Arrestati altri «Latin Kings»

Sei nuovi arresti tra i membri della gang per la morte del 22enne di origini ecuadoriane Gianluca Ibarra Silvera

MILANO

Bande

Con gli ultimi arresti, fra cui quello di un ventenne trapper con il nome di Reyomar, sono otto i membri dei Latin Kings in carcere per aver circondato, colpito a bottigliate e accoltellato a morte Gianluca Ibarra Silvera, ecuadoriano, 22 anni, ucciso lo scorso 26 maggio nei pressi della stazione ferroviaria di Milano Certosa. Ucciso per uno screzio ma soprattutto per affermare il crescente dominio della banda dei Latinos nella zona a Nord di Milano dove erano da poco comparsi. Gianluca e il fratello (sospettato di essere di una banda rivale, gli M13) erano lungo i binari: c'era stato uno scambio di insulti e Gianluca e il fratello erano stati inseguiti e accerchiati. Il fratello era riuscito a scappare; Gianluca no e il gruppo, composto da una decina di persone si era accanito su di lui con cocci di bottiglia e un coltello, procurandogli una lesione all'aorta femorale che lo aveva lasciato dissanguato in pochi minuti. Due del gruppo erano stati arrestati quasi subito, soprattutto quello che è ritenuto l'autore del ferimento mortale. Poco dopo ne era stato arrestato un secondo. Ora gli altri sei. Tra questi un giovane trapper, già indagato nell'inchiesta perché era stato riconosciuto da alcuni testimoni che si trovavano alla stazione Milano Certosa. Ora su di lui sono stai raccolti nuovi elementi che l'hanno portato in carcere. Si tratta di Omar Jair Rey Cordova, 20 anni, popolare sulle piattaforme social come Tiktok, youtube e Instagram con il nome d'arte di Reyomar. La Polizia di Stato, coordinata dalla Procura di Milano, ha quindi eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di sei giovani stranieri, un 19enne dominicano e cinque peruviani di età compresa tra i 18 e i 22 anni, ritenuti, a vario titolo e in concorso tra loro, responsabili dell'omicidio di Gianluca. I provvedimenti sono stati eseguiti nelle province di Milano e a Monza, dove i sei destinatari sono stati rintracciati e arrestati. C'è, nell'ordinanza di custodia cautelare un arrestato che racconta la filosofia de Latin Kings: «Noi siamo in contrasto con altri gruppi quali MS13 e NETA. La ragione per cui noi ci scontriamo con questi due gruppi è per affermare il nostro potere in una zona. Non abbiamo una zona precisa noi giriamo per Milano. La zona la individuiamo tra quelle che frequentiamo di più; attualmente era Porta Venezia». Poi hanno puntato a Certosa, e Gianluca ha trovato la morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Politica

Via libera dalle commissioni Manovra verso il test dell'Aula

Licenziato con i voti della maggioranza l'assestamento estivo da un miliardo. Il 21 luglio l'approdo in Consiglio

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il testo

Il titolo di coda al percorso consiliare dell'assestamento da 1 miliardo è il via libera della I commissione integrata. Da martedì 21 luglio, e per quattro giorni filati, il ddl 93 sarà all'attenzione di piazza Oberdan. Lì dove l'assessore alle Finanze Barbara Zilli auspica «un confronto particolarmente costruttivo», mentre l'opposizione, al momento, prende tempo. «Sono ancora tanti i fondi da destinare e questo non ci permette di commentare il bilancio nella sua interezza», dice il dem Andrea Carli.

«La crescita, la coesione sociale e il rafforzamento delle linee strategiche della giunta regionale sono al centro di una manovra estiva che vuole garantire competitività ai settori produttivi e un miglioramento della vita dei cittadini», sottolinea Zilli, pronta a tendere la mano alle minoranze che, con l'eccezione del solo voto contrario di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), si sono astenute. Una linea che, secondo l'assessore, «certifica il lavoro svolto dall'amministrazione regionale e dalla maggioranza».

A quanto si legge nelle dichiarazioni di Pd, Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Movimento 5 Stelle e Avs, in realtà, l'attesa è mirata all'emendamento jolly della giunta, visto che una parte significativa delle risorse a disposizione, oltre 200 milioni, verranno distribuiti in Consiglio. Come Carli la pensa l'autonomista Massimo Moretuzzo, che ha evidenziato ieri l'assenza dell'assessore Fabio Scoccimarro (indisposto, ma presente la prossima settimana, ha assicurato Zilli), anticipando «un lavoro ancora più intenso in aula». Non diversamente Serena Pellegrino (Avs): «La vera partita politica si gioca sul jolly». E Rosaria Capozzi (M5s): «Confermeremo il fare collaborativo se il dialogo rimarrà aperto da entrambe le parti».

Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze

L'ESECUTIVO

Oggi la seduta straordinaria di giunta: attesi ulteriori emendamenti al documento

Oggi, giorno di una seduta straordinaria di giunta, verranno resi noti altri emendamenti. Ma è già certo che l'assestamento varrà attorno al miliardo, con le maggiori risorse destinate a Infrastrutture e territorio (191 milioni), Salute (124,8), Attività produttive e turismo (114), Agroalimentare (94,4) e Ambiente (89). E ancora, a Cultura e sport vanno 36,9 milioni, al Patrimonio 27,4 milioni, a Lavoro, formazione, istruzione e famiglia 13,7 milioni. Tra gli interventi, i 70 milioni per lo sblocco del cantiere di Cattinara, i 50 milioni al Fondo di rotazione per le imprese, i 40 milioni a quello dell'agricoltura, i 40 milioni per il fotovoltaico nelle case private.

In I commissione integrata ieri sono stati inoltre approvati 4 milioni aggiuntivi per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio. Trovano poi spazio contributi per il Consorzio Apicoltori di Udine (40.000 euro) e per il Consorzio Tutela vini Doc Friuli Aquileia (15.000 euro), oltre a 400.000 euro per la valorizzazione dell'area umida di Ariis e alla rimodulazione di un contributo da 300.000 euro al Comune di Martignacco per completare una struttura polifunzionale.

Definiti, infine, i relatori per l'aula. Saranno Markus Maurmair (FdI), Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fp) Andrea Cabibbo (FI) e Maddalena Spagnolo (Fnv) per la maggioranza, Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), Carli (Pd) e Honsell (Open Sinistra Fvg) per la minoranza. Maurmair, Honsell e Carli saranno anche i relatori del Documento di economia e finanza (Defr), pure licenziato a maggioranza con l'astensione delle opposizioni e il voto contrario di Honsell.

I consiglieri ieri nell'aula di piazza Oberdan per l'esame dell'assestamento

L'OPPOSIZIONE

Minoranze astenute ma Honsell vota contro

È di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) il solo voto contrario alla manovra e al Defr in I commissione integrata. Il motivo? «L'assestamento è ispirato all'ordinaria amministrazione» e la programmazione per il 2027 è «priva di una chiara visione», soprattutto su sanità e ambiente. Honsell denuncia inoltre «una politica fortemente identitaria e di chiusura verso l'esterno della Regione» Per Serena Pellegrino (Avs), invece, pur contenendo «poste di bilancio in gran parte condivisibili», la manovra rischia di svuotare il confronto politico per effetto del tradizionale emendamento "jolly". «Il nodo centrale riguarda quanto verrà presentato in Consiglio», osserva criticando un metodo che «non fa gli interessi della trasparenza e della democrazia» perché sottrae le decisioni più rilevanti all'esame delle commissioni. Rosaria Capozzi (M5S), infine, interviene sulla bocciatura dell'emendamento che chiedeva di privilegiare l'ingegneria naturalistica nelle opere irrigue. La consigliera definisce «più che mai necessario un cambio di passo» verso infrastrutture «realmente sostenibili», spiegando che l'obiettivo è coniugare sicurezza, efficienza e tutela della biodiversità. L'emendamento, sottoscritto anche da Pellegrino e Honsell, sarà ripresentato durante l'esame dell'assestamento in aula. —**M.B.**

Imprese e turismo, la dotazione sale a 120 milioni

Illustrato dall'assessore Bini un pacchetto da oltre 15 milioni. I fondi per PromoTurismoFvg e Interporto Pordenone

TRIESTE

Sale a 120 milioni la dotazione dell'assestamento destinata ad Attività produttive e Turismo. Un pacchetto, comprensivo di emendamenti per 15,6 milioni, illustrato dall'assessore Sergio Emidio Bini e approvato a maggioranza in I Commissione integrata. Tra gli interventi principali, gli 8 milioni per la realizzazione di un magazzino logistico da circa 6.500 metri quadrati nell'Interporto di Pordenone, i 6 milioni a PromoTurismoFvg per sponsorizzazioni e partecipazione alle fiere, il milione e 200.000 euro al Consorzio per lo sviluppo economico locale di Tolmezzo per realizzare in Carnia una struttura permanente dedicata a raccolta, lavorazione e distribuzione della carne di selvaggina. Novità anche sul fronte della promozione turistica, ha spiegato Bini: il contributo finora riservato alla sola Aquileia viene esteso a Cividale e Palmanova, con uno stanziamento complessivo di 200.000 euro da ripartire in parti uguali tra i tre Comuni patrimonio Unesco. «La norma – le parole dell'assessore – mira a valorizzare come mete turistiche i tre centri, consentendo al tempo stesso di salvaguardarne il patrimonio culturale e architettonico». Previsti inoltre 450.000 euro a favore delle Camere di commercio per la promozione dell'economia e delle infrastrutture socio-economiche e, infine, in merito ai contributi alla filiera dell'elettrodomestico (il riferimento è a una posta di 8 milioni), la precisazione che possono accedervi anche le imprese che riconvertono la produzione cambiando codice Ateco, oppure ristrutturano l'attività rendendola più efficiente e flessibile.

In un dibattito incentrato a lungo sulla polemica in merito ai fondi al mercato ortofrutticolo di Udine, Andrea Carli (Pd) ha promosso i dettagli sui contributi per la filiera dell'elettrodomestico e i fondi per l'Interporto di Pordenone, sottolineando la necessità di «cercare una visione di futuro per la nostra economia», Francesco Martines (Pd) ha apprezzato la misura su Palmanova e Cividale, che «consente di creare sinergie tra le città Unesco e programmare meglio le attività avendo certezze sui fondi», Laura Fasiolo (Pd) ha chiesto alla giunta un impegno per la valorizzazione, in chiave turistica, della torretta del Monte Calvario a Gorizia, «eccezionale punto di osservazione a 360 gradi su un territorio ricco di storia», Serena Pellegrino (Avs) ha anticipato un prossimo emendamento per copiare il modello dell'Emilia-Romagna sulla creazione di una filiera per l'inscatolamento del granchio blu. —**M. B.**

L'assessore regionale Sergio Emidio Bini

Regione

L'allarme in Friuli Venezia Giulia

Massima pericolosità per gli incendi Proclamata l'emergenza regionale

Sono otto i focolai ancora attivi, a Monrupino bruciati oltre 20 ettari di bosco
L'assessore Riccardi firmerà oggi il decreto d'urgenza. Raddoppiate le multe
Vietato accendere fuochi e usare fornelli, bracieri o apparecchi a fiamma libera

CRISTIAN RIGO
UDINE

Il provvedimento

Sono otto gli incendi ancora da domare nonostante le decine di lanci effettuate dagli elicotteri e l'intervento del corpo forestale, insieme a vigili del fuoco e Protezione civile. E nei prossimi giorni la morsa del caldo non mollerà la presa rendendo ancora più complicate le operazioni di spegnimento e favorendo l'insorgere di nuovi focolai. Da qui la decisione della Regione di dichiarare lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale. Il provvedimento è stato adottato dal Servizio Foreste, d'intesa con la Protezione civile e il Corpo forestale regionale, alla luce dell'aumento dei roghi e delle condizioni meteo favorevoli alla propagazione delle fiamme. E l'assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi ha annunciato per oggi la firma del decreto di emergenza regionale.

Nessuna sottovalutazione

«Stiamo predisponendo il dispositivo - annuncia l'assessore Riccardi - che prevede l'attivazione di tutte le misure necessarie a far fronte a questa situazione nel migliore dei modi. Non intendiamo creare allarmismi ma nemmeno sottovalutare il problema. La situazione è monitorata costantemente c'è l'intenzione di agire con prudenza mettendo in campo le risorse necessarie a intervenire soprattutto nel caso in cui dovessero emergere ulteriori difficoltà».

La mappa degli incendi

Nel territorio del comune di Monrupino sono andati bruciati soltanto nel fine settimana 20 ettari di bosco. Ieri pomeriggio è proseguita la bonifica a terra con personale della stazione forestale di Duino Aurisina e volontari dei gruppi comunali di Protezione civile insieme ad associazioni specializzate in antincendio boschivo. Fin dal mattino è stato impegnato anche l'elicottero del servizio aereo regionale soprattutto nelle zone impervie. A Claut si stima che siano andati bruciati 45 ettari di bosco e ieri sul monte Piolsa è stato effettuato un monitoraggio con i droni dotati di termocamera. Anche lì è entrato in azione l'elicottero che ha già effettuato più di 60 lanci, ma l'estensione dell'incendio si è ulteriormente allargata sul versante est. Ieri pomeriggio ha ripreso vigore anche l'incendio sul monte Raut in comune di Andreis con il perimetro che si è allargato di mezzo ettaro nonostante l'intervento dell'elicottero e della stazione forestale di Pinzano al Tagliamento. Nella notte è ripartito con forza anche il rogo sulla Cima del Forat tra i comuni di Forni di Sotto ed Ampezzo, una zona impervia lontano dai centri abitati dove l'elicottero è stato impegnato quasi incessantemente. Fiamme domate invece sul monte Corda Piccola in comune di Tramonti di Sopra ma resta ancora del fumo. Stesso scenario anche sul monte Gjavon a Tramonti di Sotto e anche a Lastre di Peschis, Casera Cuel nel canal Grande di Meduna a Tramonti di Sopra. Gli uomini della stazione forestale di Trieste hanno infine tenuto sotto controllo l'incendio in località Bristie nel comune di Sgonico.

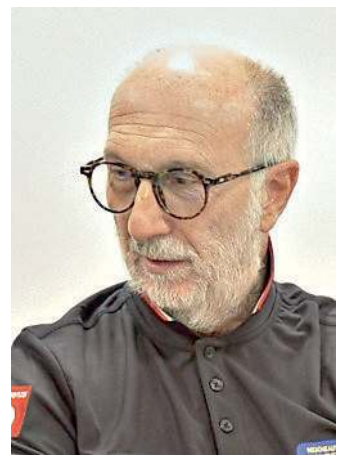
In alto il monte Forat tra Forni di Sotto e Ampezzo, qui sopra a sinistra Sgonico e a destra il monte Raut

Condizioni proibitive

Se diversi incendi boschivi sono stati spenti anche grazie all'intervento a terra del personale del corpo forestale regionale specializzato ad agire in ambienti impervi (squadra Siai), alcuni degli eventi in corso, originati da fulmini, stanno interessando versanti molto acclivi, o quasi verticali, e non è possibile intervenire in sicurezza. Le operazioni di questi giorni sono poi state condizionate dalle alte temperature, dalla presenza di vento e dalla elevata disidratazione della vegetazione, tutti fattori che rendono sempre più complessa la direzione delle operazioni delle attività di spegnimento degli incendi boschivi. Fondamentale in questo senso la collaborazione con Protezione civile, Vigili del fuoco e Associazioni di volontari che ha consentito di limitare i danni.

Sanzioni raddoppiate

Di fronte a una situazione complessivamente delicata, nel decreto firmato dal Servizio Foreste vengono elencati i comportamenti vietati: utilizzare esplosivi e far brillare mine ed eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi, ma anche accendere fuochi, bruciare i materiali derivanti da attività agricole e forestali, usare apparecchi a fiamma libera, bracieri, fornelli, tranne che nelle aree attrezzate allo scopo e nei campeggi mobili, far scoppiare prodotti pirotecnici, gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente, usare apparecchi che producono faville in presenza di vegetazione infiammabile. Con lo stato di massima pericolosità, la legge prevede un aumento delle sanzioni e gli importi, compresi tra 100 e 1.000 euro, sono raddoppiati passando quindi da un minimo di 200 a un massimo di 2.000.



L'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi

LA COLLABORAZIONE

Insieme al corpo forestale in campo anche vigili del fuoco e volontari di Pc

Monitoraggio

In osservanza al Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi, il Comando del corpo forestale regionale e i quattro ispettorati forestali hanno già dato disposizioni alle 28 stazioni forestali presenti in Friuli Venezia Giulia (che possono contare su un organico di circa 180 persone) di rafforzare i servizi di vigilanza e prevenzione. Le attività antincendio avranno la priorità fino alla revoca della massima pericolosità e vedranno impegnate diverse pattuglie. «Oltre alla pattuglia con il direttore delle operazioni di spegnimento che è presente h24 - spiegano dal coordinamento del settore antincendio boschivo - saranno sempre presenti 4 pattuglie al mattino e 4 al pomeriggio». Fino al 23 agosto è presente anche una squadra di vigili del fuoco composta da cinque unità specializzata nelle operazioni antincendio boschivo e sono state rafforzate le squadre di volontari della Pc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Via ai lavori per il cavo dati GreenMed ma l'Adriatico è una periferia digitale

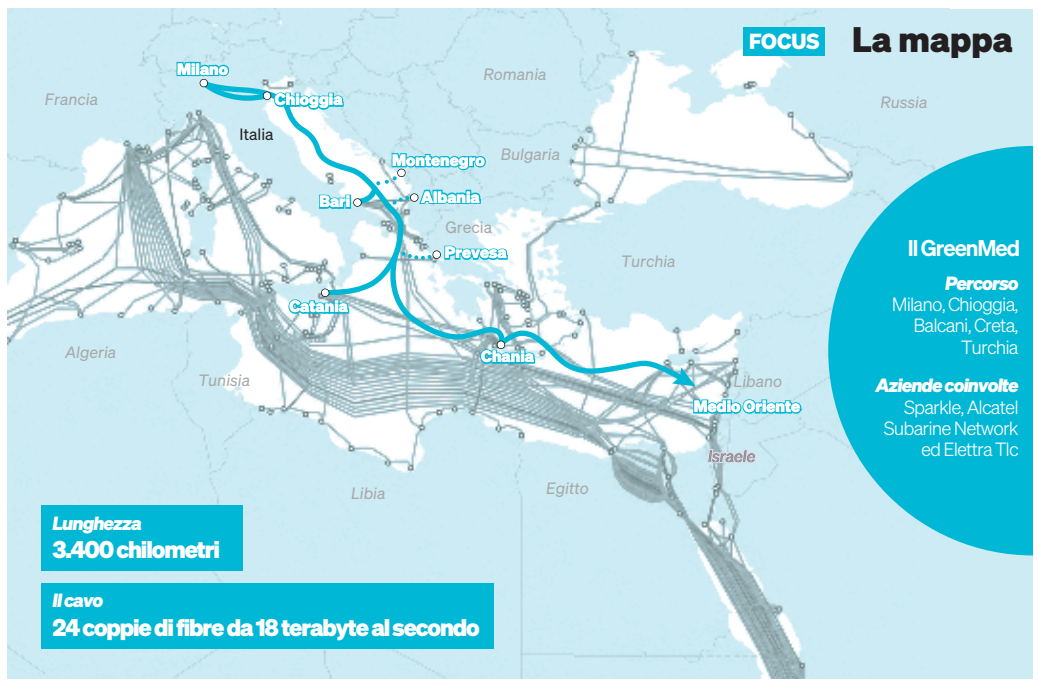
Sparkle ha cominciato i rilievi dei fondali per la posa dell'infrastruttura L'approdo a Chioggia servirà ad agganciare la rete che conduce verso Milano Bagnasco: «Gli operatori guardano al Tirreno, Trieste ha la carta dell'Imec»

DIEGO D'AMELIO
UDINE

Lo scenario

Ci sono immagini che da sole spiegano più di tante analisi. E la mappa mediterranea dei cavi dati sottomarini mostra come l'Adriatico sia tagliato fuori da una partita di estrema rilevanza strategica. Tutte le connessioni che da Suez arrivano in Europa risalgono il Tirreno per approdare a Marsiglia e, più di recente, a Genova. Verso il Nordest non si inerpica neppure una singola dorsale, ma una prima timida inversione di tendenza si affaccia con l'avvio della posa del cavo GreenMed che collegherà Chioggia al Medio Oriente. Sparkle ha iniziato nei giorni scorsi l'analisi dei fondali preliminare alla posa del cavo. Un esordio tuttavia isolato, con l'effetto che l'Alto Adriatico resta un buco nero.

Sui fondali del mondo giacciono più di 550 cavi dati. Fra 2016 e 2020 ne sono stati posati in media 67.000 chilometri all'anno e il passo è raddoppiato dopo il Covid, trainato dalla crescita dei servizi digitali e dall'esplosione dell'intelligenza artificiale. Nei prossimi dieci anni il valore globale delle infrastrutture passerà dagli attuali 20 a 50 miliardi di euro. In Europa la maggior parte dei data center è collocata nel quadrilatero tra Francoforte, Parigi, Londra e Amsterdam, il cui traffico è alimentato dalle dorsali che passano per l'Egitto, provenienti da Far East e India. In Italia la concentrazione è nell'area di Milano, che conta 91 data center contro i 33 dell'intero Nordest (20 in Veneto, 8 in Friuli Venezia Giulia a 5 in Trentino Alto Adige). E vista la collocazione dei data center, gli operatori scelgono di puntare su Marsiglia e Genova, geograficamente più vicine e dunque in grado di offrire tempi di latenza minori.



La mappa dei cavi nel Mediterraneo elaborata da Submarinecablemap.com

L'Ad Enrico Bagnasco

Un primo cavo adriatico (o almeno i suoi primi segmenti) dovrebbe entrare in funzione nel 2028 per iniziativa di Sparkle insieme ad Alcatel Submarine Network (progettazione e fornitura di tecnologia) ed Elettra Tlc (posa). «Stiamo conducendo l'analisi dei fondali tramite navi, per definire il percorso evitando ostacoli naturali e artificiali. Si apre una rotta nuova per collegare l'Europa all'Oriente, con l'ulteriore driver costituito dal collegamento dei Balcani», dice l'ad di Sparkle Enrico Bagnasco, secondo cui «la diversificazione è la chiave per costruire resilienza delle infrastrutture digitali nella complessità geopolitica».

A penalizzare l'Adriatico, spiega Bagnasco, sono due elementi: «Gli operatori continuano a replicare la rotta Egitto-Marsiglia e inoltre è un mare poco profondo, dunque la posa è più complessa e costosa, perché bisogna interrare il cavo tramite drone sottomarino, per evitare danni da parte di ancore e reti da pesca». La necessità di schermatura può alzare i costi fino a 90.000 euro per chilometro, «ma siamo convinti che il tracciato più breve dell'Adriatico e dunque i tempi bassi di latenza renderanno l'opera interessante e redditizia».

L'approdo di un cavo dati richiede spazi minimi a terra: l'equivalente di un container per collegarsi alla rete di terra e aggiungere raffreddamento e alimentazione elettrica. Lo snodo sarà collocato a Chioggia, dove non sono previsti altri sviluppi: «Chioggia sarà punto di approdo e connessione con la parte terrestre del cavo diretto ai data center milanesi. A Genova l'approdo è combinato con data center; in Veneto ci sarà la stazione di energia ma non prevediamo altro», dice Bagnasco.

Il miraggio di una Marsiglia adriatica pare sfumare. E lo stesso dicasi per Trieste, che aveva provato a candidarsi, ma senza esiti. L'allora presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino e la società Open Fiber avevano prospettato un progetto e la ricerca di finanziatori, profilando anche il coinvolgimento dell'oleodotto Tal-Siot, con i suoi 700 chilometri di condotta già scavata in Austria, Germania e Repubblica ceca. Il mondo della ricerca triestino potrebbe giovarsi della capacità di calcolo e moltiplicarne le ricadute, come dicono anche le analisi dei promotori del corridoio Imec fra Europa, Medio Oriente e India, dove Trieste è indicata come terminale commerciale e luogo di passaggio per i cavi dati. Per ora tuttavia non esistono programmi: per Bagnasco, «Trieste ha l'opportunità importante del corridoio Imec e l'Italia ha dato un messaggio chiaro su quel porto come terminale della rotta che comincia a Mumbai e ha risvolti anche su energia e dati, ma diramazioni del GreenMed su questa città dipenderanno dai driver di business e oggi i clienti vogliono andare a Milano, mentre l'Europa centro-orientale vive di reti terrestri che passano per Turchia e Bulgaria».

IL PROGETTO

Sparkle al lavoro con Alcatel ed Elettra I primi segmenti entreranno in funzione nel 2028

Il progetto GreenMed poserà 24 coppie di fibre da 18 terabyte al secondo, che collegheranno Turchia, Creta, area balcanica, Chioggia e Milano. L'investimento vale alcune centinaia di milioni ed è il gemello del BlueMed, fra Genova e la Sicilia, parte a sua volta del sistema BlueRaman realizzato in partnership con Google, per collegare Medio Oriente e India all'Italia, passando non più per l'Egitto, ma per Israele e Giordania.

BlueMed ha prodotto una rapida crescita dei data center a Milano e in generale i cavi producono importanti effetti nelle aree di sbarco, permettendo ai porti di evolvere da snodi dell'import-export ad hub tecnologici ed energetici. I quattro di Genova stanno stimolando presenza di server e domanda di connessione da grandi compagnie tecnologiche per servizi cloud e streaming. Le potenzialità sono già evidenti a Marsiglia, uno dei principali hub al mondo, con 17 cavi in fibra, 16 data center, 15 content provider, 30 aziende del cloud e operatori finanziari specializzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Subfornitura regionale Database aggiornato

PORDENONE

Innovazione

Ha preso avvio il progetto di aggiornamento del database del Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia, promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine in collaborazione con il Dipartimento di Scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche dell'università di Trieste - che ne cura il coordinamento scientifico con il professor Guido Bortoluzzi - e con Tef, società in house dell'ente camerale incaricata del supporto operativo e della gestione del centro stesso. L'iniziativa è entrata nella fase di coinvolgimento diretto delle imprese, chiamate ad aggiornare i propri profili per rendere più completa la banca dati che censisce le competenze manifatturiere regionali. L'obiettivo è mantenere aggiornata la fotografia del sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di lavorazioni specialistiche e rendendo facilmente individuabili le aziende da parte di committenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Industria al bivio

«Imprese, fare rete per creare più valore»

di **Arianna Salvatori**

Federico Zoppas, Dg di Zoppas Industries, indica nel distretto aerospaziale il modello replicabile
«Soltanto un ecosistema industriale consente di sviluppare prodotti ad alto valore aggiunto
Qui può crescere ciò che incorpora progettualità, conoscenza e capacità di integrare sistemi»

VENEZIA

L'intervista

«Insieme si vince, da soli si rischia di farsi male». È il messaggio che lancia Federico Zoppas, presidente di Rir Air e direttore generale di Zoppas Industries, invitando l'industria del Nordest a cambiare assetto se vuole tornare a competere. «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», spiega, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Proprio quello che fa la rete che ha messo in piedi sei anni fa: nata per unire aziende, università e centri di ricerca veneti e accelerare l'innovazione in ambito aerospaziale.

Gli ultimi report della Banca d'Italia e dell'Ocse descrivono un'economia stagnante con una produttività debole. Il modello produttivo del territorio è al capolinea?

«Questa è una terra, come altre in Italia, caratterizzata da piccolissime imprese con competenze molto specializzate. Quel modello ha generato sviluppo, ma oggi si confronta con una maggiore concentrazione dei mercati e con una perdita di competitività del Paese legata a diversi fattori, tra cui i costi dell'energia e alcune scelte di politica economica europea. Oltre a questo, spesso le seconde generazioni non sono interessate a proseguire l'attività di famiglia e manca anche la disponibilità ad affrontare i sacrifici dei genitori. Qui le aziende sono soprattutto legate al processo industriale, più che alla ricerca e allo sviluppo. Di conseguenza, molti prodotti sono stati maggiormente esposti alla commoditizzazione. Le imprese che hanno investito in questa direzione hanno invece trovato opportunità importanti, ma purtroppo sono ancora delle mosche bianche».

In questo quadro, perché il distretto aerospaziale veneto rappresenta un modello diverso?

«È cresciuto dentro lo stesso ambiente industriale, ma ha saputo riunire aziende con un obiettivo comune: differenziare il portafoglio prodotti ed entrare in contatto con clienti, centri di ricerca e soggetti capaci di proporre applicazioni complesse. Questo percorso richiede un ecosistema composto da imprese, università, ricerca e istituzioni regionali. Solo lavorando insieme si possono creare i presupposti per scrivere un nuovo capitolo della nostra storia industriale. La ricerca e sviluppo costa, così come costa promuovere i prodotti e presentarsi sui mercati internazionali. Mettendosi insieme, però, le imprese possono condividere parte di queste spese. È però un meccanismo che richiede tempo: non si trasforma un tessuto industriale premendo un bottone. Il Veneto Space Meeting è stato creato anche per questo. Da quegli incontri sono nate collaborazioni concrete. Abbiamo sviluppato progetti comuni, tra cui l'idea del satellite Made in Veneto. Forse quel satellite verrà realizzato o forse no, ma il risultato più importante è stato vedere imprenditori non concorrenti sedersi allo stesso tavolo e ragionare insieme. Nel Nordest questo non è scontato, perché esistono ancora forti barriere psicologiche alla collaborazione».

I riscaldatori flessibili progettati da Irca-Zoppas Industries per la missione del telescopio spaziale Euclid

-6,1%

I SALARI MEDI REALI

La differenza nel settore privato in Fvg rispetto al 2008, contro il meno 3,8% medio nel Nord Italia

A proposito, quali difficoltà avete incontrato nel costruire una rete così?

«La prima è stata il fatto che da una parte c'erano aziende con esigenze precise, dall'altra interlocutori competenti nelle istituzioni, che però non sempre conoscevano quelle esigenze. All'inizio non è stato facile, ma ho trovato persone molto disponibili. Oggi organizzare il Veneto Space Meeting richiede una frazione dello sforzo iniziale. In fondo, anche una rete è una startup: prima bisogna costruire tutto, poi si comincia a beneficiare delle economie di scala».

Quale ruolo possono svolgere concretamente le istituzioni e le università?

«L'iniziativa deve partire anche dalle imprese, perché sono le imprese a sentire il bisogno di trovare nuovi mercati e consolidare la propria presenza. Ma la relazione con le istituzioni è importante e per noi è stata molto positiva. In diversi momenti sono state loro a battere il ritmo. E attraverso il confronto con le istituzioni siamo riusciti a far inserire la New Space Economy e la Medical Economy nei programmi di settennato. Le istituzioni hanno inoltre il compito di rendere il territorio capace di accogliere investimenti stranieri. Nei distretti più evoluti, in Francia, Usa o Uk, le grandi imprese osservano la qualità della supply chain e poi chiedono quali condizioni troverebbero se decidessero di insediarsi. Dobbiamo preparare il territorio a questa possibilità, perché l'arrivo di grandi investitori può accelerare lo sviluppo dell'intero ecosistema. Le università e i centri di formazione sono decisivi. L'innovazione non può esistere senza i giovani. È giusto che facciano esperienze all'estero, ma dobbiamo creare le condizioni perché tornino, sapendo che qui esiste un tessuto imprenditoriale che si sta rinnovando».

Federico Zoppas

75%

LA QUOTA DELLE IMPRESE

del Fvg in cui i salari medi reali sono scesi rispetto al 2008, contro il 5% in cui sono cresciuti

Il percorso che avete fatto voi, secondo lei può essere replicato in altri settori?

«Si, lo vediamo anche nella nostra azienda, la Zoppas Industries Heating Element Technologies, che opera nel HVAC. Una delle opportunità più rilevanti del momento è quella dei data center. In questo ambito non è più centrale soltanto la generazione di calore, ma la gestione dell'intero ciclo termico. Perciò dobbiamo trasformarci da produttori di calore a gestori del calore. Se non avessimo compreso questo cambiamento, avremmo rischiato di trovarci senza mercato. La parte più standardizzata e facilmente sostituibile delle produzioni tende a spostarsi verso Paesi a basso costo. Qui può crescere soltanto ciò che incorpora progettualità, conoscenza e capacità di integrare sistemi».

1. continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello Nordest è finito? Parlano i protagonisti

La serie

«Imprese, investite negli Usa ma tenete qui le competenze»

L'analisi di Alec Ross, consigliere dell'amministrazione Obama per l'innovazione

L'intervista ad Alec Ross

In un momento di grande incertezza, una serie di analisi economiche pubblicate in questo inizio estate ha suscitato diversi interrogativi sulla tenuta del modello economico che ha fatto la fortuna del Nordest. In uno studio di lungo periodo sull'economia del Veneto, l'Ocse ha rilevato come la produttività del lavoro dal 2005 al 2024 sia scesa di 12 punti percentuali rispetto alla media di 11 aree europee che, vent'anni fa, erano su livelli paragonabili, con il risultato che nello stesso periodo il Pil pro capite del Veneto è cresciuto del solo 5%, rispetto ai 22 degli altri territori. Per recuperare competitività, le imprese hanno compresso i salari: se nel 2005 le retribuzioni medie in Veneto erano inferiori del 28% rispetto alle regioni concorrenti, nel 2024 il gap si era allargato al 37%.

L'Ocse ha elaborato lo studio su richiesta del Veneto, per cui non esistono analisi simili per il resto del Triveneto, che nel 2025 ha fatto un po' meglio in termini di Pil: più 0,7% il Friuli Venezia Giulia, più 0,6 l'Alto Adige, più 0,5 il Trentino, a fronte del più 0,1 del Veneto, come ha calcolato la Banca d'Italia nei suoi report sulle economie regionali. Tuttavia, molti punti critici sottolineati dall'Ocse sono riscontrabili anche nel resto del Triveneto e indicano che il modello imprenditoriale del Nordest - fatto di aziende spesso piccole, flessibili, ben inserite nelle filiere internazionali - rischia di non bastare più ad attrarre i giovani e i talenti che servono per mettere al sicuro un sistema che tanto bene ha fatto in passato.

Anche in Friuli Venezia Giulia, ad esempio, nel 2023 le retribuzioni reali per occupato dei dipendenti del settore privato erano inferiori del 6,1% rispetto al 2008, un dato in linea con la media italiana (meno 6,2%) ma peggiore rispetto alla media del Nord Italia (meno 3,8%). Per analizzare lo stato dell'industria nordestina, il nostro giornale ha avviato una serie di interviste che si è aperta domenica con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione di Barack Obama, oggi docente a Bologna e autore del saggio "The Italian Dream", e che darà ora voce alle imprese del Triveneto, partendo oggi con Federico Zoppas, direttore generale di Zoppas Industries, e proseguendo nei prossimi giorni con altri numerosi imprenditori.

Economia

Imprese

Electrolux, tavolo a Roma i sindacati vogliono il piano

Cgil, Cisl e Uil attendono la definizione del progetto da parte dell'azienda Confermata la mobilitazione in fabbrica, ma per ora niente sciopero nazionale Martedì 21 ultimo vertice con il ministro Urso prima della pausa agostana

MAURIZIO CESCON
PORDENONE

La crisi industriale

Terzo round, oggi al Mimit a Roma, tra le delegazioni dei sindacati (saranno presenti Cgil, Cisl, Uil e gli autonomi Usb e Ugl), alcuni dirigenti del Ministero e i vertici italiani di Electrolux, la multinazionale del bianco con due importanti stabilimenti a Susegana in Veneto e a Porcia in Friuli Venezia Giulia, dove c'è anche il quartier generale, con uffici amministrativi, logistica, ricerca e sviluppo. Due settimane sono passate dal tavolo del 30 giugno in cui Electrolux aveva manifestato, seppur in maniera generica, la possibilità di redigere un piano alternativo a quello lacrime e sangue, che prevede il licenziamento di 1.719 dipendenti e la chiusura della fabbrica di Cerreto, dove si producono cappe di aspirazione.

Il tavolo Electrolux del 15 giugno scorso al Mimit a Roma

Quindici giorni che, nelle speranze di Cgil, Cisl e Uil, dovrebbero essere servite ai manager dell'azienda svedese, per portare idee e proposte nuove sul destino degli stabilimenti e del personale. Nessuna indiscrezione, comunque, o anticipazione di quanto sarà discusso a quattr'occhi. Ma è evidente che qualcosa di concreto, oggi, dovrà emergere, visto che è stato già confermato anche il tavolo allargato del 21 luglio con il ministro Urso, i parlamentari, gli amministratori regionali e locali, i rappresentanti delle associazioni datoriali.

I sindacalisti non si sbilanciano, nè fanno previsioni. «Non abbiamo grandi novità dell'ultima ora», conferma Massimiliano Nobis della Fim Cisl, «nell'incontro del 30 giugno scorso abbiamo fatto delle richieste, c'è una cornice ben precisa che riguarda la continuità lavorativa di Cerreto e la necessità di entrare nel merito dei passaggi organizzativi dei diversi stabilimenti, in primis Susegana e Porcia. L'azienda l'ultima volta ha chiesto di intervenire su costo dell'energia, materie prime, riduzione della filiera. Noi siamo in attesa di capire come si svilupperà il discorso, anche perché sono risposte che dovrebbero venire da governo e Unione europea. Il nuovo piano per noi è già nelle cose, lo abbiamo sempre detto: per mantenere la trattativa deve esserci una svolta, diciamo no a tagli lineari del costo del lavoro, alla riduzione del personale e dei volumi negli stabilimenti. È necessario ottenere interventi di prospettiva, dobbiamo sapere come Electrolux intende saturare gli impianti italiani e dare continuità lavorativa a Cerreto. Finora non abbiamo visto passi avanti, ci sono state delle linee di indirizzo, ma adesso è tempo di entrare nel merito».

Sulla stessa lunghezza d'onda Gianluca Ficco della Uilm. «Aspettiamo risposte concrete ai problemi che abbiamo posto, e nel contempo un cambio radicale di piano per provare, successivamente, a fare un accordo», spiega Ficco, «finora l'azienda è rimasta generica sulle disponibilità, ha dato indicazioni astratte. Non sono nè pessimista, nè ottimista sugli esiti dell'incontro, quando uno gioca una partita deve essere solo determinato e noi lo siamo. Lo schema è: negoziato e poi accordo, ma prima serve un cambiamento profondo e radicale del piano originario, che tutti hanno rispedito al mittente. Siamo pure consapevoli che servirà un intervento forte da parte delle istituzioni, in primis Unione europea, governo e Regioni. Sembra che in sede Ue si stia muovendo qualcosa, in particolare ci sono delle proposte sul tavolo per modificare alcune storture della Cbam, il dazio ambientale che si applica alle importazioni da Paesi extra Ue di beni ad alta intensità di carbonio. Sono in elaborazione interventi che potranno incidere sulla vertenza Electrolux, visto che oggi con la Cbam si pagano di più i componenti per fare una lavatrice o un frigorifero, ma non si paga nulla in più se si importa l'intero elettrodomestico».

La mobilitazione di operai e impiegati in tutti gli stabilimenti è confermata, ma al momento non sono in programma scioperi nazionali, mentre resta in vigore lo stop agli straordinari a Forlì e alla flessibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestazione di lavoratori dell'Electrolux di Porcia

GLI ESUBERI

Secondo le stime della multinazionale sarebbero 1.719 gli operai a rischio

L'agricoltura alimenta le fabbriche dal Friuli il biometano per l'industria

Principi di Porcia e Brugnera produrrà 2 milioni di metri cubi di gas rinnovabile

EVA FRANCESCHINI
PORDENONE

Sostenibilità

Biometano a servizio dell'industria: la transizione energetica si traduce anche nell'interazione tra settore primario e comparti industriale. Un esempio di come possa funzionare questa collaborazione parte dalla società agricola Principi di Porcia e Brugnera, con sede ad Azzano Decimo, che ha annunciato l'avvio di un nuovo impianto di produzione di biometano, confermandosi una delle prime realtà in Italia a entrare in esercizio nell'ambito della nuova filiera del biometano, contribuendo alla transizione energetica e allo sviluppo di un'agricoltura sempre più sostenibile. Con una capacità produttiva di 250 standard metri cubi all'ora, l'impianto trasforma sottoprodotti di matrice agricola e colture dedicate, in biometano di elevata qualità, destinato all'immissione nella rete di distribuzione gestita da Ap Reti Gas. Il gas rinnovabile prodotto sarà utilizzato dal gruppo Concorde, realtà industriale con sede a Sassuolo, attiva nella produzione di piastrelle made in Italy vendute in tutto il mondo.

La realizzazione dell'impianto è stata sviluppata anche grazie al contributo di fornitori nazionali specializzati, tra cui principalmente Renove e AB Energy, realtà che hanno messo a disposizione competenze tecnologiche e industriali per la costruzione di un'infrastruttura orientata alla sostenibilità. «Essere tra i primi impianti italiani ad entrare in esercizio significa aver creduto con anticipo nelle potenzialità del biometano e nella capacità dell'agricoltura di essere protagonista della transizione energetica», dice Guecello di Porcia della società agricola Principi di Porcia e Brugnera, «è un risultato che nasce dall'impegno della nostra azienda e dalla collaborazione con tutti i partner coinvolti». Questa filiera unisce agricoltura, energia e industria manifatturiera in un modello virtuoso di economia circolare: una risorsa rinnovabile prodotta in Friuli viene destinata a sostenere i processi produttivi di un'eccellenza italiana presente sui mercati internazionali. L'investimento rappresenta un esempio di innovazione applicata al settore agricolo: valorizza biomasse agricole selezionate, riduce le emissioni di anidride carbonica e contribuisce alla sicurezza energetica del Paese, attraverso la produzione di un combustibile rinnovabile programmabile e interamente prodotto in Italia.

Grazie alla tecnologia Ab, l'impianto consente di generare circa 2,1 milioni di metri cubi all'anno di biometano, con un beneficio ambientale traferito, in questo caso, all'industria delle piastrelle pari a circa 4.000–4.500 tonnellate di Co2 evitate. «Siamo orgogliosi di affiancare un'eccellenza agricola come questa, che come noi crede nell'importanza dell'agricoltura all'interno della transizione energetica e nel supporto concreto che può dare soprattutto all'industria energivora», ha detto Angelo Baronchelli, presidente di Ab, «il biometano rappresenta infatti una risposta strategica per il futuro del sistema produttivo italiano, perché consente di valorizzare una filiera energetica locale, programmabile e a basso impatto ambientale, creando valore per il territorio e nuove opportunità per un modello industriale più sostenibile e resiliente». Il nuovo impianto conferma il ruolo del Friuli Venezia Giulia come territorio in cui sono presenti le potenzialità per coniugare innovazione, sostenibilità e sviluppo, con l'obiettivo di dare una risposta concreta alle sfide della decarbonizzazione e dell'indipendenza energetica, attraverso la valorizzazione delle produzioni agricole locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

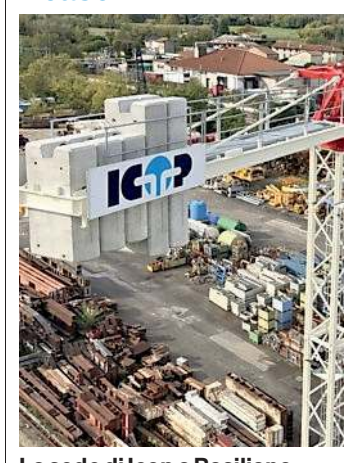
Un'immagine dall'alto della società agricola Principi di Porcia e Brugnera e l'impianto che produrrà biometano per le imprese

250

metri cubi all'ora è la capacità produttiva dell'impianto che trasforma sottoprodotti di matrice agricola e colture dedicate in biometano di elevata qualità destinato alla immissione nella rete di distribuzione gestita da Ap Reti Gas

I sindacati «Ops di Icop opportunità per Trevi»

Il caso



La sede di Icop a Basiliano

UDINE

Nel corso di un incontro svoltosi ieri i vertici di Icop hanno illustrato alle organizzazioni sindacali FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil i contenuti dell'Ops promossa su Trevi e le prospettive industriali dell'operazione. «Per noi», hanno detto i rappresentanti sindacali, «il punto di partenza resta la piena tutela dell'occupazione e la valorizzazione delle professionalità. Accogliamo quindi con soddisfazione le rassicurazioni fornite dall'azienda circa l'assenza di ricadute negative sui livelli occupazionali e la volontà di mantenere tutte le sedi italiane. Riteniamo poi che questa operazione possa rappresentare un'importante opportunità non solo per Icop, ma anche per Trevi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

La ripartenza di Stellantis Consegne salite del 10%

Bene il secondo trimestre con 1,6 milioni di unità, traina il Nord America

AMALIA ANGOTTI
TORINO

Il secondo trimestre 2026 conferma per Stellantis una fase di rafforzamento, sostenuta dal rinnovamento della gamma, dalla crescita dei modelli elettrificati e dal contributo dei nuovi prodotti nei principali mercati internazionali. Le consegne del gruppo alla rete, ai distributori o direttamente ai clienti e alle flotte sono state, infatti, a livello globale 1,6 milioni, il 10% in più dello stesso periodo dell'anno scorso. A sostenere il risultato sono stati soprattutto Nord America ed Europa allargata, mentre i volumi hanno risentito delle difficoltà in Medio Oriente e Africa, legate al conflitto regionale, e della debolezza del mercato argentino in Sud America.

Il tavolo automotive

I dati sulle consegne arrivano alla vigilia del Tavolo Automotive convocato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, dove Stellantis presenterà un aggiornamento sul proprio andamento. L'incontro sarà l'occasione per fare il punto sui principali dossier del settore: dagli sviluppi delle normative europee sulla CO2 al piano industriale del gruppo, fino alle misure di politica industriale a sostegno della filiera automotive italiana. Per il gruppo guidato da Antonio Filosa la crescita più significativa arriva dal Nord America, dove le consegne sono aumentate di circa 122 mila unità, pari a un incremento del 38% su base annua. Il risultato è stato sostenuto dai nuovi lanci e dagli aggiornamenti di gamma, oltre che dall'ampliamento dell'offerta di motorizzazioni.

IL MERCATO

In Europa per il brand le smart car sono state il principale motore di crescita In calo invece in Africa, Medio Oriente e Sud America

Tra i modelli che hanno contribuito maggiormente alla performance figurano il Ram 1500 con motore Hemi V8, il nuovo Ram 1500 Trx Srt, i rinnovati Jeep Grand Wagoneer, Jeep Grand Cherokee e Chrysler Pacifica. Positivo anche il contributo dei nuovi Jeep Cherokee e Dodge Charger, che hanno progressivamente aumentato i volumi di vendita.
In Europa allargata le consegne sono cresciute di circa 39 mila unità, il 5% in più del 2025. La crescita è arrivata sia dai marchi Stellantis sia dai veicoli a marchio Leapmotor, con un contributo particolarmente rilevante dei veicoli elettrici a batteria (Bev).
Per i brand Stellantis, il principale motore della crescita sono stati i nuovi modelli basati sulla piattaforma Smart Car. CitroÙn C3 e C3 Aircross, Opel/Vauxhall Frontera e Fiat Grande Panda hanno generato circa 41mila consegne aggiuntive, con un aumento del 51% rispetto all'anno precedente. Anche la nuova Jeep Compass ha contribuito positivamente nel segmento C, con circa 8 mila unità in più. La crescita dei nuovi modelli ha compensato solo in parte la riduzione delle consegne dei B-Suv della precedente generazione, che hanno registrato un calo complessivo di circa 28mila unità. Importante anche il contributo di Leapmotor, le cui consegne in Europa sono aumentate di circa 25mila unità.
Situazione più complessa invece in Medio Oriente e Africa, dove le consegne sono diminuite di circa 4mila unità (-3%). La crescita in Algeria, sostenuta soprattutto dal Fiat Doblò, e il progresso più contenuto in Marocco non sono bastati a compensare il calo in Turchia e nei Paesi Golfo, dove i volumi si sono ridotti sensibilmente. In Sud America le consegne sono scese di circa 7 mila unità (-3%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo stabilimento Mirafiori di Stellantis (Ansa)

Il secondo trimestre di Stellantis

Veicoli consegnati
1,6 milioni
● **+10%** rispetto al 2025

I fattori di traino
Nord America:
● nuovi motori
● modelli Jeep e Dodge rinnovati

STELLANTIS

Mercati in crescita

Nord America (+38% sul 2025)	**+122**mila unità
Europa (+5% sul 2025)	**+39**mila veicoli

Mercati in contrazione

Sud America	**-3%**
Medio Oriente (-50% nei Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo)	**-3%**
Africa (in Marocco +8.000 unità)	**-3%**

Europa
● vendite Leapmotor (33 mila unità)
● Citroen C3, Opel Frontera e Fiat Grande Panda
● il segmento C con Jeep Compass, Jeep Avenger Fiat 600, Opel Mokka e Peugeot 2008

LA CHIUSURA IN BORSA
4,93 € **+1,99%**

ANSA

CORSA DA **13.750€**

CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO SCELTA OPEL

- 33 rate da 99 € al mese; 1° rata a ottobre 2026
- Anticipo 4.033 €
- Rata finale 9.704,88 €
- TAN (Fisso) 7,99 % - TAEG 11,81 %
- Fino al 31/07/2026
- Con rottamazione, in pronta consegna

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26B Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.350 €. Prezzo Promo 14.750 € (oppure 13.750€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 4.033€ - Importo Totale del Credito 10.408€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.178€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 420€, Interessi 2.617€, spese di incasso mensili 4€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,02€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.704,88€ incluse spese di incasso mensili di 4€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,81%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione per contratti stipulati entro il 31/07/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Udine

Il Sole Sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.57
La Luna Sorge alle 5.01 e tramonta alle 21.24
Il Santo San Camillo de Lellis
Il Proverbio
Come il mâr al è il mont: cui che nol sa nadâ al va a font.

usoni
MECCANISMI DI SICUREZZA
UDINE - Tel. 0432 235290

E-mailcronaca@messaggeroveneto.it | **Redazione Locale** | Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/5271 | **Pubblicità** Viale Palmanova 290 - Udine | **Telefono** 0432/246611

Sperimentazione finita ai varchi Da oggi in Ztl arrivano le multe

Terminato il periodo di test di tre mesi in centro storico Sanzione da 83 euro per chi entra senza permesso Sei i punti di ingresso monitorati dalle videocamere

MATTIA PERTOLDI

La data d'inizio

Sperimentazione finita. Da oggi chi entrerà in Zona a traffico limitato (Ztl), oppure in area pedonale, senza averne diritto riceverà a casa una multa da 83 euro per singolo accesso che scende a 58,1 nel caso in cui venga saldata entro cinque giorni dal ricevimento. Ieri, infatti, è terminato il periodo di test durato 90 giorni, inaugurato dal Comune lo scorso 13 aprile e servito – almeno nelle intenzioni di palazzo D'Aronco – a fare abituare residenti e pendolari alla nuova realtà.

Le zone off-limits

I varchi d'accesso monitorati dagli occhi elettronici delle telecamere restano sei, sono quelli già attivati ad aprile e controllano le medesime aree scelte nel 2024, al momento dell'entrata in vigore della nuova Ztl in versione extralarge voluta dall'amministrazione di centro sinistra. Le zone interessate dal monitoraggio delle telecamere, tecnicamente, sono due e distinte. La prima è quella del centro storico, delimitata dai varchi di via Palladio, via Battisti, via Savorgnana – all'angolo con piazza Venerio –, via Manin e vicolo Sillio. La seconda, invece, è la cosiddetta Ztl "Viola", cui si accede, non a caso, dal varco tra via Viola e via Cernazai. Rientrano nelle aree in cui è in vigore la Ztl, proseguendo, pure via Liruti, via Giovanni da Udine e via Verdi che tuttavia non sono state dotate di occhio elettronico, e continueranno a non esserlo nemmeno in futuro, ma verranno controllate esclusivamente dal personale del corpo di Polizia locale. Niente multa automatica per chi vi accede, come nel caso della Ztl del centro storico e di via Viola, pertanto, con la sanzione irrogata soltanto nel caso in cui il trasgressore venga effettivamente "pizzicato" dai vigili urbani in servizio. A proposito della Polizia locale, in una prima fase il personale di via Girardini sarà impegnato, esattamente come avvenuto durante il mese iniziale di sperimentazione, direttamente ai varchi per informare i cittadini della novità.

Rilascio dei permessi

Una manciata di settimane fa il Comune ha messo a disposizione degli utenti un'apposita sezione del proprio sito – comune.udine.it/Argomenti/Trasporto-pubblico/ZTL – in cui sono disponibili i disciplinari delle Ztl e area pedonale, ma pure una serie di risposte alle domande più frequenti, immaginata per orientare gli utenti in base alle proprie esigenze. La pagina ospita anche le notizie sulle novità operative e sui provvedimenti in corso. Accanto a questa sezione è stata predisposta una seconda pagina per la richiesta online dei permessi di accesso – comune.udine.it/Servizi/Richiedere-permesso-di-accesso-ad-area-Ztl – da cui è possibile avviare la procedura per ottenere l'ok a un ingresso temporaneo oppure permanente nelle aree del centro storico. Attraverso il portale è possibile richiedere permessi fissi e a tempo per tutte le categorie di utenza che ne hanno diritto. In sintesi, parliamo di cittadini residenti nelle due Ztl e nell'area pedonale, frontisti che dispongono di un parcheggio coperto in Ztl, titolari di attività commerciali, artigianali e pubblici esercizi con sede nelle aree interessate, persone con disabilità in possesso dell'apposito contrassegno, professionisti sanitari e veterinari, imprese che svolgono operazioni di carico e scarico di medicinali e, più in generale, artigiani, corrieri, fornitori e imprese che effettuano consegne all'interno delle due Ztl e dell'area pedonale. È possibile anche provvedere a sanare il proprio accesso senza permesso nei casi consentiti, ma soltanto entro le 72 ore successive, comunicare modifiche delle targhe già abilitate e cancellare quelle registrate. Per accedere al servizio online è necessario autenticarsi utilizzando lo Spid oppure la Carta d'identità elettronica. Una volta avviata la procedura, l'utente dovrà indicare il tipo di permesso richiesto, inserire i dati del veicolo e allegare la documentazione necessaria in base alla propria categoria, se prevista. Dopo l'approvazione della domanda, l'automobilista, eventualmente, potrà procedere al pagamento degli importi dovuti. Il permesso, una volta rilasciato, deve essere esposto nella parte anteriore del veicolo, in posizione visibile, e resta valido secondo le indicazioni, i vincoli e la durata previsti dal titolo d'autorizzazione. Le operazioni di carico e scarico merci sono consentite tra le 4 e le 10.30 e tra le 14.30 e le 16.30.

I primi tre mesi

L'avvio del monitoraggio elettronico, come accennato, non è scattato a metà aprile con il Comune che ha infatti optato per un avvio soft puntando sull'invio di un semplice avviso ai trasgressori. Fino a ieri, nel dettaglio, chi è entrato in Ztl, oppure in area pedonale, senza averne diritto ha ricevuto a casa, appunto, la comunicazione di violazione e non una multa vera e propria. Stando ai dati in mano ai vigili urbani, si è registrata una decina di ingressi "illegali" al giorno, ma gli avvisi inviati sono stati circa 400. Questo perchè l'amministrazione comunale ha stabilito di spedire un avviso di violazione a targa, per cui l'eventuale trasgressore che fosse entrato più volte con la medesima auto in Ztl, senza averne diritto, non ha ricevuto una lettera ogni singolo accesso, bensì un'unica comunicazione. Allargando il discorso ai due anni – e qualche mese – dal momento dell'entrata in vigore della nuova Ztl, cioè aprile 2024, le multe nel complesso sono state oltre 1.600. Tutte, fino a questo momento, comminate direttamente dai vigili urbani. Da oggi, però, si cambia e sarà l'occhio elettronico delle telecamere, almeno nella stragrande maggioranza dei casi, a verificare live la targa per trasmettere l'informazione in via Girardini, in caso di violazione, da cui partirà, fisicamente o via Pec, la sanzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

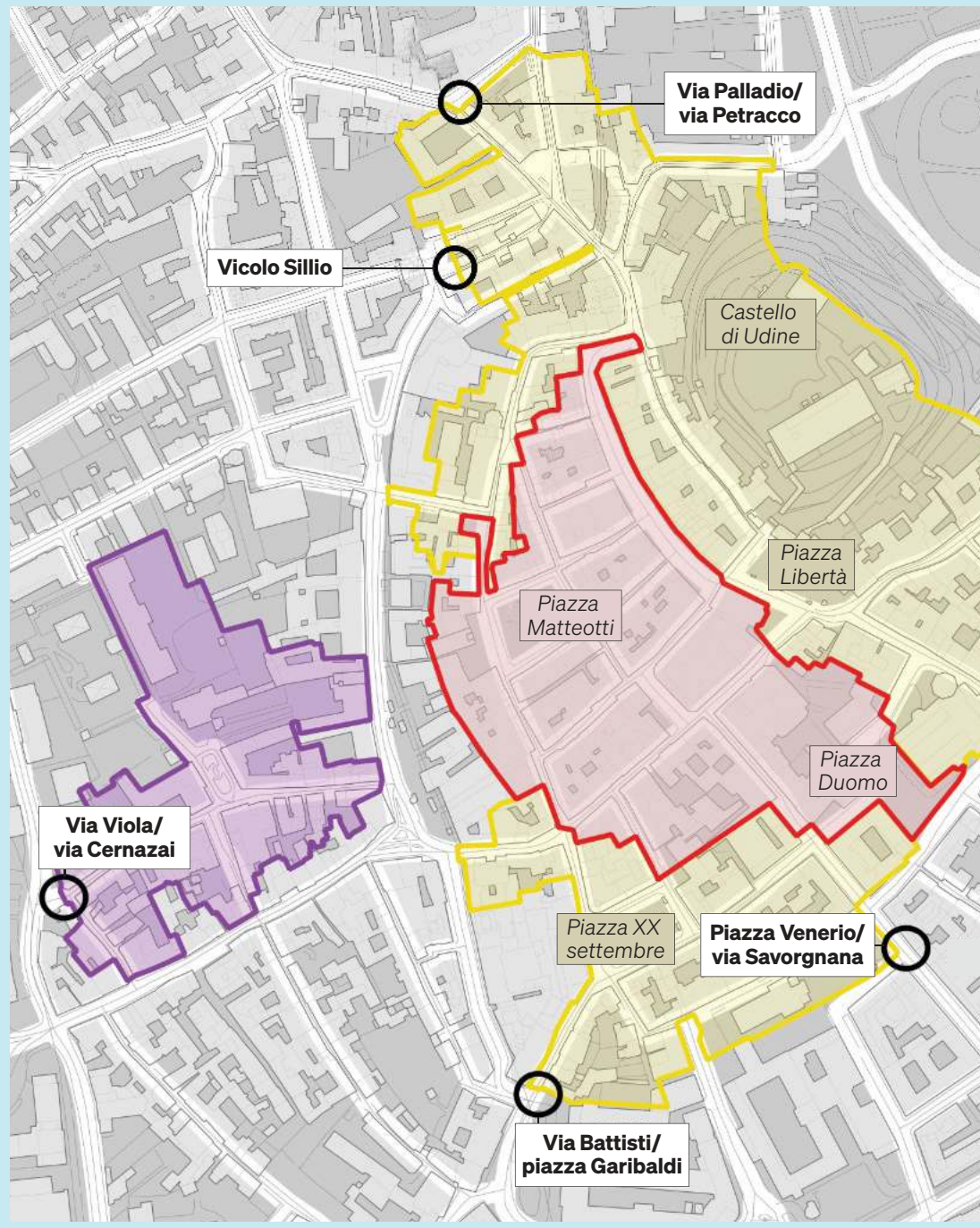
LE VIOLAZIONI
Nella fase iniziale sono stati inviati circa 400 avvisi di ingresso a chi non ne aveva diritto

VIGILI IN STRADA
Nei primi giorni il personale della Polizia locale tornerà a informare i cittadini sulle novità in vigore

IL BILANCIO DI DUE ANNI
È il numero di multe irrogate dall'avvio della nuova Zona a traffico limitato nell'aprile 2024

FOCUS

Perimetrazione della ZTL e relativi varchi



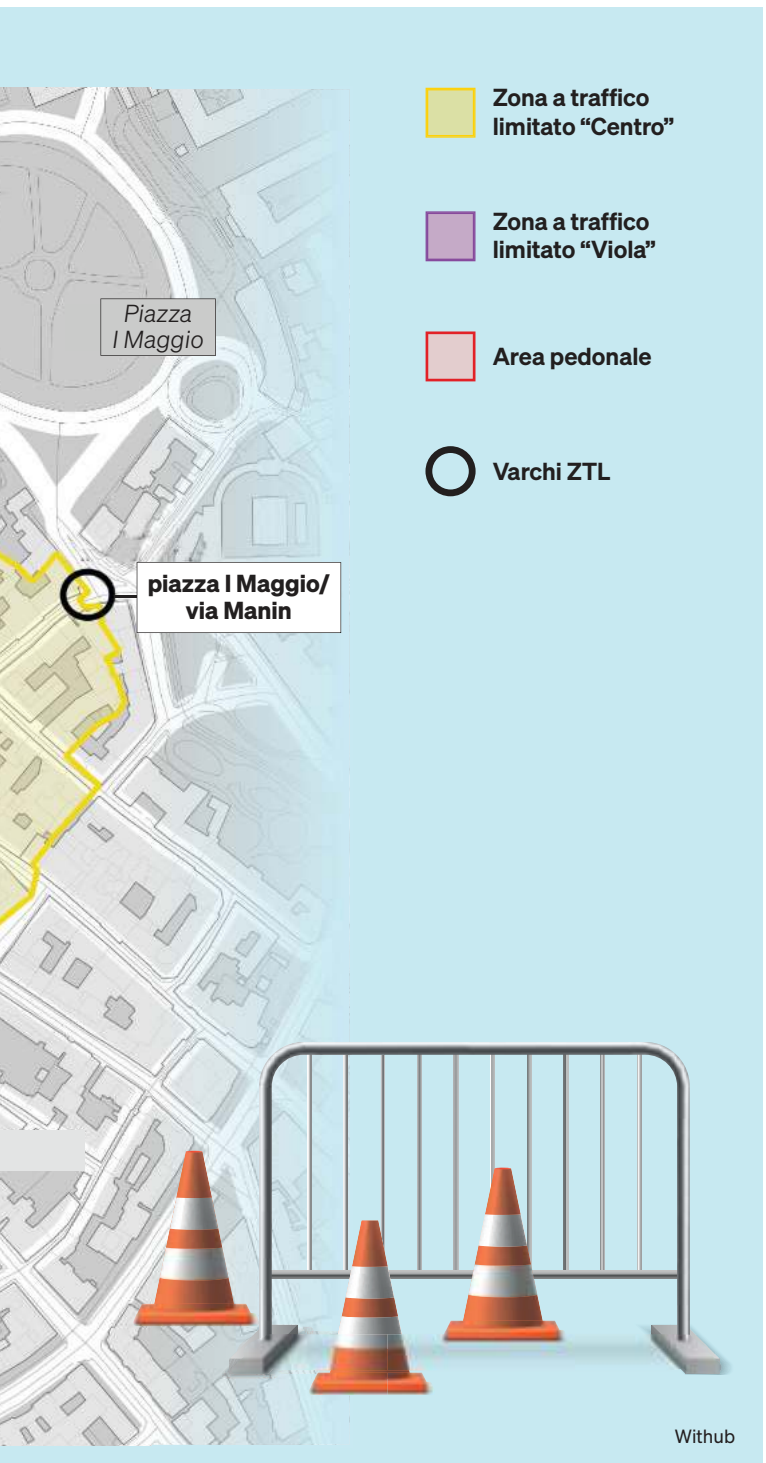
La mappa degli accessi in Ztl e area pedonale fornita dal Comune di Udine

L'assessore Toffano «Così si migliora la vivibilità di tutti»

«Concludiamo un percorso di accompagnamento che abbiamo voluto affrontare con gradualità, privilegiando l'informazione rispetto all'aspetto sanzionatorio». Così l'assessore Rosi Toffano. «La Ztl – chiosa – è uno strumento importante per regolare il traffico nel centro cittadino, tutelare gli spazi più sensibili e migliorare la vivibilità della città».

Verifica automatica della presenza dell'autorizzazione

Le telecamere rileveranno automaticamente le targhe dei veicoli in ingresso nelle aree a traffico limitato, verificando in tempo reale la presenza di un'autorizzazione valida. In caso contrario, i verbali di violazione al codice della strada saranno notificati direttamente ai proprietari dei veicoli tramite posta oppure attraverso Pec.



Viabilità, conclusa la prima fase Adesso tocca al piano della sosta

Il sindaco sta trattando con partiti e civiche per definire le nuove tariffe

Il progetto

La fase uno della rivoluzione della viabilità cittadina, soprattutto ai margini del centro storico, è terminata. Piaccia o non piaccia, la fine della fase di sperimentazione del monitoraggio dei varchi di accesso alle due Zone a traffico limitato (Ztl) e all'area pedonale attraverso le telecamere, con l'avvio del regime sanzionatorio vero e proprio che parte oggi, completa infatti un processo iniziato nell'aprile di due anni fa.

Il 2 aprile 2024, vale la pena di ricordarlo, entrava in vigore la nuova Ztl in versione allargata, almeno rispetto a quella che il centrosinistra aveva ereditato dall'amministrazione di Pietro Fontanini. Una rivoluzione non soltanto di facciata, ma di grande sostanza se pensiamo ad alcune innovazioni decisamente importanti. Come ad esempio via Poscolle Alta oppure via Battisti, ma anche – se non soprattutto – la decisione di allargare la zona off-limits per le auto in piazza Duomo, lo spostamento fino a piazza San Cristoforo del confine settentrionale della Ztl del centro storico e la madre di tutte le scelte, quantomeno fino a questo momento, cioè la pedonalizzazione di piazza Garibaldi, per la verità avvenuta a settembre di quell'anno, una volta archiviata l'edizione 2024 di Friuli Doc.

L'allargamento della Ztl è stato poi accompagnato anche da un paio di piani di rivisitazione delle aree interessate. Se per piazza San Cristoforo è stata appena affidata la progettazione del primo lotto, in piazza Garibaldi siamo invece al cantiere vero e proprio con l'area antistante la Manzoni che, in pochi mesi, dovrebbe mostrare finalmente il volto immaginato dal Comune. L'installazione e l'attivazione delle telecamere ai varchi d'accesso – avvenute rispettivamente tra marzo e aprile – hanno poi segnato un nuovo passo in avanti di questa fase di riordino della viabilità che si conclude, per quanto in maniera ufficiosa, oggi con il passaggio dagli avvisi di violazione alle multe vere e proprie.

Adesso, tuttavia, si apre una nuova fase per Alberto Felice De Toni. Altrettanto delicata, peraltro, se non da maneggiare con perfino più cura visto che parliamo del piano della sosta. Il problema, in questo caso, è sia tecnico sia politico. Il primo porta al fatto che mettere mano alle tariffe, dopo aver aumentato l'addizionale Irpef comunale a inizio mandato e arrivando dopo tre non banali balzi in avanti della Tari, rischia di suscitare nuovo malumore tra i cittadini. Con la possibile conseguenza, non secondaria, di perdere percentuali di consenso alle Comunali previste, ufficialmente, nel 2028.

Un concetto, inoltre, che porta al secondo tema e cioè a quello politico. Da una parte, nel dettaglio, il sindaco si trova a dover far fronte alle posizioni di Pd e centristi che spiegano come il piano non possa essere una semplice ridefinizione delle tariffe, ma debba possedere un suo costrutto di fondo. Dall'altra, invece, si muovono soprattutto i rappresentanti del mondo civico che vogliono accelerare, senza curarsi troppo del contorno, leggasi i voti. In mezzo, appunto, c'è De Toni chiamato a mediare. Se e come ci riuscirà, almeno per questa legislatura, alla fine lo sapremo a breve. —**M.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il varco di via Manin, uno dei sei monitorati / Foto Petrussi

Strada mai terminata in via Micossi Il Comune: «Responsabilità privata»

Zini precisa: «Il Comune non ha obblighi di realizzazione delle opere»

La risposta

Il Comune contesta la ricostruzione secondo cui l'amministrazione sarebbe rimasta inattiva rispetto alla situazione del Piano attuativo comunale "Cormor Basso" di via Mario Micossi.

«La vicenda, particolarmente complessa, è stata seguita dagli uffici della pianificazione territoriale e della viabilità» spiegano da palazzo D'Aronco. «La ricostruzione proposta dal comitato dei residenti – secondo cui le aziende incaricate dei lavori sono fallite e il Comune sarebbe l'unico attore rimasto in campo – sovrappone due aspetti che dal punto di vista giuridico sono distinti: la proprietà delle aree e gli obblighi di realizzazione delle opere di urbanizzazione».

Pur comprendendo le preoccupazioni delle famiglie e la delicatezza della situazione, «non è corretto sostenere che il Comune non abbia agito o che possa semplicemente sostituirsi ai soggetti privati obbligati dalla convenzione» dichiara L'assessore competente in materia, Andrea Zini.

«Insieme all'assessore Ivano Marchiol abbiamo incontrato i residenti proprio per illustrare il quadro e mantenere aperto il confronto. È però necessario evitare ricostruzioni parziali: la convenzione del 2014 obbligava i lottizzanti a realizzare le opere, mentre il Comune ne era il beneficiario e non l'esecutore». Nel caso del Piano attuativo del Cormor Basso, le aree sono state cedute nel 2019 prima che tutte le opere fossero completate e collaudate, ma la cessione della proprietà, «non ha trasferito al Comune gli obblighi di realizzazione ancora pendenti, che rimangono a carico dei soggetti lottizzanti fino al completo adempimento».

PRESA DI POSIZIONE

«Continueremo il confronto con i residenti, ma a partire dagli atti e dalle effettive responsabilità»

Su chi gravano quindi gli obblighi? Secondo Zini, «sui privati che hanno sottoscritto la convenzione e sui soggetti subentrati dopo: gli atti di compravendita richiamavano espressamente la convenzione urbanistica e informavano gli acquirenti dell'esistenza dei relativi obblighi e vincoli». Nell'attuale situazione, dunque, «il completamento delle opere ricade sui proprietari privati interessati», con il Comune che ha preso formalmente in carico soltanto la fermata degli autobus, «perché è l'unica parte ultimata e collaudata».

L'amministrazione sottolinea inoltre che gli uffici si sono attivati in più occasioni. Il Comune ha ripetutamente sollecitato il pagamento degli oneri di urbanizzazione secondaria, successivamente incassati per intero per un importo di 212 mila 008,92 euro. Nel dicembre 2024 e nell'aprile 2026 sono state inviate ulteriori comunicazioni alle società lottizzanti per chiedere il rispetto degli obblighi convenzionali ed è stato avviato il tentativo di escussione della fideiussione.

Nell'ambito di queste verifiche è emerso che Confidi Centrale, il soggetto che aveva rilasciato la garanzia, era stato dichiarato fallito nel gennaio 2015. A quella data, tuttavia, gli obblighi previsti dalla convenzione non erano ancora scaduti.

«Non neghiamo il problema e non sottovalutiamo le condizioni della strada» conclude Zini. «Gli uffici della pianificazione territoriale e della viabilità stanno lavorando congiuntamente per individuare una soluzione tecnicamente sostenibile e giuridicamente corretta. Il confronto con i residenti proseguirà, ma deve partire dagli atti e dalle effettive responsabilità. Non è possibile trasformare una complessa successione di inadempimenti privati in una presunta inerzia del Comune, né trasferire automaticamente costi alla collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strada dissestata e chiusini rialzati in via Micossi

Udine

La soprano Cedolins fa causa al Teatrone «Violata la privacy»

Il legale Miculan chiede un risarcimento di 150 mila euro

ALESSANDRO CESARE

Il caso

Dopo il benservito da parte della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e la divulgazione della notizia di un debito con l'erario di circa 400 mila euro, Fiorenza Cedolis va al contrattacco. La soprano ha dato mandato all'avvocato Maurizio Miculan di agire nei confronti della Fondazione formalizzando, davanti a un organismo di mediazione, una richiesta di risarcimento danni per l'importo di 150 mila. Le parti compariranno da Intermediarte Udine il 7 settembre. «La domanda – spiega il legale – trova fondamento nella contestata violazione del codice privacy e nella paventata illiceità di trattamento di dati personali sensibili».
Nel mese di marzo era stato dato ampio risalto al fatto che il

La soprano Fiorenza Cedolins

Cda della Fondazione non aveva confermato Cedolins nel ruolo di direttrice artistica per l'attività di musica e danza del Teatrone, associandolo alla richiesta di pignoramento ricevuta dall'ente culturale da parte dell'Agenzia delle entrate, per l'importo di 401 mila euro.
Secondo l'istanza presentata da Miculan, «la divulgazione della notizia riservata sarebbe dipesa della mancata osservanza del codice privacy da parte della Fondazione, atteso che la circostanza del pignoramento era nota, oltre che alla fondazione, soltanto all'Agenzia delle entrate, tenuta al segreto istituzionale, e alla Cedolins stessa che, ovviamente, non ha divulgato a terzi il dato sensibile».
Come ha precisato il legale in una nota, la ragione per cui il Cda non ha confermato la soprano «nel prestigioso ruolo ricoperto per anni, con gli importanti risultati riconosciuti da tutti, è dipeso dall'impossibilità della stessa di proseguire per l'assunzione di importanti impegni professionali che non le avrebbero consentito di continuare a dedicare il tempo che un incarico così impegnativo richiede».
La pretesa del fisco, che per Miculan «è ben lungi dal trovare

L'ingresso del teatro Giovanni da Udine dove operava Cedolins fino a qualche mese fa

fondamento in un mancato pagamento di imposte dovute», fa riferimento a notifiche di cartelle effettuate nel periodo compreso tra il 2010 e il 2024, relative ad annualità in cui Cedolins ha trasferito la sua residenza fiscale in Svizzera, «ove vive per la maggior parte dell'anno e ove paga regolarmente le tasse», ribadisce il legale. «La questione, dunque, è relativa alla esatta individuazione della residenza fiscale del contribuente e troverà, come sempre accade in questi casi, idonea definizione nelle competenti sedi tributarie».
La nota di Miculan si chiude facendo riferimento al danno d'immagine patito dalla sua assistita. «Cedolins è artista lirica di fama internazionale – conclude – e svolge da oltre trent'anni una intensa brillante attività professionale nel settore operistico. La soprano ha subito un gravissimo danno all'immagine e alla reputazione personale e professionale, nonché un danno biologico e alla salute certificato da adeguata documentazione sanitaria, situazioni che costituiranno oggetto di contenzioso civile, laddove la fase di mediazione non dovesse trovare epilogo positivo». Dal canto suo il Teatrone, al momento della chiusura del rapporto, peraltro avvenuta a naturale scadenza del contratto, aveva motivato la decisione richiamandosi «a motivi professionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vandalo di Laipacco in ospedale Ma se ne va dal Pronto soccorso

CHIARA DALMASSO

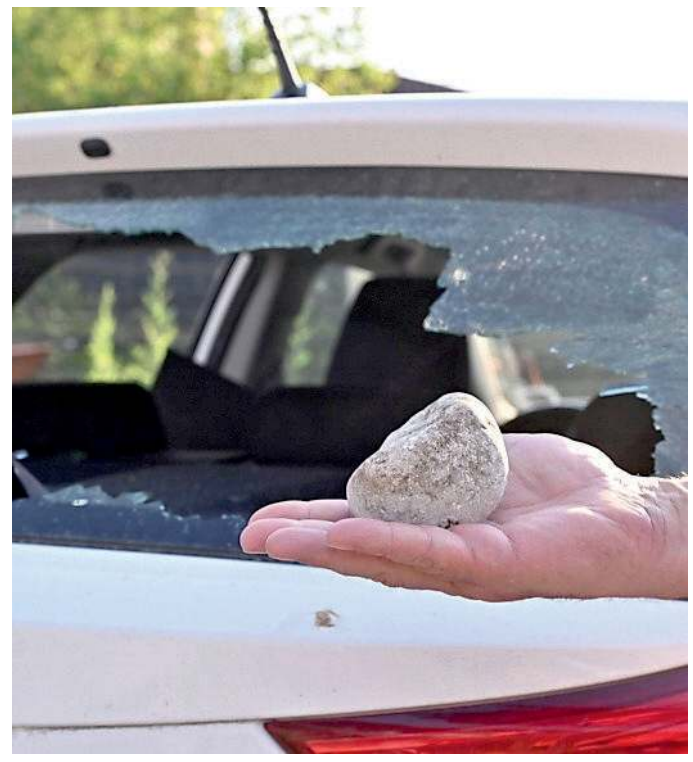
Gli sviluppi

La Polizia locale lo ha avvicinato, durante la giornata di sabato, e lo ha condotto al comando di via Girardini, per poi convincerlo ad andare in Pronto soccorso. Da qui, però, l'uomo accusato di aver scagliato sassi contro le auto in sosta, distruggendo i finestrini e i parabrezza di almeno 18 veicoli parcheggiati in strada, è fuggito.
Nulla di fatto, almeno per il momento. «Confido di risolvere la situazione il prima possibile» ha detto l'assessore alla Polizia locale Rosi Toffano, aggiungendo alcuni dettagli sul caso. L'uomo, cittadino straniero di circa trent'anni, senza fissa dimora, è stato avvistato dagli agenti mentre si trovava nel centro della città, «seduto sui gradini di una scuola». I vigili, allora, si sono accostati a lui e lo hanno condotto in via Girardini, da dove hanno chiamato un'ambulanza – come da protocollo, trattandosi di un soggetto con problemi psichiatrici – che lo ha portato al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. Una volta giunto qui, però, il l'uomo è sparito dai radar, costringendo la macchina di controlli e ricerche a ricominciare da capo.

L'ASSESSORE TOFFANO

«Spero di risolvere il problema il prima possibile, ma non è semplice cogliere l'uomo in flagrante»

Gli episodi di lanci di sassi, che nelle scorse settimane hanno tenuto in scacco i residenti di Laipacco e non solo, al momento sembrano essersi interrotti: «Stiamo monitorando l'intero territorio cittadino e abbiamo aumentato il numero di controlli in borghese» ha precisato Toffano, chiarendo che sono impegnati sul caso non solo i vigili urbani, ma anche i carabinieri e la questura. «Coglierlo in flagranza di reato non è così semplice – chiosa – nonostante le forze dell'ordine conoscano le zone che frequenta».
Il giovane, che si muove in bicicletta, è tenuto sotto controllo anche dai servizi sociali. Come spiegato dall'assessore Carlo Giacomello, infatti, «trattandosi di una persona con disturbi psichiatrici, necessita di adeguate procedure mediche, da attuare con la massima cautela».
La questione è piuttosto complessa perché, se è vero che la Procura della Repubblica di Udine ha ricevuto la richiesta per l'applicazione di una misura cautelare, è pur vero che «i reati di cui si è macchiato l'uomo sono minori» ha precisato Giacomello.



Un'automobile con il vetro spaccato dal lancio di un sasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soramel: «De Toni sulla sicurezza creda ai cittadini»

La coordinatrice di Fratelli d'Italia contro il sindaco: «Gli udinesi non sono visionari cantastorie»

Il dibattito

«I dati aggregati esistono e vanno esaminati, ma non devono diventare un comodo rifugio né usati come argomento per chiudere la discussione». Ester Soramel, coordinatrice del circolo di Fratelli d'Italia di Udine, torna sul tema della sicurezza, sostenendo che ci sia una netta differenza tra la realtà fotografata dai dati e quella percepita dalle persone. «La sicurezza non è un fenomeno che si vive in percentuali: si vive per quartiere, per fermata del bus, per orari. Ridurre il disagio specifico e localizzato a "percezione" significa non credere ai cittadini – dichiara Soramel, attaccando il sindaco Alberto Felice De Toni – che ai comitati per l'ordine e la sicurezza manda sempre e solo la sua assessora delegata, salvo poi parlare di "nostri risultati"» – e respingendo al mittente «l'accusa di strumentalizzazione del problema».
Per la sinistra, aggiunge Soramel, «questo tema è un tabù e quando si osa ricordare che invece è un diritto, c'è sempre chi sale sul pulpito e accusa di non capire la complessità». Poi, però, «gli stessi predicatori usano i dati aggregati per chiudere la discussione, invece che per approfondirla».
La percezione dei cittadini, precisa Soramel, «non è una finzione: l'aumento di risse in determinate zone, le aree degradate, la scarsa illuminazione, il timore crescente di alcune categorie di cittadini a percorrere certe vie, come pure quello di esercenti che chiudono per paura e non per crisi, meritano un'indagine, non una liquidazione preventiva».
I segnali non vanno ignorati: «È già successo nel 2017, quando l'allora prefetto di Udine non accolse la raccolta firme dei residenti del quartiere della Magnolie e il sindaco di allora non fece un plissé» continua Soramel. «Nel 2026 ci risiamo: il prefetto dice che i reati sono in calo (che non vuol dire che va tutto bene) e il sindaco se la prende contro "la narrazione del dibattito pubblico", dimenticando che il dibattito pubblico nasce dai cittadini. Insinua forse che noi udinesi siamo visionari cantastorie?». Infine, l'affondo. «Un sindaco dovrebbe come primo passo ammettere che il problema esiste nella forma in cui i suoi concittadini lo raccontano, non solo in quella che i grafici schematizzano – conclude Soramel –. Se però il primo cittadino vive a Tricesimo ed è in costante tournée elettorale, delegando l'amministrazione agli assessori, quel problema forse non lo vede. E se non lo vede, difficilmente potrà risolverlo. Al massimo potrà scrivere un altro libro in proposito».

Ester Soramel
Coordinatrice di Fratelli d'Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Lo scontro politico

Fondi per Udine Mercati Bini: «Restano alla Regione»

L'assessore: «Il Comune ha altri 3 milioni a disposizione e mai utilizzati»

MATTIA PERTOLDI

La posizione

Dopo il Carnera, Udine Mercati, anche se nel secondo caso in realtà i dubbi erano ben pochi. L'assessore alle Attività Sergio Bini, sia come sia, durante la discussione in Commissione sull'assestamento di Bilancio ha infatti chiuso alla possibilità che piazzale dell'Agricoltura riottenga gli 8 milioni di fondi che piazza Unità ha cancellato dai contributi destinati al capoluogo friulano perchè – è la linea regionale – mai utilizzati. Non soltanto, però, perchè Bini ha anche invitato il Comune a decide come spendere, sempre per Udine Mercati, i 3 milioni che palazzo D'Aronco ha ottenuto nel 2019, ma che – è l'accusa – non ha mai deciso come usare.

«In questi anni penso di aver dimostrato in più occasioni di non aver mai anteposto interessi politici di parte a quelli della comunità – ha detto –. Di tutt'altro tenore, invece, e finalizzata soltanto alla polemica politica, è stata la lettera ricevuta dal sindaco il 19 marzo, nella quale il primo cittadino, fin dall'incipit, si è posto nei toni e nei fatti come un professore che redarguisce il proprio studente».

Bini, quindi, ricorda che «il Comune per due volte, nel 2022, ha chiesto di interrompere il procedimento di concessione» degli 8 milioni salvo poi "sparire" «fino al 2024 e a quel punto hanno costituito economia di bilancio». Questo «è quanto ho riscontrato al sindaco di Udine invitandolo a non insinuare dubbi sull'operato della struttura amministrativa, ma piuttosto a intavolare un dialogo politico costruttivo: in risposta, ho assistito soltanto a prese di posizioni strumentali sui giornali, senza che vi fosse alcuna interlocuzione nelle sedi istituzionali».

Rivolgendosi poi alla dem Manuela Celotti, che ha presentato un emendamento per riallocare gli 8 milioni in favore di Udine Mercati, Bini ha aperto un'altra questione. «Il Comune deve ancora indicare come intende spendere i 3 milioni già concessi per il mercato ortofrutticolo – spiega – e attualmente ancora fermi nelle casse regionali, perché mai richiesti né mai oggetto di alcuna interlocuzione. Quelle risorse, sia chiaro, non sono mai state revocate: la Regione le ha mantenute valide fino a oggi per venire incontro, se necessario, alle esigenze del Comune. Ed è proprio questa Regione, che quelle risorse le sta custodendo da 7 anni, a essere bersaglio di un attacco politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato ortofrutticolo ha sede in piazzale dell'Agricoltura

Sergio Bini
Assessore regionale

ATTACCO AL SINDACO

«Mi ha scritto come fosse un professore che redarguisce uno studente»

L'OPPOSIZIONE

Celotti: «Basta figli e figliastri» Moretuzzo: «Penalizzante»

Se il consigliere regionale della Lega Alberto Budai chiede al Comune di Udine di «spiegare i progetti», le opposizioni se la prendono con Sergio Bini. «La scelta di non finanziare Udine Mercati non è tecnica – ha detto la consigliera dem Manuela Celotti (nella foto) –, ma esclusivamente politica. Quando la Regione ritiene strategico un intervento, trova gli strumenti per concedere proroghe, rimodulazioni oppure devoluzioni e quindi la giunta si sta nascondendo dietro a un dito facendo figli e figliastri». Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia, ha invece accusato Bini e la Regione di «penalizzare il capoluogo friulano».

Udine

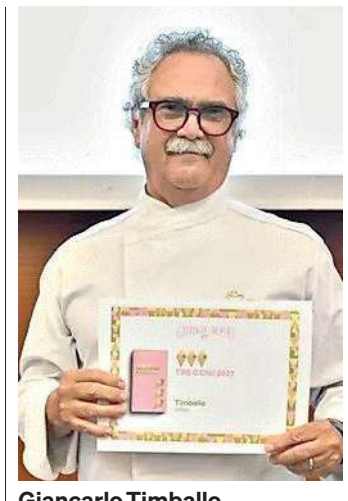
Tre Coni e premio alla carriera per Giancarlo Timballo

Il maestro gelatiere di via Cividale si conferma ai vertici per la guida del Gambero Rosso

Il riconoscimento

Dieci anni di guida, 583 insegne selezionate e 77 gelaterie premiate con i Tre coni: la decima edizione di "Gelaterie d'Italia" del Gambero Rosso fotografa un settore in piena maturità, dove a fare la differenza sono ricerca, tecnica e responsabilità verso le materie prime. E il Friuli Venezia Giulia si ritaglia un posto di rilievo.
L'unica gelateria della regione a conquistare il massimo riconoscimento è la Gelateria Timballo di Udine. Quest'anno, oltre alla conferma dei Tre coni, Giancarlo Timballo ha ricevuto anche il premio alla carriera, riconoscimento che celebra un percorso costruito negli anni attraverso ricerca, sperimentazione e un legame profondo con il territorio. Un'attività, quella di via Cividale, che nel 2025 ha celebrato i 40 anni di vita: «Insieme a mia moglie Paola abbiamo rilevato la bottiglieria del nonno e ci siano "inventati" gelatai. Non abbiamo nemmeno avuto il tempo di organizzare un taglio del nastro, abbiamo lavorato e basta. Per cominciare abbiamo chiesto un prestito in banca. C'è voluta una decina d'anni per imparare bene il mestiere e fare diventare il gelato davvero artigianale».
Timballo ha raccolto qualche numero sulla sua lunga attività: un milione di chili di gelato prodotti, con una media di 25 mila all'anno, 680 mila litri di latte, 320 mila litri di panna e 120 mila chili di frutta utilizzati». Qual è stato il segreto di Timballo? «Riuscire a fare un prodotto di qualità, con materie prime di prim'ordine, e aver fidelizzato una clientela che ci è sempre stata vicina negli anni, anche in quelli più difficili. Soprattutto italiani, ma devo ammettere che ultimamente, grazie soprattutto ai ciclisti, Udine sta diventando una città turistica e la gelateria è frequentata anche da diversi stranieri».
Tornando al Gambero rosso, Timballo ci tiene a mettere in evidenza un aspetto che riguarda la qualità del lavoro fatto in Friuli Venezia Giulia: «Stanno crescendo sempre di più le gelaterie che entrano nel circuito e questo vuol dire che c'è un aumento di qualità nell'offerta che diamo ai nostri clienti».
Ciò che distingue le eccellenze della guida del Gambero Rosso sono la trasparenza, la tecnica e un senso di responsabilità verso un prodotto che rimane alla portata di tutti e che risponde alle diverse esigenze nutrizionali, dal senza lattosio al vegano, dal senza glutine all'abbassamento degli zuccheri. —**A.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Timballo
Maestro gelatiere di Udine

Da Udine agli States Apre quattro gelaterie e conquista il mercato

Il marchio Oggi era già presente in Spagna, Grecia e Cile
L'imprenditore Chiaramida: «Le ricette restano le stesse»
In Connecticut e New Jersey il pistacchio la fa da padrone

ALESSANDRO CESARE

La sfida

Il made in Italy continua ad andare forte negli Usa. Lo dimostra l'entusiasmo che sta riscuotendo il brand friulano Oggi (Officina gelato gusto italiano) negli Stati Uniti. Se le prime due aperture a Norwalk nel 2024 e a Fairfield nel 2025, rappresentavano una scommessa, la terza inaugurazione di qualche settimana fa, sempre in Connecticut, a Trumbull, visto il successo ottenuto, ha fornito una conferma. A tal punto che il titolare di Oggi, Carmelo Chiaramida, è già al lavoro Oltreoceano per l'apertura di un nuovo punto vendita, questa volta nello stato del New Jersey, a Montclair, prevista entro la fine di agosto.
«Mi ha stupito l'accoglienza che la gente mi ha riservato», ha ammesso Chiaramida, maestro gelatiere che in città ha all'attivo la gelateria in via Sarpi. «Non mi riferisco solo alle file che si sono formate per assaggiare il prodotto – continua –, ma soprattutto all'atteggiamento: mi ringraziano per aver scelto la loro cittadina e per aver portato in loco un prodotto del made in Italy. Un sostegno non solo a parole ma anche nei fatti, visto che invitano amici e conoscenti, via social, a provare il gelato italiano». Per il taglio del nastro della gelateria a Trumbull la coda per poter assaggiare il prodotto artigianale di Chiaramida era superiore all'ora, con persone che hanno percorso quasi quattro ore di auto per esserci.
«Attualmente possiamo contare su una rete di collaboratori, tra diretti e indiretti, di 70 persone», ha spiegato Chiaramida, che accanto agli Stati Uniti è già sbarcato, con il suo gelato, in Grecia, in Spagna e in Cile. «Sono sempre riuscito a restare fedele al mio progetto iniziale, che ha preso forma a Cividale quasi vent'anni fa, con le ricette che sono proposte nella stessa maniera ovunque. Gli ingredienti madre come il pistacchio siciliano, la nocciola piemontese o il cacao sono uguali per tutti, ma ogni gelateria utilizza i freschi a chilometro zero. Mi riferisco, ad esempio, al latte e alle uova. Quindi la combo vincente è costituita da eccellenze del territorio italiano e friulano unite alle eccellenze locali dei luoghi in cui vengono aperte le gelaterie per i freschi». Tra le principali differenze notate da Carmelo nella clientela Usa c'è l'approccio al gelato. «Il cliente va educato perché non conoscono il "romanticismo" che c'è dietro la scelta di un gusto – spiega –. Non hanno la forma mentis per selezionare ciò che gli piace di più, essendo abituati a format già pronti da Starbucks o McDonald's. Da noi restano sorpresi nel decidere che gusto provare e i nostri addetti hanno anche il compito di guidarli in questa vera e propria esperienza. E devo dire che una volta conquistati, si fidelizzano molto». Dal punto di vista finanziario, Chiaramida ha trovato l'appoggio di un fondo locale che, visti i numeri ottenuti dalle prime aperture di Oggi, non ha avuto difficoltà a sostenere l'investimento.
Prima di congedare Carmelo gli chiediamo un'ultima curiosità sul gusto preferito dagli americani: «Il più gettonato è senza dubbio il pistacchio. Va forte anche la gubana di Fabio Vogrig che ho scelto di avere nelle mie gelaterie. Un binomio molto apprezzato anche Oltreoceano», conclude Chiaramida, maestro gelatiere che sperimenta il "sogno americano" abbinando duro lavoro, coraggio e determinazione all'insegna del vero made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra Carmelo Chiaramida, sotto la fila il giorno dell'inaugurazione

LA CURIOSITÀ

Il format prevede l'utilizzo di prodotti freschi e del Paese dove si effettua l'investimento

Gemellaggi internazionali Il sindaco vola in Polonia

De Toni ha incontrato il primo cittadino di Tarnów e di Kaluš. Entrambi saranno presenti a Friuli Doc

La missione

Il Comune prosegue nel percorso di sviluppo delle relazioni internazionali e di costruzione di reti tra città europee. Nei giorni scorsi il sindaco Alberto Felice De Toni, accompagnato dal consigliere delegato alle relazioni internazionali Alessandro Colautti, ha incontrato a Tarnów Jakub Kwaśny, sindaco della città polacca, già conosciuto in occasione dell'ultima edizione di Friuli Doc, e il sindaco della città ucraina di Kaluš Andrii Naida.
In occasione dei 50 anni dal terremoto del 1976, la volontà del Comune è dimostrare come relazioni di vicinanza sono un valore e possono diventare un sostegno verso le comunità europee di fronte a nuovi drammi come quello della guerra. Il confronto ha affrontato le opportunità di cooperazione che possono nascere dal lavoro comune tra amministrazioni locali.
Tra i temi approfonditi la possibilità di scambiare buone pratiche. Al centro del dialogo anche le prospettive legate all'economia e all'innovazione, oltre alla promozione turistica attraverso un modello lento e sostenibile. Da esplorare anche formazione e collaborazione tra Atenei.
«Le città di medie dimensioni hanno un ruolo importante nel rendere concreta l'idea di Europa, perché sono il livello istituzionale più vicino alle persone, alle imprese e alle associazioni», ha detto De Toni. «Costruire rapporti con realtà come Tarnów e Kaluš significa creare occasioni di confronto, condividere competenze e lavorare insieme su progetti che possano produrre risultati utili per le nostre comunità». Come ha ricordato Colautti la città di Kaluš e d Tarnów saranno presenti al Sisters cities meeting a Friuli Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco De Toni con Kwaśny, primo cittadino di Tarnów

Arte, musica e laboratori oggi animano via Manin

Serate dei Borghi

Prosegue il calendario delle "Serate dei Borghi", il programma estivo promosso da Confesercenti con il contributo del Comune e la collaborazione delle realtà di quartiere. Dopo la prima serata a giugno, la città si prepara al prossimo appuntamento, in programma oggi in via Manin, che si trasformerà in un laboratorio d'arte a cielo aperto.
Dalle 17, la via ospiterà attività creative aperte a tutti: laboratori di bijoux, cucito artistico e musica, curati da "La Rosa dei Venti", "Atelier Olesia" e "Music Lab/Spirito Sonoro". Un'occasione per coinvolgere famiglie, bambini, residenti e visitatori, restituendo alla strada la sua vocazione di luogo di incontro e socialità. A seguire, alle 19, concerto sotto le stelle con gli "Argonauti", che porteranno nel borgo atmosfere musicali estive e coinvolgenti. Tutte le attività sono gratuite a eccezione delle degustazioni nei locali del borgo.
Le "Serate dei Borghi" nascono dal desiderio condiviso di valorizzare le vie storiche della città e rafforzare il senso di comunità creando occasioni di incontro e valorizzando al tempo stesso il lavoro dei commercianti e degli esercenti che ogni giorno contribuiscono alla vitalità della città.
«I borghi sono memoria, relazioni, commercio, identità – ricorda Francesco Snidero, presidente provinciale di Confesercenti –. Riempirli di persone, musica e creatività significa mantenerli vivi». Il calendario estivo proseguirà fino a settembre, con appuntamenti nei borghi Manin, Pracchiuso, Aquileia, culminando nel Festival degli artisti di strada del 4 e 5 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

In viaggio tra storie e libri L'esordio di Bibliovagando con un tour in bicicletta

Rassegna al via mercoledì 22 da Pagnacco a Reana
Coinvolti 30 Comuni del sistema regionale tra cui Udine
L'obiettivo è promuovere lettura e mobilità sostenibile

FIAMMETTA BALDAN

L'iniziativa

Mettere in viaggio i lettori, in modo sostenibile, da una biblioteca all'altra, alla scoperta del patrimonio culturale e ambientale del territorio: è questo l'obiettivo di "Bibliovagando". L'iniziativa, alla sua prima edizione, è promossa dal Sistema bibliotecario del Friuli con il contributo della Regione e il coordinamento della biblioteca civica Joppi di Udine.

Il Sistema, che riunisce trenta amministrazioni comunali e oltre quaranta biblioteche, punta a ripensare il modo in cui i cittadini vivono questi luoghi: non solo spazi di studio e lettura, ma anche occasioni di incontro, scoperta e condivisione. "Bibliovagando" si inserisce inoltre nell'attività con cui il Sistema promuove la lettura e avvicina nuovi utenti ai libri, un impegno portato avanti in particolare attraverso "La Notte dei Lettori".

La presentazione si è svolta alla biblioteca Joppi / Foto Petrussi

Lettura e mobilità sostenibile sono i due pilastri dell'iniziativa, che avrà inizio mercoledì 22 luglio e terminerà il 10 ottobre. Il calendario prevede quattro viaggi e undici tappe in altrettante biblioteche, con spostamenti in bicicletta, a piedi e in corriera.

Il programma è stato illustrato nella sala Maniacco della Joppi dal presidente del Sistema bibliotecario del Friuli, Paolo Montoneri, dall'assessore comunale all'Istruzione, Università e Cultura Federico Pirone, e dalla direttrice della biblioteca civica Cristina Marsili.

«Si tratta di un itinerario speciale e invertito – ha affermato Montoneri – nel quale non sono i libri a spostarsi, ma direttamente le persone». I lettori, così, «si trasformano in veri e propri viaggiatori» e le biblioteche diventano invece le tappe di un percorso che ne valorizza il ruolo di presidi culturali e custodi di conoscenze, storie e saperi locali.

Ogni incontro sarà un'occasione per esplorare il territorio friulano con modalità sostenibili e assistere a spettacoli, letture, laboratori e presentazioni di libri, realizzati grazie alla collaborazione con associazioni e soggetti attivi in ambito culturale e pensati per approfondire la conoscenza dei luoghi. Come ha sottolineato l'assessore Pirone, «Bibliovagando valorizza la capacità delle biblioteche di creare relazioni tra le persone».

Si partirà dunque mercoledì 22 luglio con "Storie in sella – La cultura si muove su due ruote", un percorso in bicicletta tra le biblioteche di Pagnacco e Reana del Rojale. Seguiranno, a cadenza mensile, gli altri tre appuntamenti. Tutte le informazioni su calendario, tappe e modalità di partecipazione sono disponibili sul sito del Sistema bibliotecario del Friuli, www.sbhu.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo 500 scout dal Belgio Sessanta a villa Gallici Deciani

Una parte venerdì ha assistito alla gara della Nazionale in una pacifica invasione di un pub della città

Evento annuale

Anche quest'anno i terreni attorno a villa Gallici Deciani, a Montegnacco di Cassacco, ospitano il tradizionale campo estivo dei giovani esploratori – boy scouts – provenienti dal Belgio, una presenza ormai consolidata che si rinnova da molti anni.

Le avanguardie, composte dagli otto capisquadra, sono già giunte sul territorio, mentre il resto del gruppo – circa 60 ragazzi – arriverà domani, con permanenza prevista fino al 30 luglio.

Durante il soggiorno, i giovani alloggeranno in tende realizzate su palafitte in legno e svolgeranno le tipiche attività scout, in particolare escursioni a piedi. L'esperienza di quest'anno prevede un itinerario particolarmente significativo: i ragazzi attraverseranno il territorio regionale fino a raggiungere la costa, tra Grado e Trieste, muovendosi esclusivamente a piedi e pernottando all'aperto o, se necessario, in ricoveri di fortuna.

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio: nello stesso periodo saranno infatti presenti in Friuli Venezia Giulia almeno altri cinque gruppi scout – nelle aree di Martignacco, Attimis, Faedis, Montenars e in provincia di Pordenone –, oltre a due gruppi nella vicina Slovenia (Caporetto). Complessivamente, si stima la presenza di circa 500 giovani escursionisti belgi in movimento sul territorio.

Scout belgi assistono alla gara della loro Nazionale a Udine

Si tratta di un'importante occasione di valorizzazione turistica e culturale, capace di promuovere il territorio regionale attraverso un'esperienza autentica, sostenibile e a stretto contatto con la natura. I partecipanti, al rientro nei loro Paesi, diventano infatti ambasciatori spontanei dei luoghi visitati, contribuendo alla diffusione di un'immagine positiva del Friuli Venezia Giulia.

A proposito dell'avanguardia già arrivata in Friuli Venezia Giulia, tra l'altro, un gruppetto di un centinaio di loro è sbucato venerdì scorso in città per assistere alla partita della Nazionale belga di calcio contro la Spagna, valida per i quarti di finale della coppa del mondo.

I giovani ragazzi hanno animato il locale, cantando e incitando la loro squadra fino all'ultimo minuto, inondando con una travolgente allegria il Black Stuff, cioè uno dei principali pub della città in cui – appunto – si sono ritrovati per tifare Belgio. Nonostante la beffa finale, con il passaggio del turno conquistato dalla Spagna, non hanno smesso di sorridere e, anzi, da bravi boy scouts hanno anche dato una mano a ripulire il locale lasciando la stanza occupata per tifare la loro Nazionale in condizioni decisamente dignitose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 18 E IL 31 LUGLIO

Birra Moretti torna in città con t-shirt e degustazioni

Dopo Milano, Napoli e Roma, l'evento "Mangiare come piace a noi" di Birra Moretti arriva a Udine: gli appuntamenti sonosabato e il 31 luglio, rispettivamente al 1859 di via Mercatovecchio e all'osteria Ai Barnabiti di piazza Garibaldi, dove il noto brand di birra darà vita a un'operazione a premi con un nuovo lancio di t-shirt in edizione limitata. Ispirate alle iconiche frasi "Meno/Più" protagoniste della campagna, le magliette trasformano in un elemento da indossare il punto di vista del brand sul piacere della tavola: meno formalismi e costruzioni, più spontaneità, semplicità e momenti da condividere. La selezione dei locali riflette i valori della campagna, portando l'iniziativa in luoghi capaci di esprimere una convivialità spontanea e genuina, da sempre al centro del mondo Birra Moretti.

La parola ai lettori 80 1946 2026

«Leggere il giornale è una lunga tradizione»

Rinaldo Dell'Ominut mentre legge il giornale

FRANCESCA ARTICO

Leggere il Messaggero Veneto, per Rinaldo Dell'Ominut, 59enne di San Giorgio di Nogaro, è una tradizione di famiglia, alla quale non rinuncia mai. Orgoglioso abitante della frazione di Villanova, dipendente di una grande azienda farmaceutica del territorio, ogni mattina acquista il giornale e commenta poi le notizie con i colleghi, durante la pausa caffè.

«Leggo il Messaggero Veneto da trent'anni» racconta, «e le pagine che trovo più interessanti riguardano la cronaca locale e il contesto europeo». Rinaldo ricorda quando, a inizio anni Duemila, faceva parte di un gruppo di volontari di Villanova, che effettuavano la raccolta del ferro nelle famiglie: «Lo facevamo con fini sociali: quello che riuscivamo a racimolare dalla vendita del materiale ferroso, veniva poi devoluto a chi presta servizi alla comunità (vedi l'asilo delle suore)» spiega. «Nel contempo prestavamo un servizio alla famiglie: attraverso il porta a porta passavamo a ritirare il materiale, liberandole da quelle cose inutilizzate grazie alle quali potevamo aiutare qualcuno». Dell'Ominut ricorda che di questa loro attività se ne era anche occupato il Messaggero Veneto, al momento delle consegna del ricavato. «Purtroppo» dice, «abbiamo dovuto rinunciare alla raccolta, perché le nuove regole in materia stabiliscono che il materiale ferroso deve essere trattato come un rifiuto, per cui dovevamo depositarlo in un terreno idoneo, conterminarlo, e trattarlo affinché non producesse percolato: di qui la decisione di chiudere ogni recupero, perché noi semplici volontari non potevamo seguire queste regole che, ovviamente, non contesto, ma ci impediscono di aiutare il prossimo». Da allora non ha più fatto parte di gruppi di volontari. Resta però legatissimo alla frazione di Villanova, dove la sua famiglia ha sempre vissuto, la considera il suo luogo del cuore, pur sentendosi cittadino del mondo: «Ovunque vado stringo amicizie, perché io sono così, amo il contatto con il prossimo, e devo dire che anche il Messaggero Veneto fa parte di questo prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cuoca del presidente Il film al Visionario

Giovedì al cinema

«La cuoca del presidente», cioè storie di visione, coraggio e leadership al femminile. È il film di Christian Vincent ispirato alla vita reale di Danièle Delpeuch, la cuoca personale del presidente della Repubblica francese François Mitterrand, che la rassegna "Cinema d'impresa" promossa dal Movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine ha scelto per la proiezione in programma giovedì, alle 18, al cinema Visionario, cui seguirà, alle 20, il talk show con il professor Francesco Pitassio, ordinario di cinema, fotografia, radio, tv e media digitali all'Ateneo friulano, Sabrina Baracetti, presidente del Cec e direttrice artistica del Far East festival e la giornalista del Messaggero Veneto Luana de Francisco.

«È da otto anni che utilizziamo il linguaggio del cinema per parlare di impresa al femminile – ricorda la presidente di Movimento Donne Impresa Confartigianato, Filomena Avolio –. L'arte ha una forza particolare: permette di affrontare temi complessi in modo immediato, riconoscibile ed efficace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tolmezzo - Carnia

Mucche senz'acqua Ci pensano gli studenti ad aiutare i malgari

A Paularo i ragazzi del Solari hanno contribuito a innalzare il livello del laghetto

TANJA ARIIS

Paularo

Un gruppo di studenti dell'Isis Solari di Tolmezzo ha aiutato i malgari di Cason di Lanza a risolvere un problema di carenza idrica che impediva di abbeverare le mucche. Di fronte alla grave criticità i ragazzi non hanno esitato a offrirsi volontari, contribuendo significativamente a riportare l'acqua indispensabile per gli animali. È avvenuto in questi giorni durante la settimana di "Una montagna di scienze", soggiorno estivo in quota alla quarta edizione, che ha portato quest'anno a Cason di Lanza, guidati dai docenti di Biologia Alberto Candolini e di Chimica analitica Silvia Fornaroli, 16 allievi, dai 15 ai 17 anni di età, di vari indirizzi di studio del Solari (ambientale, agrario, liceo scienze applicate e settore legno). Sono andati alla scoperta di flora e fauna di montagna, geologia, parlato di dissesto idrogeologico, di agricoltura di montagna, tante le escursioni specie in alta quota. Il loro campo base è stato il rifugio 8° Reggimento Alpini, messo a disposizione dal Comune di Paularo, dove hanno pure allestito il loro laboratorio mobile di scienze naturali.

L'ultimo giorno dell'esperienza i ragazzi hanno toccato con mano il problema acqua in malga. «Soprattutto le casere in quota hanno tutte problemi idrici», premette il professor Candolini, «quest'anno in tutte le malghe si segnala una penuria di acqua notevole perché manca la pioggia. Alla malga Cason di Lanza i gestori erano piuttosto preoccupati». È l'ultimo giorno della settimana in quota per gli studenti, prima del rientro a casa e la mattina i malgari incrociano i ragazzi. Hanno un sacco di attrezzature (pali, picconi, teli, tubi), devono portarle su a un laghetto da cui non scende più l'acqua in malga per le mucche. Gli ci vorrebbero due-tre viaggi per portar su tutto il materiale. Chiedono se c'è qualche volontario tra i ragazzi. Sette studenti comprendono l'importanza di agire veloci in questa stagione così secca e offrono subito il loro aiuto: «Non ci hanno pensato due volte», conferma Candolini, «nonostante il percorso richieda un'ora di scarpinata e nonostante la sveglia fosse suonata molto presto per loro perché avevamo voluto assistere la mattina a tutte le operazioni di produzione del formaggio in malga (a scuola lavoriamo molto sulla qualità degli alimenti, sul latte). Quella mattina i ragazzi sono andati su al piccolo laghetto sotto il monte Zermula e lo hanno sistemato assieme ai malgari per portare più acqua alle mucche.

I DOCENTI

«Spontaneamente si sono subito messi al lavoro con una grande voglia di fare»

I ragazzi hanno lavorato tutta la mattina per fare un bel lavoro: hanno innalzato il livello del laghetto, hanno impermeabilizzato il fondo di questa piccola sorgente, hanno migliorato la captazione, hanno aumentato la capacità di questo piccolo invaso, creando con dei sassi una piccola diga e così già nel pomeriggio c'era molta più acqua che scendeva per gli abbeveratoi e le necessità della malga. Hanno ripristinato la portata minima dell'acqua. I ragazzi hanno vissuto in prima persona la carenza d'acqua in quota, in malga, negli abbeveratoi (non usciva più un filo d'acqua) per le mucche.

I gestori della malga hanno riconosciuto il merito del loro lavoro e li hanno ringraziati tanto. «Ci sono ancora ragazzi» riflette il docente «che hanno sincera voglia di fare senza aspettarsi nulla in cambio, spontaneamente, senza ordini o imposizioni». Ed è stata una settimana preziosissima per questi studenti, che l'hanno vissuta in modo molto partecipato, attivo: «È un modo di fare scuola che li motiva parecchio. Portiamo su i sensori», racconta il docente, «per analizzare la qualità dell'aria di montagna, il ph dell'acqua, facciamo parecchie misurazioni in loco.

Gli studenti dell'Isis Solari hanno aiutato i malgari di Cason di Lanza a portare acqua alle mucche

L'ambiente montano, oltre alla carenza d'acqua, sta mutando molto. Abbiamo fatto delle misure biometriche per esempio alla crescita del bosco, che sta davvero salendo di quota. Abbiamo misurato i germogli degli abeti rossi al limite della loro quota, cioè a quasi 1800 metri, e abbiamo visto come quest'anno, grazie al gran caldo, hanno trovato finalmente condizioni buone per svilupparsi pure in alto: abbiamo misurato crescite enormi, quest'anno, di germogli di abete rosso. Si vede proprio il bosco salire».

«Dall'altra parte, continua, «ci sono purtroppo animali, come la pernice bianca, condannati a sparire perché più su non possono andare. I ragazzi sentono molto il problema del cambiamento climatico. Con le analisi abbiamo visto come le torbiere di montagna quest'anno patiscono molto il secco, mettendo in grande difficoltà la salamandra di montagna, la lucertola vivipara, i tritoni. Con questi progetti i ragazzi vedono coi loro occhi problemi e la necessità di trovare soluzioni per mantenere la biodiversità della nostra montagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bici, canoa e nuoto a Tolmezzo con il centro estivo sportivo

Tolmezzo

Sarà possibile trascorrere due settimane ad agosto all'insegna dello sport e della socialità, immerse nelle bellezze della Carnia e con un programma dinamico e coinvolgente. Si tratta delle due settimane che organizza, proponendo un centro estivo sportivo, Nuoto Carnia Asd, in collaborazione con il Comune di Tolmezzo.

È rivolto ai ragazzi che, nell'anno scolastico appena concluso, hanno frequentato la scuola media e le prime tre classi della scuola superiore, fino ai 17 anni di età. Il Centro estivo sportivo si svolgerà dal 17 al 21 agosto e dal 24 al 28 agosto.

La quota di partecipazione è di 70 euro a settimana a ragazzo. I posti disponibili sono trenta per ciascuna settimana.

Avranno priorità prima i ragazzi residenti a Tolmezzo e nella Conca Tolmezzina. A parità di condizioni in graduatoria sarà considerato l'ordine di arrivo delle domande.

L'obiettivo del centro estivo è offrire un'esperienza educativa e ricreativa stimolante a tutti i partecipanti, attraverso lo sport e l'esplorazione del territorio, favorendo socialità, condivisione e crescita personale dei ragazzi in un ambiente sicuro, sereno e inclusivo per trascorrere così insieme l'ultima parte delle vacanze estive.

Fra le attività in programma ci sono uscite in canoa, cicloturismo, attività in piscina (ludiche e di nuoto per salvamento), corsi di sup e raftball e altro.

I pranzi si terranno in mensa comunale o, nelle uscite, al sacco. Gestirà le attività, in piena sicurezza, un team di animatori qualificati, con laurea in Scienze motorie ed esperienza nella gestione di Centri estivi sportivi.

Le iscrizioni sono gestite dalla segreteria della piscina (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 13 si può telefonare allo 0433 949833 o scrivere una mail a info@nuotocarnia.it).

Insomma, per tutti i giovani del territorio, tante opportunità per divertirsi insieme. —**T.A**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un cammino tra i miti Mostra al Museo carnico

Tolmezzo

Il Museo carnico Michele Gortani di Tolmezzo ospita fino al 31 dicembre la mostra "Storie di erbe: un cammino tra magia, miti, focolare e credenze" (ideata e curata da Anita Frison, Maria Nives Granzotti e Amanda Talotti insieme ad Aurelia Bubisutti, Eleonora Malagnini e Lisa Menean). Per arricchire l'esperienza dei visitatori, la Fondazione del museo offre un calendario di eventi collaterali questo mese, con approfondimenti, degustazioni e attività pratiche. Venerdì 17 luglio, alle 18, si terrà una visita guidata speciale condotta dalla naturopata e co-curatrice Maria Nives Granzotti. Il percorso all'interno delle sale espositive sarà seguito da un aperitivo preparato da Daniele Cortiula. Il costo per la serata è di 25 euro, comprensivo di ingresso e consumazione, con obbligo di prenotazione entro il 16 luglio. L'ultimo evento del mese sarà il 30 luglio, alle 15, con il laboratorio di ceramica "Tracce botaniche", guidato da Claudia Tolazzi, Dino Zanier e Laura Candotti. —**T. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giancarlo Benzo
Wealth Advisor
Massimo Doris
Amministratore Delegato
Greta Pugliese
Private Banker
MEDIOLANUM FA TUTTA LA
DIFFERENZA
ESSERCI SEMPRE, ASCOLTARTI, COMPRENDERE LA VITA CHE VUOI
VIVERE E COSTRUIRE INSIEME IL TUO FUTURO È IL NOSTRO MODO
DI FARE LA DIFFERENZA.
VIENI A TROVARCI A
UDINE
Piazza Giacomo Matteotti, 11/16
UFFICIO DEI CONSULENTI FINANZIARI
BANCA
mediolanum
costruita intorno a te
BANCA
CREDITO
INVESTIMENTI
ASSICURAZIONE
PREVIDENZA
Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione dei prodotti distribuiti da Banca Mediolanum leggere il materiale informativo e contrattuale disponibile su bancamediolanum.it

Tarvisio - Pontebba - Carnia

Annegato per salvare i figli Via libera alla sepoltura

La moglie Leyla, molto provata, è supportata in ospedale da Oikos e AsuFc

ALESSANDRO CESARE

Pontebba

La Procura di Udine da dato il via libera alla sepoltura di Agshin Azizov, il trentottenne originario dell'Azerbaigian annegato sabato nel fiume Tagliamento, a Ronchis, nel tentativo di salvare dall'acqua due dei suoi figli e un'altra bambina. L'autorità giudiziaria non ha ritenuto di disporre ulteriori accertamenti al di là dell'ispezione cadaverica effettuata subito dopo la tragedia. Ora resta l'interrogativo sulle sorti della salma, visto che la moglie Leyla, ancora sotto shock per quanto accaduto, non ha dato disposizioni in merito, né sull'eventuale rito religioso né sulle modalità o sul luogo di sepoltura.

In questi momenti particolarmente difficili per la donna e per i suoi tre figli minori, è l'associazione Oikos, che si è già occupata di dare una casa ad Azizov e ai suoi congiunti prima a Pontebba, poi a Campolongo, a fornire tutto il supporto necessario. Il vicepresidente Ruben Cadau fa il punto sulla vicenda: «Parliamo di una famiglia con una forte volontà di inclusione e con il desiderio di affrancarsi quanto prima dal sistema di accoglienza, costruendo in Italia un futuro autonomo. Avevano affrontato le difficoltà della rotta balcanica con l'obiettivo di migliorare la propria vita e quella dei loro bambini». In tal senso si inserisce il lavoro da meccanico che Agshin aveva trovato a Tarvisio, nell'autofficina Guerra.

I familiari del trentottenne sono assistiti dal personale sanitario dell'ospedale di Udine. Le loro condizioni non destano preoccupazione sotto il profilo sanitario, ma sono profondamente provati. «È una tragedia che colpisce tutta la nostra organizzazione. Ora la priorità è garantire loro vicinanza, protezione e tutto il sostegno necessario», chiude Cadau, pronto a farsi carico di ogni incombenza relativa ai funerali. Sempre per conto di Oikos, interviene Ofelia Libralato, coordinatrice del servizio di accoglienza: «Con l'équipe degli operatori stiamo seguendo con tutta la cura possibile i bambini e la signora, per affrontare il lutto e la situazione un po' alla volta». A tal proposito Oikos, in raccordo con prefettura (presente in maniera continuativa nei giorni successivi alla tragedia) servizi sociali e azienda sanitaria, sta predisponendo un percorso di sostegno psicologico, sociale e assistenziale per Leyla e per i tre bambini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il luogo in cui è avvenuta la tragedia sul Tagliamento, a Ronchis

Agshin Azizov, 38 anni
È morto per salvare i figli

LA FAMIGLIA

Predisposto un percorso di sostegno psicologico e assistenziale

Immaginare per rigenerare C'è il festival NanoValbruna

Malborghetto

È iniziata la settima edizione di NanoValbruna - Forum internazionale dei giovani per la rigenerazione in programma fino al 18 luglio a Valbruna. "Immaginare per rigenerare" il titolo che guida e ispira la rassegna di quest'anno, con protagonisti circa 50 ragazzi dai 18 ai 35 anni che per una settimana parteciperanno ai percorsi formativi ideati da Regeneration hub Friuli per parlare di innovazione, ambiente e sostenibilità. Giovani registi provenienti da tutta Italia hanno partecipato alla residenza cinematografica Frame The Change andando alla scoperta della Val Canale per conoscere da vicino il territorio, ascoltare chi lo vive, lo studia e lo custodisce ogni giorno. Un pomeriggio di incontri dai quali nasceranno le storie che prenderanno vita sullo schermo. I cortometraggi verranno girati interamente con smartphone e proiettati nella serata conclusiva del festival. Il festival si concluderà sabato 18 con l'appuntamento "NanoValbruna in festa" con escursioni, yoga nella natura, bancarelle di artigianato, musica, teatro: al Kile alpine resort dalle 10.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raduno di migliaia di scout «Pronti a ospitare l'Eurojam»

Ampezzo

«Il sistema regionale di Protezione civile e quello sanitario sono pronti a sostenere Eurojam 2027, un appuntamento di grande rilievo che porterà 10.000 persone nei territori di Ampezzo e Socchieve. Siamo orgogliosi che gli organizzatori di un'iniziativa internazionale abbiano scelto la Carnia e il Friuli Venezia Giulia, favorendo l'incontro con esperienze provenienti da numerosi Paesi». Lo ha affermato ieri ad Ampezzo l'assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, al termine della riunione operativa dedicata all'organizzazione di Eurojam 2027, il campo internazionale delle guide e degli scout d'Europa cattolici in programma nell'agosto del prossimo anno ad Ampezzo e Socchieve.

All'incontro, ospitato nella sala consiliare del municipio di Ampezzo, hanno partecipato il sindaco Michele Benedetti, il collega di Socchieve Coriglio Zanier, il direttore centrale della Protezione civile Fvg Amedeo Aristei e i referenti dell'organizzazione del raduno. «Un evento di queste dimensioni richiede una programmazione accurata e una stretta collaborazione tra organizzatori, amministrazioni locali e strutture regionali», ha proseguito Riccardi, «la riunione ha permesso di fare il punto sui principali fabbisogni e di definire il percorso di lavoro che accompagnerà la preparazione del campo».

LA RIUNIONE TECNICA

L'assessore Riccardi ha partecipato all'incontro che ha definito gli aspetti organizzativi

L'incontro in municipio ad Ampezzo con l'assessore Riccardi

Eurojam 2027 riunirà complessivamente 10.000 partecipanti provenienti dai 27 Paesi aderenti all'Unione internazionale delle guide e scouts d'Europa. Il campo avrà una durata di dieci giorni, oltre alle fasi di allestimento e smontaggio, e sarà articolato in due grandi aree: quella delle guide ad Ampezzo e quella degli scout a Socchieve. Nel corso della riunione sono stati affrontati gli aspetti legati alla sicurezza, all'assistenza sanitaria, alla viabilità, ai servizi e alla gestione delle aree interessate. Il lavoro proseguirà con il coinvolgimento delle istituzioni competenti e con un prossimo incontro con il prefetto di Udine.

L'iniziativa si svolgerà interamente all'aperto e sarà costruita secondo il metodo scout, con tende, strutture temporanee e attività organizzate dalle singole unità partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gemona - Collinare

Settanta nuovi parcheggi Rinasce la zona stazione

A Gemona demoliti i vecchi magazzini comunali. Investiti 670.000 euro

LETIZIA TREPPO

Gemona

Una settantina di posti auto in più a disposizione in zona stazione: proseguono i lavori per la realizzazione dell'area di sosta di via Roma. L'intervento riguarda la rigenerazione urbana dei vecchi edifici che un tempo erano adibiti a magazzino comunale, situati in prossimità di via Dante.

Il quadro economico complessivo dei lavori è 670.000 euro. Un contributo che l'amministrazione comunale ha potuto ricevere grazie alla partecipazione a un bando regionale che ha permesso l'ottenimento di una somma pari a 600.000 euro. I lavori di realizzazione hanno visto due fasi. In un primo momento si è intervenuti demolendo le strutture preesistenti. Successivamente è iniziata la realizzazione dell'area di sosta vetture. All'interno di questa saranno presenti settanta stalli compresi due posti riservati ai disabili, due colonnine per la ricarica elettrica delle auto e una pensilina per la sosta delle biciclette con punto di ricarica. La stessa sarà alimentata attraverso l'uso di un impianto fotovoltaico.

Tutte le operazioni effettuate hanno tenuto in considerazione anche delle esigenze del suolo, garantendo maggiore permeabilità e installando un impianto di illuminazione a led e a basso consumo energetico. Infine, verrà piantumato del verde. A completamento dei lavori è prevista la realizzazione di una passerella che si collegherà alla pista ciclabile situata al di là della roggia. La nuova area sarà un punto da utilizzare come parcheggio per i ciclisti, ma anche per coloro che dovranno accedere alla vicina scuola primaria che sarà realizzata nei pressi. L'ingresso e l'uscita dal parcheggio affacceranno su via Dante.

Il render dei nuovi parcheggi che saranno realizzati in via Roma, in zona stazione a Gemona

IL SINDACO REVELANT

«È un intervento di rigenerazione urbana che migliora la vivibilità degli spazi cittadini»

«Continuano gli interventi di rigenerazione urbana della città e miglioramento della qualità della vita, nonché vivibilità degli spazi» commenta il primo cittadino Roberto Revelant, «ringrazio a nome dell'amministrazione le imprese e le maestranze comunali che in questi mesi hanno operato con qualità e celerità per farsi trovare pronti in un momento così importante per la comunità friulana come quello che abbiamo vissuto. Il parcheggio, infatti, era già stato messo a disposizione, seppur in modo provvisorio, per il raduno triveneto degli alpini delle scorse settimane vista la vicinanza al palco e a parte del tragitto della sfilata. Per questo un ringraziamento va anche a tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita dei lavori e della concessione anticipata». Nell'arco dei prossimi mesi i lavori saranno portati a conclusione. «L'obiettivo» conclude Revelant «è quello di garantire maggiori posti auto in una zona che è quotidianamente frequentata sia da turisti che dai cittadini».

L'amministrazione comunale ha già inoltre avviato alcune pratiche per un ulteriore finanziamento per mettere a disposizione dell'area nei pressi della stazione il parcheggio a sud del centro commerciale Le Manifatture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal calcio alle bocce Il progetto Multisport tornerà nelle scuole

Successo a Fagagna per l'iniziativa L'assessore Bassi: «I bimbi familiarizzano con varie discipline»

RAFFAELLA SIALINO

Fagagna

Successo a Fagagna per il Multisport: visti i risultati più che soddisfacenti, il progetto verrà riproposto. Durante l'anno scolastico 2025/2026 le scuole primarie dell'Istituto comprensivo di Fagagna hanno sperimentato il progetto Multisport coordinato dall'assessore allo sport Claudio Bassi. Durante il periodo scolastico, le classi hanno avuto occasione di cimentarsi in diverse discipline sportive quali bocce, calcio, judo, pallacanestro, pallavolo e tennis, grazie alla collaborazione con le società sportive presenti sul territorio supportate da Primacassa che ha erogato un contributo per i tecnici specializzati nei vari sport.

«Il progetto Multisport», commenta l'assessore Bassi, «consente ai bambini di familiarizzare con le caratteristiche di ciascuno sport, di acquisire le abilità di base e di sviluppare un interesse specifico. Vogliamo offrire un ventaglio ampio e diversificato di opportunità di movimento e di pratica sportiva, in grado di soddisfare i diversi interessi e le diverse esigenze degli alunni». Il progetto, dunque, verrà riproposto anche nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2026/2027 in accordo sia con le referenti delle scuole primarie sia con le associazioni sportive e si articolerà attraverso la rotazione programmata tra diverse discipline. La durata di ciascuna rotazione sarà compresa tra le due e le quattro settimane per ciascuna disciplina e consentirà a tutte le classi di sperimentare almeno un'attività sportiva. «È possibile prevedere una rotazione degli interventi degli esperti per le diverse classi negli anni scolastici successivi», aggiunge Bassi, «in modo che in più anni scolastici tutti gli alunni sperimentino i vari sport».

L'assessore Claudio Bassi

Le attività proposte potranno essere adattate in funzione delle risorse disponibili, con particolare riguardo agli spazi (sia interni che esterni), alle attrezzature (sia standard che adattate) e al personale (docenti curricolari, docenti di educazione fisica, istruttori sportivi esterni) o anche suddivise rispetto alle diverse classi d'età.

È in previsione anche la possibilità di proporre agli alunni ulteriori attività integrative extrascolastiche, come ad esempio la partecipazione a manifestazioni promozionali sul territorio, al fine di arricchire l'esperienza dei bambini e di offrire loro ulteriori opportunità di apprendimento e di socializzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più sicurezza energetica Un patto con la Slovenia

Avviato un percorso di collaborazione che vede protagonisti la Comunità Collinare, atenei e centri di ricerca

Colloredo di Monte Albano

È uno dei sette progetti pilota a livello europeo selezionati dalla Direzione generale per la politica regionale e urbana della Commissione europea e punta a sviluppare un modello innovativo di cooperazione energetica tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. Si intitola "Cross-Border Energy Community Friuli-Goriška" e vede la Comunità Collinare del Friuli con la Fondazione Recocer, rappresentata dal presidente Filippo Bisaro, nel ruolo di partner principali impegnati nella definizione della roadmap per la costituzione di una Quasi comunità energetica transfrontaliera. Si punta così a favorire la creazione di modelli di cooperazione oltre i confini nazionali e sostenere lo sviluppo di future comunità energetiche transfrontaliere. L'obiettivo è il superamento degli ostacoli normativi, amministrativi e tecnici che ancora limitano la condivisione dell'energia tra territori di Stati contigui.

A sostegno delle analisi territoriali e degli studi di fattibilità, è prevista l'assistenza tecnica di Rescoop.eu, che accompagna i partner con incontri formativi e il contributo di esperti nazionali nel corso dei dodici mesi di attuazione. A dare inizio alla fase operativa è stato il primo workshop internazionale, ospitato o nella sede della Comunità Collinare del Friuli a Colloredo di Monte Albano. All'incontro sono intervenuti rappresentanti italiani e sloveni di istituzioni, università, centri di ricerca, agenzie energetiche e operatori del settore, tra cui il Politecnico di Torino, l'Università di Udine, Area science park, il Polo tecnologico Alto Adriatico, Golea, Czt ed Elektro Primorska. Ha partecipato anche Dirk Vansintjan, per Rescoop. eu.

Tra le attività previste figurano la ricognizione del contesto territoriale e normativo, la mappatura dei portatori di interesse, le valutazioni di fattibilità tecnica, giuridica ed economico-finanziaria, l'elaborazione dei modelli di governance e di sostenibilità economica. «Abbiamo compiuto un passo concreto verso il futuro energetico e sostenibile del nostro territorio», ha dichiarato Luigino Bottoni, presidente della Comunità Collinare del Friuli, «essere stati ammessi al finanziamento di questo ambizioso progetto europeo non è solo un riconoscimento al valore della nostra Comunità Collinare, ma rappresenta una straordinaria opportunità strategica. Le comunità energetiche transnazionali tra Italia e Slovenia non sono solo un modello teorico, ma diventano un laboratorio vivo di cooperazione per costruire una rete capace di garantire sicurezza energetica, ridurre l'impatto ambientale e generare benefici economici per i nostri cittadini e le nostre imprese».

L'incontro di presentazione svoltosi a Colloredo di Monte Albano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Letture e giochi per bambini Un incontro alla Guarneriana

Prosegue con successo l' "Estate per ragazzi in Guarneriana", ciclo di appuntamenti di intrattenimento e formazione promossi dalla Biblioteca Guarneriana, appunto, a beneficio di bambini e ragazzi e destinato a protrarsi fino ad agosto. Letture animate, laboratori, incontri e momenti di gioco scandiscono le settimane delle vacanze scolastiche: la prossima è in calendario per oggi, alle 17, nella sezione moderna della Biblioteca, dove si potrà partecipare all'attività laboratoriale "Hockney e i paesaggi", rivolta ai bambini di età compresa fra i 5 e i 10 anni. L'iniziativa è a cura di Arteventi. (l.a.)

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Vertice Comune-Demanio La Guardia di Finanza nel palazzo del tribunale

Passi avanti a Cividale nell'operazione per riqualificare l'edificio in disuso

LUCIA AVIANI

Cividale

Focus sulle sorti dei beni demaniali presenti a Cividale, a cominciare dall'ex tribunale. A breve distanza dall'insediamento il sindaco Attilio Vuga si è attivato- come da impegno assunto in campagna elettorale - per fare il punto sul futuro di due strutture cittadine in disuso da lungo tempo e in attesa di una nuova destinazione, il centralissimo palazzo Nussi, che fino a una ventina d'anni fa era stato appunto sede della sezione distaccata del tribunale di Udine, e la caserma Lanfranco, nell'immediata periferia.

«Ho incontrato il nuovo dirigente regionale dell'Agenzia del Demanio, Alessio Casci, accompagnato dalle collaboratrici Giovanna Pangia, Adele Camassa e Valentina Di Bella», informa il primo cittadino, confermando che «l'occasione è stata molto utile per un confronto sui beni demaniali ricadenti sul territorio comunale e attualmente affidati in gestione all'Agenzia regionale». «Un particolare approfondimento», prosegue il sindaco, «ha riguardato l'edificio dell'ex tribunale e l'area della Lanfranco: per il primo sono state confermate le interlocuzioni in essere tra l'Agenzia e la Guardia di Finanza, che da anni è alla ricerca di una sistemazione adeguata alla Compagnia, attualmente insediata in via Monte Matajur».

Vuga ha già incontrato, nelle scorse settimane, anche il comandante della Compagnia, affrontando l'argomento del cambio di sede e manifestando il forte interesse dell'amministrazione comunale a una definizione positiva dell'iter, «che consenta di dare certezza di permanenza e spazi idonei alla Compagnia e di arrivare a un utilizzo adeguato del prestigioso palazzo rimasto vuoto». La volontà reciproca c'è, insomma, per quanto non vi siano ancora certezze sulle tempistiche di un'operazione inseguita da parecchio e coltivata, in particolare, dall'ex sindaco Daniela Bernardi.

IL PRIMO CITTADINO VUGA

«Iter che consente di dare una certezza di permanenza e spazi idonei alla Compagnia»

Il palazzo Nussi che ospitava il tribunale a Cividale

Si annuncia tuttavia uno sviluppo imminente, che va nella direzione di una sollecitazione più volte avanzata dalla minoranza consiliare: «Tra le azioni più immediate dell'Agenzia, pur di durata temporanea, rientra la volontà di mettere a disposizione l'ala dell'ex biblioteca, in adiacenza a palazzo Nussi, per finalità sociali», annuncia infatti il sindaco, spiegando che sarà emesso a breve un bando specifico. Nuovi spazi in vista, dunque, per attività associative o similari, in linea con gli auspici ripetutamente formulati dall'opposizione nel corso del precedente mandato.

Durante il confronto con il direttore dell'Agenzia del Demanio è stato affrontato pure il tema - spinoso - della serie di alloggi che sorgono nella frazione di Grupignano, di fronte all'ex caserma Miani. Nella fase in cui Cividale era città di caserme, accoglievano le famiglie dei militari: svuotatisi progressivamente, a partire dalla fine degli anni Novanta, «pongono ormai varie problematiche, per il ridotto numero di residenti e i conseguenti problemi gestionali», ricorda il sindaco. «L'insieme, però, non è di competenza dell'Agenzia del Demanio ma ancora militare, come l'ex caserma di Purgessimo», conclude Vuga, formulando l'auspicio che il proficuo incontro con Casci rappresenti l'inizio di una fattiva collaborazione, che possa contribuire a sbloccare situazioni congelate da troppi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne e sport Festival con incontri e documentari

San Pietro al Natisone

La Pro loco Nediške Doline ospiterà a San Pietro al Natisone tre appuntamenti del festival "Endorfine rosa shocking", dedicato al binomio donne e sport (a ingrandire le fila della pratica sportiva, sia agonistica che amatoriale, è sempre di più la componente femminile, anche nelle discipline più rischiose e adrenaliniche) annualmente in scena a Venezia.

In tutti gli incontri interverrà Laura Aimone, ideatrice della rassegna, grande esperta di cinema e appassionata di sport e consulente di alcuni tra i più importanti festival cinematografici internazionali.

In programma la proiezione (in lingua originale con sottotitoli in italiano) di quattro film dedicati ad altrettanti straordinari esempi di sport al femminile: si inizierà questa sera (nella sala consiliare di San Pietro al Natisone, alle 20.30) con "Big Water Theory", documentario di Emile Dominé che racconta una sfida estrema compiuta da Nouria Newman, superstar francese del kayak, e da due suoi amici d'infanzia nella Gola di Rondu del fiume Indo, in Pakistan. Una storia di resistenza fisica e psicologica, di coraggio, volontà e tenacia.

Le date successive sono in calendario per il 4 agosto (con i cortometraggi Normal people would drive e Como corre Elisa) e il 14 ottobre (con il documentario Afghan cycles di Sarah Menzies). —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità sicura a Tarcento Dalla Regione 20.000 euro

LETIZIA TREPPO

Tarcento

Iniziative nelle scuole, serate informative, difesa personale e un momento di teatro civile: è stato finanziato il progetto "Comunità sicura". Il Comune di Tarcento ha ottenuto di recente un contributo regionale di 20.000 euro nell'ambito del programma di finanziamento per le politiche di sicurezza integrata del Friuli Venezia Giulia. A queste risorse si aggiungeranno ulteriori 2.000 euro di fondi propri per un investimento destinato alla sicurezza e alla legalità sul territorio.

«Siamo molto orgogliosi di aver ricevuto l'approvazione e il finanziamento della Regione» dichiara l'assessore alla Sicurezza Marco Falciglia, «questo risultato premia l'impegno dell'amministrazione e della nostra polizia locale nel costruire una progettualità seria e concreta. Faremo del nostro meglio per i cittadini di Tarcento, portando nelle scuole e nelle piazze un messaggio chiaro: la sicurezza è un bene comune e si costruisce insieme».

Il progetto è nato con l'obiettivo di avvicinare i cittadini di tutte le età a temi come la tutela, la legalità e la prevenzione. Gran parte dell'iniziativa riguarda le scuole: i ragazzi saranno coinvolti in incontri dedicati alla sicurezza stradale, all'informazione sul bullismo e sulle dipendenze da stupefacenti.

L'iniziativa guarda anche alla cittadinanza adulta. Sono previste serate informative aperte alla comunità su temi di forte impatto sociale: la prevenzione dei furti e delle truffe, la violenza di genere e la corretta gestione dei rifiuti. Appuntamenti pensati per essere poi utili nel quotidiano.

Tra le iniziative spicca un corso di difesa personale aperto a tutti i cittadini, previa iscrizione, per fornire strumenti pratici di autotutela. Per affrontare gli stessi temi con uno sguardo diverso è in programma anche una serata a teatro, dove la riflessione sulla sicurezza e la convivenza civile verrà proposta in chiave leggera e coinvolgente.

Il progetto è stato selezionato tra i pochi ammessi a finanziamento dalla Regione. A partire dall'autunno prossimo prenderanno il via gli eventi e le attività previste da calendario che avrà una durata complessiva di circa 9 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Sono previste serate informative, iniziative nelle scuole e un corso di difesa personale

L'assessore Marco Falciglia

Strada di Attimis chiusa «I divieti vanno rispettati»

Attimis

Il sindaco di Attimis, Maurizio Malduca, denuncia ripetute violazioni del divieto di transito disposto sulla strada che dal fondovalle porta a Prossenicco di Taipana, istituito il mese scorso a tutela della pubblica incolumità: una voragine apertasi nell'asfalto rende infatti molto pericoloso il passaggio, che è appunto interdetto con segnalazione dello stop - da un paio di settimane - fin dal fondovalle.

«Eppure tanti se ne infischiano e senza tener conto dell'ordinanza si aprono varchi per passare comunque, incuranti del pericolo. Polizia locale e carabinieri sono già stati informati della situazione: mi aspetto sanzioni severe per i trasgressori», commenta il primo cittadino, «mi stupisce che ci siano persone che non capiscono che è mio dovere operare a difesa della sicurezza, evitando che i cittadini siano esposti a rischi e l'ente locale, conseguentemente, a richieste di risarcimento danni», sottolinea Malduca, che in più di un'occasione si è fatto carico personalmente del riposizionamento della barriera spostata da passanti che sorvolano con leggerezza sulla regola imposta.

«Ricordo, fra l'altro, che chi agisce in questo modo può incorrere in una denuncia all'autorità giudiziaria per danneggiamento e manomissione», ammonisce il sindaco.

Per il ripristino della normale percorrenza sulla viabilità in questione i tempi non saranno brevi, considerata la gravità del danno, che impone un massiccio intervento di consolidamento. Il primo cittadino dunque rinnova l'appello a rispettare il divieto a tutti i cittadini. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DEL SINDACO

«Tanti spostano le transenne e si aprono varchi per passare incuranti del pericolo»

Le transenne spostate dai cittadini poi risistemate dal sindaco

Codroipo - Medio Friuli

Turismo e marketing Dalla tassa di soggiorno nuove sfide per Buttrio

Le proposte per rafforzare la promozione del territorio

GABRIELE FOSCHIATTI

Buttrio

Per far fiorire il territorio occorre l'impegno di chi lo abita, di chi vi investe e di chi è chiamato ad amministrarlo, in un paziente lavoro di squadra che giunga a coinvolgere l'intero tessuto sociale. È questa la convinzione che muove "Buttrio 100 attività per te", l'associazione che raccoglie quasi un centinaio di attività produttive della località cittadina, provenienti da ogni suo comparto. Tante le proposte a partire dall'utilizzo dell'imposta di soggiorno.

Durante l'ultima riunione, all'hotel Le Fucine, il consiglio direttivo ha presentato al sindaco di Buttrio Eliano Bassi le iniziative in cantiere per continuare nel percorso di valorizzazione delle risorse a disposizione. Il presidente dell'associazione Filippo Meroi ha esordito sottolineando l'importanza di questa collaborazione: «Abbiamo condiviso con l'amministrazione il percorso che stiamo costruendo per i nostri associati perché crediamo che lavorando insieme si possano sviluppare iniziative che possano contribuire alla crescita economica di Buttrio».

Filippo Meroi, presidente di Buttrio 100 attività per te

IL PRESIDENTE MEROI

«Progetti concreti per far crescere le nostre imprese Fondamentale il lavoro di squadra»

A partire dal nuovo portale chiamato "Buttrio100", curato dalla vicepresidente vicaria Tiziana Tremamunno e pensato come strumento di promozione del territorio e delle imprese che ne fanno parte. Il sito raccoglierà infatti notizie e aggiornamenti, ma anche una sezione dedicata a offerte e promozioni. Passando ai servizi, è in corso di allestimento un progetto dedicato alle aziende e volto al contenimento dei costi energetici. L'associazione sta lavorando infatti alla costituzione di un gruppo d'acquisto per energia elettrica e gas, affiancato da un servizio di consulenza per l'analisi delle bollette. «Siamo partiti con un test che ha coinvolto le aziende dei sedici membri del consiglio», ha dichiarato Meroi, «e tutte queste hanno tratta beneficio dalla consulenza, con un risparmio tra il 7 e il 22%. Non abbiamo una bacchetta magica che ci permette di aumentare i fatturati, ma possiamo intervenire per limitare le spese. Si tratta di un servizio completo, dalla lettura delle bollette al cambio di forniture, passando per la ricerca concorrenziale e le incombenze burocratiche».

Spostando lo sguardo sul nucleo storico della cittadina, è già stata presentata "NAttività per te", iniziativa legata alle festività natalizie che porterà la tradizionale musica lungo le vie del paese a partire dalla prima settimana di dicembre fino all'Epifania. A questa iniziativa si somma il progetto illustrato dalla vicepresidente Beatrice Nardini e dedicato alla valorizzazione dell'imposta di soggiorno introdotta il 1° aprile, definita una vera "tassa di scopo" dal sindaco Bassi. «Si tratta di una cifra annuale di circa 90.000 euro», continua Meroi, «ed è previsto dalla normativa regionale che almeno la metà di essi sia reinvestita nel settore turistico. Il nostro obiettivo è aiutare l'amministrazione a farlo, magari aumentando questa percentuale a sostegno del centro storico e dei negozi di vicinato. Ogni volta che una di queste attività chiude si perde non solo un servizio, ma un presidio dei nostri paesi». L'obiettivo è trasformare questa risorsa in uno strumento concreto di sviluppo turistico ed economico per il territorio, attraverso una strategia condivisa capace di aumentare l'attrattività di Buttrio, incrementare i pernottamenti, favorire la destagionalizzazione dei flussi turistici e generare nuove opportunità per le attività locali. L'associazione individua quattro ambiti di investimento: turismo wedding, enoturismo, mobilità sostenibile e marketing territoriale. In questa prospettiva nasce la proposta di sviluppare nuove esperienze legate al mondo del vino, rafforzare la collaborazione con i tour operator e promuovere il territorio attraverso un piano di marketing condiviso, capace di valorizzare le eccellenze locali e far conoscere Buttrio a nuovi visitatori. Per sostenere le attività locali è in fase di studio anche il collegamento con la ciclovia Alpe Adria. «Il turismo è traino per servizi e commercio», conclude Meroi. «Il cicloturismo è in forte espansione e con l'amministrazione e il Distretto del Commercio del Friuli Orientale siamo al lavoro per collegare anche Buttrio a questa importante risorsa, superando l'ostacolo rappresentato dal torrente Torre».

Un momento della riunione svoltasi a Buttrio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Friuli nel cuore di Fresco Le sue origini erano a Camino

Camino al Tagliamento

C'era tanta friulanità in Paolo Fresco, «l'americano della Fiat», di cui fu presidente dal giugno 1998 al febbraio 2003, morto domenica a 93 anni. «Sono nato a Milano», aveva detto molte volte il manager, «ma mi sento friulano», ricordando tra l'altro che sua madre, Maria Ottogalli, classe 1900, era nata a Camino di Codroipo, oggi Camino al Tagliamento, e che alcuni suoi cugini vivono ancora a Porcia. Lui stesso ebbe a dire: «Mi sento molto legato al Friuli, alle sue montagne e alla sua gente, anche se sono nato a Milano». «Mio padre Luigi Fresco De Mattia e suo padre Giovanni erano fratelli, pertanto siamo primi cugini», ricorda Anita Fresco De Mattia, con le sorelle Caterina e Linda.

Paolo Fresco, morto a 93 anni, con Giovanni Agnelli

Giovanni Fresco, di Porcia, con la moglie decise di tentare la fortuna in città, a Milano, e quindi a Genova. Maria parlava sempre della sua friulanità e della sua Camino, così come Paolo ebbe sempre una parola per la mamma friulana. «Quando andava a Cortina, passando si fermava a farci visita a Porcia», aggiunge Anita Fresco De Mattia.Un aneddoto. Quando fu chiamato da Giovanni Agnelli alla guida della Fiat, a Porcia si sapeva, nel riserbo che caratterizza la famiglia, da tempo: «Paolo ce lo aveva detto», dissero all'epoca al Messaggero Veneto i Fresco. «Sapevamo tutto ed eravamo felici del fatto che così, finalmente, sarebbe rientrato in Italia». —**E.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atterraggio d'emergenza Parapendista soccorso

Savogna

Ieri pomeriggio il Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia è stato impegnato tra Savogna, Forni Avoltri e San Pietro al Natisone. Le attivazioni, richieste dalla Sala operativa regionale emergenze sanitarie tra le 15.30 e le 17.30, hanno coinvolto le stazioni di Udine e Forni Avoltri.

L'intervento più complesso si è svolto a Savogna, sul versante sud del Gran Monte, dove un parapendista straniero è stato costretto a un atterraggio di emergenza a causa delle difficili condizioni dell'aria. Il pilota è rimasto illeso, ma ha raggiunto una zona impervia. Per il recupero è stato impiegato l'elicottero. Al campo base di Torlano erano pronte anche le squadre di terra e la Guardia di Finanza.

A Forni Avoltri una escursionista torinese del 1961 si è procurata una distorsione a una caviglia lungo la strada tra i rifugi Tolazzi e Lambertenghi Romanin. Raggiunta con un fuoristrada, è stata poi trasportata in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo. Nell'intervento coinvolti anche guardia di finanza e vigili del fuoco volontari. Infine, a Biarzo di San Pietro al Natisone, una giovane si è infortunata a un ginocchio mentre si trovava nel fiume Natisone. È stata trasportata in barella fino alla strada e affidata al personale sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiava le figlie della partner Condanna a 5 anni e 4 mesi

La sentenza

Deve scontare 5 anni e 4 mesi di carcere per aver filmato le tre figlie minorenni della compagna, nude, attraverso una microtelecamera nascosta nel bagno di casa. Il suo archivio perverso sfiorava le 200 mila immagini delle ragazzine, raccolte negli anni. Non solo: l'uomo spiava anche i propri clienti accedendo, da remoto e in tempo reale, ai sistemi di videosorveglianza delle loro abitazioni. Circuiti e dispositivi che lui stesso aveva posizionato, in qualità di elettricista e installatore.

L'imputato era stato arrestato lo scorso settembre per pedopornografia e interferenze illecite nella vita privata, quando i carabinieri della sezione "Cyber" del Nucleo investigativo di Trieste avevano recuperato tutti i file nascosti all'interno dei suoi dispositivi, a partire dal pc. Il caso, avvenuto in provincia di Udine ma di competenza delle autorità distrettuali di Trieste, aveva suscitato un'ondata di incredulità e sdegno in tutta la regione. Nelle scorse settimane, l'uomo è stato condannato in abbreviato dal gup Marco Casavecchia, come richiesto dal pm Andrea La Ganga.

Oltre alla reclusione, il giudice ha disposto anche il pagamento di una multa da 24 mila euro e di una provvisionale di 10 mila euro per ognuna delle quattro parti civili costituite, cioè la moglie e le sue tre figlie, tutte assistite dall'avvocata Annamaria Cassina e seguite in un percorso di sostegno psicologico per elaborare lo shock. Dopo l'arresto, l'elettricista era stato allontanato dalla casa familiare. A fare la sconvolgente scoperta era stata la moglie stessa, che nove mesi fa, armeggiando con il cellulare del merito, si era imbattuta in alcuni scatti rubati delle proprie figlie. Per tutta risposta, lui aveva tentato di frantumare lo smartphone nel disperato tentativo di eliminare le prove. Ma non è bastato. —**M.E.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì l'addio a Stival «Aiutava i più bisognosi»

Mortegliano

Chi lavora dietro un bancone di una farmacia lo sa, il bene si fa ogni giorno, per ogni paziente che varca la porta. Ma per Giancarlo Stival, 66 anni di cui 33 anni con il caduceo sul petto, non bastava questo. Il suo impegno per i più bisognosi si spandeva anche fuori dalle mura della sua attività.

Il titolare, stroncato da un infarto il 9 luglio in Sardegna, mentre era in vacanza con i familiari, esercitava la professione a Sesto al Reghena, anche se la sua famiglia era originaria di Mortegliano. Nel suo lavoro Stival faceva sapiente utilizzo delle discipline studiate a seguito della laurea in Farmacia conseguita negli anni Ottanta a Trieste. Nel tempo aveva approfondito materie come fitoterapia, omeopatia, naturopatia e kinesiologia.

Per anni si mise poi al servizio del Centro di raccolta farmaci Odv di Udine per raccogliere farmaci ancora validi, che provenivano da persone che avevano cambiato terapia o venute a mancare. Non una raccolta di natura economica, quindi, ma esclusivamente di medicinali che sarebbero poi stati destinati ai Paesi del Terzo mondo.

Il farmacista Giancarlo Stival

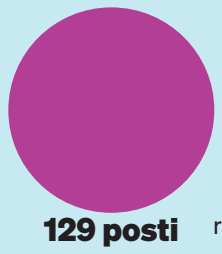
Per chi volesse parteciparvi i suoi funerali saranno celebrati giovedì 16, alle 10, nel duomo di Cordovado.—**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

I numeri

Struttura residenziale
Anziani non autosufficienti



129 posti

Centro Diurno
Demenza e Alzheimer

25 posti

Attivi un asilo nido e una comunità residenziale e semiresidenziale per persone con disabilità

Servizi Sociali
11 Comuni dell' Ambito Medio Friuli

Dipendenti
(Asp Moro +Ambito Social Team)
200

Il bilancio

+48% Crescita liquidità

5,72 milioni Perdite storiche residue

-15% Debiti verso fornitori

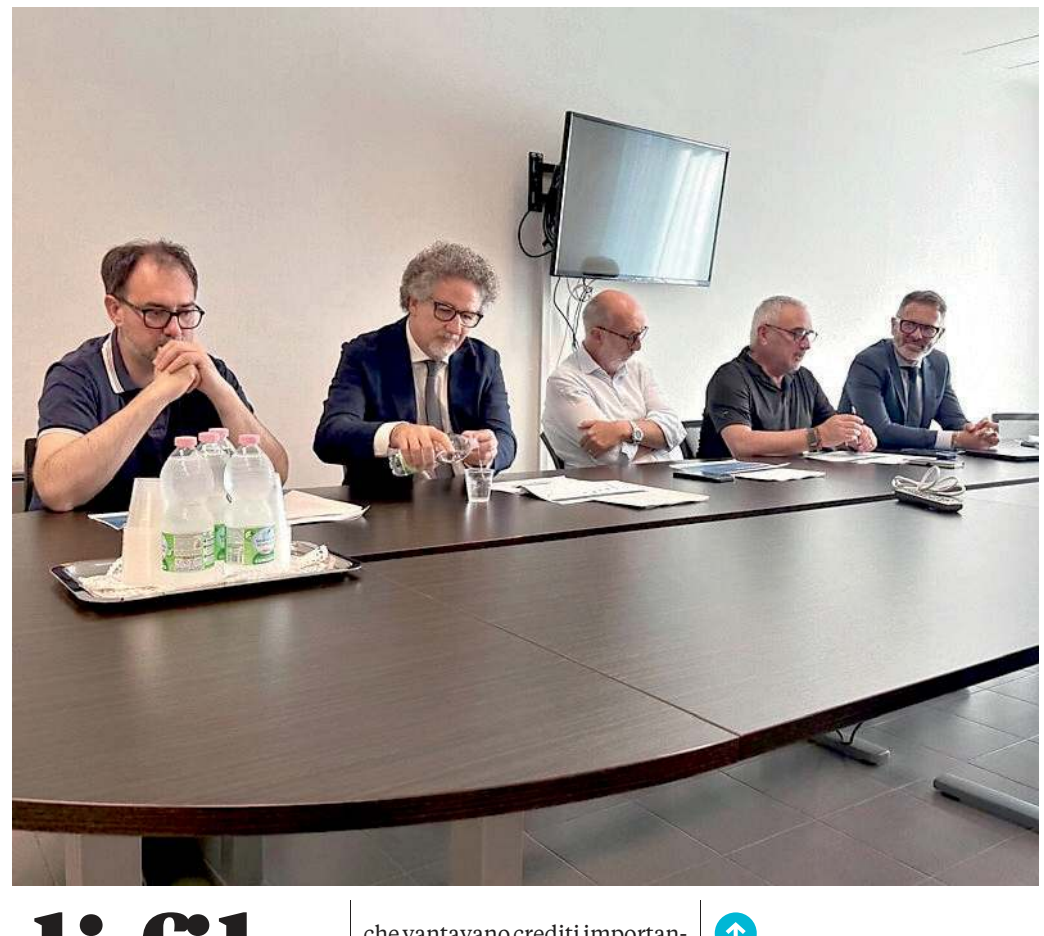
297.000 euro Avanzo d'esercizio 2025

13,65 milioni Valore della produzione

99,47% Tasso occupazione struttura residenziale

1 milione investimenti strutturali

Withub



Da sinistra, Nicola Locatelli, Francesco Maiorana, Riccardo Riccardi, Guido Nardini e Fabio Di Lenardo

Utili per due anni di fila L'Asp Moro si rialza «Un lavoro di squadra»

Presentato il bilancio. Riccardi: «Ente risanato con responsabilità istituzionale»

LAURA PIGANI

Codroipo

L'Asp Moro di Codroipo sta risalendo la china. Il 2025 ha infatti registrato un avanzo di esercizio pari a quasi 300.000 euro. Somma destinata alla copertura delle perdite storiche residue, che ammontano ad oggi a circa 5,7 milioni di euro. Utili ottenuti per il secondo anno consecutivo, dopo gli oltre 813 mila euro del 2024 (anche grazie alla plusvalenza generata dall'alienazione di un immobile). Un risultato di «un lavoro di squadra», come l'ha definito il commissario Francesco Maiorana, che insieme al direttore generale Fabio Di Lenardo e all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi ha illustrato il bilancio dell'Azienda pubblica dei servizi alla persona, alla presenza dei sindaci dei Comuni fondatori Codroipo con Guido Nardini e Camino al Tagliamento con Nicola Locatelli – e degli altri primi cittadini dell'ambito, oltre ai rappresentanti del personale.

Il rischio fallimento

«Oggi possiamo affermare che l'Asp Daniele Moro è uscita da una situazione che la vedeva vicina al fallimento e ha imboccato con decisione la strada del pieno risanamento. È un risultato che non nasce per caso, ma da scelte difficili, impopolari, che hanno avuto il pregio della lungimiranza e sono state assunte sulla base di valutazioni approfondite e responsabilità istituzionale». Non ha dubbi, Riccardi, nel sottolineare l'importante traguardo raggiunto per la struttura, commissariata dal 2022, grazie «al contenimento dei costi, al rafforzamento del controllo di gestione e a un'attenta programmazione economico-finanziaria». Contestualmente prosegue anche il «progressivo riassorbimento delle perdite pregresse e la riduzione dell'indebitamento verso i fornitori». La situazione è «positiva», ha chiarito Maiorana, specificando però «che bisogna ancora essere attenti sotto il profilo economico. Il bilancio registra un + 297 mila euro e una diminuzione delle perdite, che restano comunque importanti. Quindi stiamo cercando di mettere sempre più in sicurezza la gestione dell'Asp Moro, ma al contempo cerchiamo anche di guardare al futuro, provando a introdurre delle innovazioni come la telemedicina o il deblistering che consentiranno di garantire una maggiore attenzione all'ospite, delegando altre attività all'innovazione».

MAIORANA E DI LENARDO

«Un anno di crescita e consolidamento Perdite storiche in calo, ad oggi pari a 5,5 milioni»

L'intervento della Regione

Tre gli obiettivi che la Regione si era prefissata. «Quando siamo intervenuti», ha ricordato Riccardi, «avevamo tre preoccupazioni: tutelare gli ospiti e le loro famiglie, salvaguardare il personale e dare risposte ai fornitori che vantavano crediti importanti nei confronti dell'azienda. Era necessario mettere in sicurezza un patrimonio di servizi fondamentale per il territorio e restituire solidità a una struttura che svolge un ruolo essenziale nell'assistenza alle persone più fragili». L'assessore ha sottolineato come il risanamento sia stato possibile anche grazie all'intervento della Regione, che ha assicurato un'anticipazione finanziaria per consentire all'Azienda di affrontare la fase più critica, e alle modifiche introdotte nella normativa regionale per rendere più efficace la governance delle Asp. «Il percorso compiuto», ha ribadito l'assessore regionale alla Salute, «dimostra quanto siano state importanti alcune scelte di sistema, dalla revisione della normativa regionale fino all'assunzione di responsabilità da parte dei sindaci, che hanno confermato la volontà di proseguire nella gestione dell'ambito socio-assistenziale. A questo si è aggiunto il lavoro dei due commissarie e l'inserimento di nuove professionalità qualificate che hanno contribuito a restituire stabilità e prospettiva a un'azienda che rischiava di scomparire».

La struttura e il personale

L'indice di occupazione dell'Asp Moro è stato del 99,47% nel 2025. Sono state 128,24 le presenze giornaliere su 129 posti autorizzati per non autosufficienti e i mancati ricavi da posti vuoti pari a 16.748 euro. «Il tasso di occupazione», ha chiarito Di Lenardo, «è fondamentale per la sopravvivenza della struttura e per rispettare il bilancio di previsione. Sono state avviate sei procedure concorsuali per migliorare l'organico e reperire ulteriori figure. Il gruppo di lavoro presente sta lavorando bene». Nella struttura sono impiegati, tra gli altri, 33 dipendenti dell'Asp (di cui 4 dirigenti), 35 provenienti dall'Ambito, circa 140 operatori della Socialteam Srl (società in house di cui l'Asp è socia con una quota del 10%). L'Asp Moro (cui nel 2025 tutte e 11 le amministrazioni comunali dell'Ambito del Medio Friuli hanno confermato la propria fiducia, sottoscrivendo il rinnovo dell'atto di delega per la gestione associata dei servizi sociali del territorio) oltre alla struttura residenziale gestisce un centro diurno con 25 posti per demenza e Alzheimer, la Terza luna (comunità residenziale o semi residenziale per persone con disabilità), un asilo nido aziendale e centri estivi. «La struttura ha la capacità di andare oltre i numeri attuali», ha rimarcato il sindaco Nardini, che ha evidenziato pure il rafforzamento dei servizi del distretto sanitario che proseguiranno nei prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto di telemedicina Coinvolti 500 ultra ottantenni

Codroipo

Sono diversi gli investimenti in corso per l'Asp Moro. Dal quinto lotto degli interventi antincendio al progetto di efficientamento energetico finanziato con oltre 1,13 milioni di euro di fondi Por Fesr (Programma operativo regionale del fondo europeo di sviluppo regionale). Ma non sono da meno le progettualità future.
L'Asp, ad esempio, è stata selezionata da Agenas quale hub del progetto dedicato ai "Grandi anziani" (finanziato dal Pnrr), che coinvolgerà oltre 500 ultraottantenni attraverso servizi di telemedicina, ai quali si affiancheranno anche ulteriori iniziative cofinanziate dalla Regione per l'innovazione tecnologica e la sicurezza nella distribuzione dei farmaci.
La sperimentazione durerà 18 mesi e partirà a giugno.
Guardando alle prospettive future, Riccardi ha ribadito la necessità di rafforzare la rete territoriale dei servizi. «La risposta ai bisogni di salute», ha sottolineato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, «passa sempre più dalla presa in carico delle cronicità e dalla capacità di mantenere il più possibile l'autonomia delle persone. La telemedicina rappresenta uno strumento fondamentale perché consente di ridurre i ricoveri ospedalieri e migliorare la qualità dell'assistenza. Parallelamente, intendiamo raddoppiare i posti nei centri diurni e incrementare quelli dedicati ai non autosufficienti, sviluppando una rete di strutture diffuse e integrate sul territorio. È questa la strada per garantire qualità delle cure e sostenibilità del sistema di salute regionale».
«La telemedicina», ha aggiunto il commissario dell'Asp Moro Francesco Maiorana, «consentirebbe una diminuzione del trasporto degli ospiti dalla struttura all'ospedale e permetterebbe una gestione economica complessiva migliore, con una riduzione dei costi, minori traumi per gli ospiti anziani, che non si dovrebbero più spostare, oltre a benefici per lo stesso pronto soccorso, sul quale non peserebbe un aumento del carico di lavoro. In questo modo ci si concentrerebbe in misura migliore sull'ospite». —**L.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Asp Moro di Codroipo /Foto Petrussi

Cervignano - Latisana - Bassa

Aiuti al commercio Tari ridotta del 20% «Parola mantenuta»

La decisione presa dal Consiglio di San Giorgio per il 2026

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Caro Tari: il comune di San Giorgio di Nogaro riduce del 20% la tassa rifiuti per l'anno 2026 alle attività economiche. Lo ha annunciato nell'ultimo consiglio comunale l'assessore al bilancio Caterina Taverna, affermando che «importante, per me, era mantenere la parola data in sede di incontro avvenuto con gli esercenti, l'ufficio tributi e il rappresentante di Net a Villa Dora a fine 2025: con questa scelta abbiamo rispettato l'accordo». Taverna ha precisato che a beneficiarne saranno «le attività che in media hanno tariffe alte come ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, ortofrutta, pescherie, i negozi di fiori e piante e le pizzerie al taglio: per il 2026 avranno una diminuzione in media del 20% rispetto alle tariffe del 2025».

L'assessore ha ricordato che «il Piano economico finanziario (Pef) ricevuto dal Comun e di San Giorgio di Nogaro per l'anno 2026 è pari a 1 milione 131.090 euro.
«Il Comune può decurtare da tale somma alcuni costi che sono finanziati da fondi comunali, pur sempre nei limiti previsti dalla normativa: quest'anno è stato possibile decurtare un totale di 5.020,66 euro quale contributo del Ministero dell'Istruzione per le istituzioni scolastiche statali, 54.519 euro a titolo di entrata derivante dall'attività di recupero da evasione e 22.954 eu-

L'INTERVENTO

Taverna: «Le attività che hanno avuto tariffe alte come ristoranti e pizzerie ne beneficeranno»

ro di accantonamenti per crediti a titolo di ulteriori partite. La differenza richiesta alla cittadinanza sarà, pertanto, di 1 milione 48.596,34 euro. A questo punto la decisione dell'amministrazione è stata quella di mantenere la parola data e riportata anche sul Messaggero Veneto di fine novembre 2025 e cioè di premiare le attività non domestiche che nel corso dell'anno scorso si erano accollate dei costi importanti. Pertanto, quest'anno le utenze domestiche avranno un totale di 665.229,52 euro mentre le utenze non domestiche avranno 383.366,82 euro». Ha ricordato che le scadenze restano invariate, con la prima che riportava ancora le tariffe del 2025 al 30 giugno 2026 e la seconda al 2 dicembre 2026 che avrà le nuove tariffe approvate con il consiglio dello scorso 10 luglio.
Come ha rilevato il consigliere di minoranza Enzo Bertoldi, «qualcuna di queste attività nel

L'ultima riunione del consiglio comunale che si è tenuta a San Giorgio di Nogaro

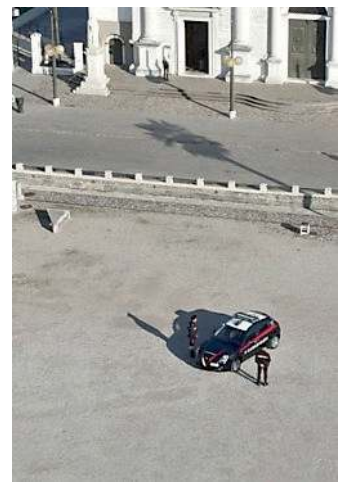
2025 ha avuto aumenti del 50% e dell' 80%, oggi chi ha avuto questi aumenti si troverà con il segno meno. Da una mia analisi delle tariffe evinco che a pagare un po' di più saranno le famiglie con figli a carico. Ma quelle con 4 o più componenti potranno usufruire di quel regolamento che fa base all'Isee per una riduzione».
Come ha rilevato l'assessore Taverna, nel 2026, a seguito del Pef si sono avute maggiori entrate correnti per 149.663 euro, mentre si sono avute maggiori spese correnti per autorizzazioni spesa per Tari per 77.474 euro di cui 54.520 euro finanziata da avanzo di amministrazione vincolato per maggiori superfici accertate nel 2022 e 21.954 euro con fondi correnti relativi alla voce accantonamenti nel Pef costi del Comune.
Durante la seduta consigliare sono state anche elencate le spese in conto capitale finanziate da avanzo: tra queste la manutenzione straordinaria cabina media tensione Villa Dora per 70 mila euro; la sistemazione straordinaria strade per 146.500 euro (vie Busuz, Carinzia e Braide di Sopra) e i 250 mila euro per l'affitto dei moduli per ospitare la scuola secondaria di primo grado. Si tratta dei moduli ospiteranno per due anni i ragazzi delle classi medie durante il periodo di demolizione della scuola attuale (non a norma antisismica) e la ricostruzione del nuovo edificio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Controlli in alberghi e bar sanzioni per oltre 32.000 euro

Palmanova

Diversi gli interventi operati nel basso Friuli negli ultimi giorni dai carabinieri, in ottica di repressione e ispezione dello sfruttamento sul lavoro nelle strutture ricettive del territorio.
Il primo, di natura ordinaria e tecnica, è stato messo in atto dalla compagnia di Palmanova, che ha garantito il supporto e la collaborazione con il Nucleo ispettorato del lavoro di Udine nell'operazione. L'intervento delle forze dell'ordine è stato eseguito in due strutture alberghiere, situate nel comune di Aquileia.
In un'attività è stata riscontrata la mancata formazione in materia di primo soccorso da parte del datore di lavoro, nella seconda, invece, è stata contestata la mancata formazione sui luoghi di lavoro e la mancata consegna dei dispositivi di protezione individuale ai dipendenti assunti dall'esercizio commerciale. Gli inadempimenti hanno portato alla conseguente denuncia in stato di libertà dei titolari dei due alberghi, a cui si aggiungono ammende per un importo totale pari a 30.000 euro.
Il secondo intervento d'ispezione, questa volta di natura sanitaria, è stato invece eseguito in un bar situato in un comune del basso Friuli da parte dei carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Udine, portando a riscontrare la violazione degli obblighi di rintracciabilità e di igiene dei prodotti alimentari. Al titolare dell'esercizio pubblico, segnalato alla competente azienda sanitaria per gli adempimenti di competenza, sono state notificate sanzioni amministrative per un importo totale di 2.500 euro.



Carabinieri a Palmanova

Per il principio della presunzione di innocenza, la colpevolezza delle persone sottoposte ad indagini sarà definitivamente accertata solo nel caso in cui sia definita una sentenza irrevocabile di condanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade dall'houseboat Una ragazza resta ferita

Palazzolo

Una ragazza di 17 anni, originaria dell'Ungheria, ha subito diverse fratture cadendo in acqua dall'houseboat affittata sulle foci del fiume Stella. La giovane, secondo una prima ricostruzione dei fatti, potrebbe essere entrata a contatto con l'elica.
L'incidente si è verificato nella giornata di domenica in una delle zone paesaggisticamente più belle di tutto il comprensorio del fiume Stella. La famiglia ungherese (padre, madre e fratellino, oltre alla ragazza), aveva affittato una di queste case galleggianti. Non appena è stato lanciato l'allarme sono stati chiamati i vigili del fuoco, che si sono precipitati sul luogo con un'unità anfibia.
Sul posto è atterrato nelle vicinanze anche l'elisoccorso inviato dalla centrale Sores, dopo l'arrivo degli operatori sanitari direttamente dall'ospedale di Latisana.
La minorenne ungherese è rimasta ferita in più punti, in particolare agli arti inferiori.
La giovane, che dai primi riscontri non è in pericolo di vita, è stata caricata sul mezzo di soccorso che in volo l'ha trasferita all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. —**R.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclabile per Arrodola Nuova Altri fondi arrivati dalla Regione

Torviscosa

Il Comune di Torviscosa incassa altri 150. 000 euro per la pista ciclabile che collegherà Arrodola Nuova al capoluogo: il decreto regionale premia con il terzo posto in graduatoria in Fvg il progetto che l'amministrazione ha presentato al bando per la mobilità ciclistica sicura e diffusa.
Il contributo copre il 42,25 per cento del secondo lotto, un intervento da 355.000 euro complessivi e i cui lavori partiranno entro il 1° dicembre 2026 per concludersi entro il 1° marzo 2027. Il secondo finanziamento arriva mentre il primo lotto è entrato nella fase di affidamento dei lavori. Il progetto esecutivo, approvato dalla giunta lo scorso 5 maggio, ammonta a 400 mila euro: 246.800 coprono il cantiere e la sicurezza, 153.200 le spese tecniche, l'acquisto dei terreni e gli imprevisti. Sul primo lotto la Regione è intervenuta con 150.000 nel giugno 2025. L'amministrazione ha scelto di realizzare l'opera per lotti funzionali e affianca alle risorse regionali una quota a carico del bilancio comunale: ciascuna tratta dispone così di una copertura finanziaria completa prima dell'avvio dei lavori.
Entrambi i lotti danno attuazione al Biciplan, che il consiglio comunale ha approvato nell'ottobre 2024, e rientrano con priorità d'intervento nella Rete ciclabile comunale. «L'ammissione al secondo finanziamento certifica la solidità tecnica di un progetto che l'amministrazione ha costruito per gradi e sostenuto in ogni fase istruttoria», spiega il sindaco Enrico Monticolo, «la capacità di intercettare risorse finanziarie è un tratto distintivo di questo mandato: alla progettazione accurata corrisponde l'aggiudicazione dei contributi e all'aggiudicazione la realizzazione delle opere. In particolare, per quanto riguarda la pista ciclabile, ogni tratta mette in collegamento le frazioni con il capoluogo e riconosce alla mobilità su due ruote la dignità di infrastruttura ordinaria. Torviscosa governa così una questione che investe la sicurezza stradale, l'assetto complessivo del territorio e la promozione di uno stile di vita sano» conclude. —**F.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONATA UNA CARROZZINA

La consegna di una carrozzina motorizzata da parte di Auser insieme a un volontario che ne aveva un grande bisogno. Dietro questo dono, spiega l'associazione di Fiumicello Villa Vicentina, c'è una storia bellissima che unisce tutta la comunità: la generosità di un cittadino che l'ha donata, le mani d'oro di un volontario che l'ha rimessa completamente a nuovo e, infine, la felicità di restituire mobilità a chi dà così tanto per gli altri.

Cervignano - Latisana - Bassa

Nuoto, corsa e salvataggio La magia delle Bagniniadi

A Lignano si sono sfidati 130 assistenti bagnanti: «Giovani e preparati»

SARA DEL SAL

Lignano

Sono 130, giovani, atletici e preparatissimi. I bagnini in servizio sull'arenile di Lignano si sono dati appuntamento qualche giorno fa per la sfida più appassionante dell'estate: le Bagniniadi ed è stata un'edizione da record. Mai, finora, sono state così numerose le squadre che hanno scelto di concorrere. Ben 11 formazioni, il doppio rispetto al 2025, formate in media da 5 ragazzi l'una, hanno regalato un colpo d'occhio spettacolare sull'arenile di Pineta all'ora del tramonto.

La sfida

Grazie alla Società Lignano Pineta che ha ancora una volta concesso l'uso della spiaggia e ha contribuito anche ai premi per i vincitori, è stato proprio il pontile a mare che porta alla Pagoda il punto di osservazione più gettonato della serata. «Quest'anno abbiamo introdotto nel regolamento il fatto che le squadre avessero al loro interno almeno una ragazza», spiega Filippo Padovani, organizzatore dell'evento e presidente di Acquasicura, la società che gestisce i bagnini di Pineta e di alcune aree di Bibione. La sfida quest'anno prevedeva una staffetta a tempo composta da tre discipline: la corsa con un siluro che andava riconsegnato, il nuoto con il recupero di un pericolato e il pattino con un cambio alla boa. In pratica i moltissimi giovani presenti alla gara da spettatori hanno seguito una parte sulla sabbia, vedendo i bagnini spostarsi correndo, poi ne hanno visti due prendere il largo a nuoto, per cercare di mettere in salvo un ipotetica persona in difficoltà, che in questo caso erano dei loro colleghi, e poi ha visto partire i pattini, fino alla boa dove il vogatore ha scambiato il ruolo con un collega, facendosi trasportare fino a riva.

Alcuni momenti delle Bagniniadi che si sono tenute a Lignano nei giorni scorsi

I vincitori

A vincere l'edizione 2026 sono stati i "Cavalli da corsa", una delle due squadre che prestano servizio a Lignano Riviera composta da Riccardo Zanon, Giacomo Iacobucci, Luca Raffin, Riccardo Passoni e Anna Cepparo. Ad osservare la gara, oltre ai clienti delle spiagge c'era anche qualche bagnino d'altri tempi, come Alessandro Corona, che ha seguito con le mosse dei partecipanti con l'occhio di chi sa cosa si deve fare, ma al contempo non ha nascosto una certa ammirazione per i giovani. «Sono tutti belli e preparati», ha spiegato «noi non eravamo così. Oggi loro seguono delle regole ferree, noi ci gestivamo con una maggiore elasticità. Erano altri tempi, ora è cambiato tutto. La passione per questo tipo di lavoro non ti abbandona mai».

Soccorsi in spiaggia

A tenere le redini di Pineta ora c'è Padovani, che ha iniziato nel 2013 a prestare assistenza ai bagnanti ma che di esperienza in campo ne ha fatta parecchia, a sua volta. «Oggi le ragazze che fanno questo mestiere sono mediamente tra il 30 e il 40% del personale che lavora in spiaggia e hanno la stessa determinazione dei colleghi maschi», spiega, «il mondo del salvataggio è cambiato negli ultimi tempi e si è fatto più strutturato mentre un tempo c'era una libertà maggiore per tutti». A veder gareggiare i bagnini quello che si percepiva era una grande energia oltre alla voglia di passare una serata divertendosi, ma sono bastate poche ore per qualcuno di loro per trovarsi di fronte a un decesso in spiaggia, in questo caso a Bibione. «Anche quei ragazzi erano nella mia squadra», spiega Padovani, «la parte ludica è importante in questo lavoro ed è bello mantenerla in vita, almeno finché non capita qualcosa di grave. Noi siamo consapevoli che in passato quando qualcuno si trovava ad affrontare una tragedia rassegnava le dimissioni. Oggi per fortuna non è più così. I giovani sono preparati e durante la loro formazione non viene mai tralasciata una parte dedicata proprio agli episodi più cruenti che abbiamo dovuto affrontare».

I "Cavalli da corsa", vincitori di quest'anno

I NUMERI

La maggior parte ha tra i 18 e i 23 anni a cui si aggiunge un 20% di over 40

QUOTA ROSA

Le ragazze sono mediamente tra il 30 e il 40% del personale che lavora in spiaggia

La preparazione

La formazione spiega ai bagnini come agire nei momenti più difficili e comunque poi c'è un supporto dal punto di vista psicologico che permette ai coordinatori di assicurarsi che non rimangano traumi legati al salvataggio effettuato. Padovani rivela che «i bagnini sono per l'80% di età compresa tra i 18 e i 23 anni, a cui si aggiunge un 20% di over 40. La fascia d'età tra i 24 e i 40 anni invece è scoperta, probabilmente a causa del fatto che in Italia un bagnino lavora solo come stagionale, mentre all'estero questo lavoro viene affidato ai vigili del fuoco o al personale paramedico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Latisana per il Nord-Est Sono aperte le candidature

Latisana

Sono aperte le candidature per la 34ª edizione del Premio letterario internazionale "Latisana per il Nord-Est". C'è tempo fino a mercoledì 30 settembre 2026 per editori e autori per candidare le proprie opere mentre la cerimonia finale si svolgerà, come da tradizione, al Teatro Odeon, a marzo 2027. Organizzato e coordinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Latisana e dalla Biblioteca Civica, il Premio è nato nel 1994 con l'obiettivo di valorizzare la produzione letteraria legata al Nord-Est e di promuovere il dialogo tra territori, lingue e culture diverse.

La partecipazione è riservata agli scrittori nati o residenti nel Nord-Est e agli autori che abbiano ambientato le proprie opere in questo territorio, inteso come area geografica vasta, comprendente Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Slovenia, Austria e Croazia.

Per l'assessore alla cultura, Martina Cicuto: «Essere giunti alla 34ª edizione conferma il valore di una manifestazione che, nel tempo, ha saputo crescere, rinnovarsi e diventare un punto di riferimento per la cultura e per il dialogo sul nostro territorio. Come Amministrazione comunale siamo orgogliosi di sostenere un'iniziativa che valorizza la letteratura contemporanea e crea occasioni di incontro tra autori e lettori, coinvolgendo anche i più giovani attraverso la Giuria dei ragazzi».

I partecipanti devono inviare 9 copie dell'opera candidata alla Segreteria del Premio, presso la Biblioteca Civica di Latisana entro e non oltre le 13 di mercoledì 30 settembre 2026 tramite raccomandata, corriere espresso o consegna a mano. —**S.D.S.**

L'assessore Martina Cicuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Beach Arena di Sabbiadoro Arrivano i Gospel Friends

Lignano

È l'appuntamento di chiusura di un festival che si fa di anno in anno più amato e importante: questa sera alla Beach Arena di Sabbiadoro arriva Trini Lopez Massie con i suoi Gospel Friends. L'ingresso alla manifestazione, è gratuito, come ogni anno.

Ad aprire una serata che si preannuncia come memorabile, sarà l'esibizione degli Harmony Gospel Singers, una formazione del Friuli Venezia Giulia che da tempo si distingue nel panorama del Gospel nazionale e internazionale, guidata da Stefania Mauro. Saranno loro a scaldare il pubblico per l'arrivo della formazione americana di Pittsburgh che regalerà al pubblico un'autentica esperienza musicale e spirituale. Il coro che si esibirà a Lignano è quello che ogni domenica accompagna le funzioni della Mount Ararat Baptist Church. Quella alla Beach Arena sarà una delle due uniche date europee che permetteranno di apprezzare la straordinaria bravura di un mass choir afroamericano.

«Da molti anni siamo impegnati nella diffusione dello spirito autentico della musica gospel in Italia», afferma Stefania Mauro, direttrice artistica del festival. «Siamo orgogliosi di questo festival internazionale, qui nella nostra Lignano, che si candida a diventare uno degli eventi più importanti a livello europeo, grazie anche al sostegno dell'Amministrazione Comunale che ha creduto nel progetto. Abbiamo già diverse richieste da gruppi statunitensi per il prossimo anno. Credo che il festival sia anche un ottimo veicolo promozionale per la località balneare stessa». In caso di maltempo il concerto si svolgerà comunque, all'interno del Duomo di San Giovanni Bosco a Sabbiadoro. —**S.D.S.**

Trini Lopez Massie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Ci ha lasciati

ITALIA CAODURO ved. DEL NEGRO
di 88 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dal locale cimitero.
Si proseguirà per il cimitero di Lignano.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 14 luglio 2026

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/ Cervignano del Friuli

---

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati

ADA CODARIN vedova MONDINI
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio figlie, figli, genero, nuore, nipoti e pronipoti.
I funerali si terranno mercoledì 15 luglio alle 17.00 nella Chiesa di Castions di Strada, partenza ospedale di Palmanova.
Un sentito ringraziamento a Ysabel e Gigliola.

Castions di Strada, 14 luglio 2026

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova - Mortegliano Tel. 0432 768201

Adesso, con la tua

bicicletta, pedala

tra le nuvole

Ci ha lasciato

VITTORINO CUBERLI
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Eliana, il figlio Massimo con Matteo e Veronica, il fratello Piergiorgio con Simone, la cognata Roberta con Raffaella, Dante e Simone, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 luglio, alle ore 17, nella pieve di Santa Margherita del Gruagno, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Il santo rosario sarà recitato martedì, alle ore 19, in pieve.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice "La Quiete" di Udine.

Udine, 14 luglio 2026

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata

INES MARIA DELLA MORA
di 86 anni

Lo annunciano il marito Nicola, i figli Fabrizio e Fabio, la nuora Tiziana, l'adorato nipote Lorenzo, il fratello Sergio e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 15 luglio, alle ore 10.00, nella Chiesa Parrocchiale di San Marco.
Seguirà cremazione.

San Marco di Mereto di Tomba, 14 luglio 2026

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANALIA MICONI in TORRISI
di 81 anni

Lo annunciano il marito e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 15 luglio alle ore 16:00 nella chiesa parrocchiale di Feletto Umberto, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno ricordarla.

Feletto Umberto, 14 luglio 2026

Onoranze Funebri Mansutti Udine via Chiusaforte 48
Tel.0432481481
Messaggi di cordoglio su:www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

GIOVANNI PUNTEL
di 81 anni

Lo annunciano la moglie Loredana, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti, i cugini e quanti gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo a Cleulis di Paluzza mercoledì 15 luglio alle ore 15.00 nella Chiesa di Sant'Osvaldo, dove sarà esposto dalle ore 11.00.
Si ringrazia anticipatamente quanti lo ricorderanno.

Cleulis di Paluzza, 14 luglio 2026

Onoranze Funebri Casa Funeraria De Franceschi Oscar - Paluzza 3488015638
www.onoranzedefranceschi.com

PIER LUIGI ZANCO

La moglie Daniela Callegari e il figlio Gabriele Zanco annunciano con dolore la scomparsa di Pier Luigi Zanco.
Nel rispetto della sua volontà non si terranno esequie.
La cremazione avverrà in forma privata.
Il suo ricordo continuerà a vivere nell'affetto di chi gli ha voluto bene.

Udine, 14 luglio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, il Direttore Generale, i Dirigenti ed i colleghi di Cafc Spa partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro

VALTER TONDO

stimato dipendente e collega.

Udine, 14 luglio 2026

Ci ha lasciati

MARIA MESAGLIO

Ad esequie avvenute lo annunciano i suoi cari.
Un grazie di cuore a Monica, Marco e Giulia per l'amicizia e la vicinanza dimostrata.
Un ringraziamento particolare ai dottori Plazzotta e Stimolo ed a tutto il personale del reparto Medicina del Policlinico di Udine.

Udine, 14 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

LILIANA CAINERO ved. SCARAVETTI
di anni 93

Lo annunciano le figlie Patrizia e Cristina ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 alle ore 15:30 presso il Santuario delle Grazie.

Udine, 14 luglio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI BERTOGNA
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 luglio alle ore 10:00 nel Duomo di Gonars,
partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19:00 in Duomo a Gonars.
La famiglia ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gonars, 14 luglio 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Famiglia Papparotto

Circondata dall'amore della sua famiglia ci ha lasciati

LIDA CHIAVONE ved. PETRI

Ne danno il triste annuncio i figli Daniele e Cosetta, la nuora, il genero, i nipoti Giulia, Alberto, Marco e Alex.
I funerali si svolgeranno mercoledì 15 luglio alle ore 10:30 nella chiesa di Adegliacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarla.

Adegliacco, 14 luglio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Katia, Walid, Aicha.

Ci ha lasciati

GABRIELLA DAL MOLIN ved. PITTIS
di anni 78

Lo annunciano il figlio Marco con Katya, Emily ed Agata, le sorelle, i cognati, i nipoti, i consuoceri, i parenti tutti e le amiche.
La cerimonia si terrà domani mercoledì 15 luglio ore 10:30 presso la parrocchia di S.Marco Evangelista con partenza dal cimitero di S.Vito.
Il rosario si terrà presso la stessa chiesa oggi alle ore 18:00.
No fiori ma offerte all'associazione Hattiva Lab.

Udine, 14 luglio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati

BRUNA DARVINI ved. BONETTI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 15 luglio, alle ore 16, nella chiesa della Madonna della Tavella a Plaino, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Pagnacco, 14 luglio 2026

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari

LORENZINA PRENASSI in BERTONI
di anni 76

Lo annunciano il marito Roberto,
le figlie Paola e Silvia, i nipoti Matteo, Rossella,
Sara ed Enrico,
i fratelli Lorenzo e Piergiorgio,
le cognate, i generi ed i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato
giovedì 16 luglio alle ore 10.45
nella Chiesa Parrocchiale
Madonna della Pace (Stanga) di Vicenza.
La famiglia rivolge un sentito ringraziamento a tutti coloro che parteciperanno alla cerimonia.

Vicenza, 14 luglio 2026

"Signore, non ti chiediamo perché ce l'hai tolto, ma ti ringraziamo per il tempo che ce l'hai donato."

Sant'Agostino

Il giorno 9 luglio, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. GIANCARLO STIVAL
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie Graziella, la figlia Cristina, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 luglio alle ore 10.00, nel Duomo di Cordovado, ove la salma giungerà dalla Casa Funeraria Eredi Querin in via Savorgnano 26/4, San Vito al Tagliamento. Dopo le esequie la salma proseguirà per il cimitero di Cordovado.
Il Santo Rosario verrà recitato mercoledì 15 luglio alle ore 20.00, nel Duomo di Cordovado.
Non fiori, eventuali offerte saranno devolute alla Parrocchia di Cordovado.
Chi volesse dare un saluto a Giancarlo potrà farlo presso la Casa Funeraria Eredi Querin martedì e mercoledì dalle 8.30 alle 18.00 e giovedì dalle 8.30 in poi.
I familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciperanno al lutto.

Cordovado, 14 luglio 2026

Eredi Querin
0434 80394
San Vito al T.
Casarsa Della Delizia
Fiume Veneto

Lettere

La posta dei lettori

ANNIVERSARIO

14/07/2022 14/07/2026

MARIO DA POZZO

Vivi nei nostri cuori, ci manchi tanto
I tuoi cari

Ravascletto, 14 luglio 2026

OF. Zuliani

I° ANNIVERSARIO

14/07/2025 14/07/2026

REGINA DEL ZOTTO "GINA"

É passato un anno, non un solo giorno senza il tuo pensiero.
Sei sempre con noi.

Udine, 14 luglio 2026

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

SISMA E CELEBRAZIONI

Impegno dell'Ana e di tutte le Armi

Gentile direttore,
ho letto la lettera del bersagliere Fernando Saracino, apparso su questa rubrica giovedì 9 luglio. Se appare lodevole l'intenzione di ricordare l'impegno e il sacrificio dei bersaglieri durante l'emergenza seguita al terremoto che colpì il Friuli nel 1976, l'autore della lettera dimostra però di non conoscere i fatti.
Io nel 1976 ero vicesindaco di Trasaghis e ricordo bene la presenza dei bersaglieri nel centro operativo di Osoppo che comprendeva anche i comuni di Bordano e Trasaghis. Ho visto quindi direttamente tutto il loro impegno e la grande attività a favore della popolazione delle comunità. Proprio per ricordare questo impegno, i tre consigli comunali, al termine dell'emergenza, hanno nominato cittadini onorari il generale Nicola Chiari, comandante della divisione Ariete; il generale Michele Santaniello comandante della Brigata meccanizzata "Garibaldi"; il tenente colonnello Gaetano Maggio, responsabile militare nel centro operativo di Osoppo; sono stati inoltre nominati cittadini onorari tutti i capitani responsabili delle tendopoli. Nel caso del comune di Trasaghis erano sei i capitani responsabili. In tutti gli anniversari del sisma, sono stati sempre tutti invitati e hanno sempre partecipato alle commemorazioni. Quando è mancato il generale Gaetano Maggio, proprio sul Messaggero Veneto, nella cronaca di Osoppo, è apparso il 3 giugno 2017 un bellissimo ricordo di questo valoroso ufficiale dei bersaglieri. Anche lo scorso 6 maggio, cinquantesimo anniversario dal sisma, ha partecipato anche il colonnello Giuseppe Iacovelli e Massimiliano Maggio, figlio del generale Maggio, venuto appositamente da Roma per partecipare alle commemorazioni.
Non corrisponde al vero poi, che nel corso del raduno del Terzo raggruppamento Ana del Triveneto non si sia riconosciuto l'impegno delle altre armi e specialità dell'esercito impegnate nel terremoto del 1976. Negli ultimi sei mesi, in tutte le interviste televisive e giornalistiche, ho sempre ricordato che oltre agli alpini, a seguito del terremoto, sono intervenute anche le altre armi e specialità. Nel 1976 c'era ancora la Guerra fredda e una parte consistente dell'esercito italiano era dislocato proprio nella nostra regione a difesa del confine orientale. Nell'organizzare il Raduno degli alpini a Gemona, avevo scritto a tutte le associazioni provinciali dell'Asso Arma e ai responsabili regionali, sollecitandoli a partecipare al nostro Raduno. Domenica 21 giugno, la sorpresa è stata grande, in quanto migliaia di ex militari di tutte le armi e specialità, e quindi anche i bersaglieri, hanno sfilato per oltre 20 minuti con le loro bandiere e i loro vessilli davanti al labaro nazionale dell'Ana. Per me che ho vissuto l'esperienza del 1976 è stata proprio una grande soddisfazione.

IVO DEL NEGRO
PRESIDENTE SEZIONE ANA
"PLACIDO BIERTI" DI GEMONA

A UDINE

Un museo per Tina Modotti

Gentile direttore,
vista la fama internazionale della nostra grande fotografa, quando si decideranno finalmente qui a Udine a fondare un Museo a lei dedicato? Un importante materiale utilizzabile a questo scopo già esiste ed è conservato da Marì Domini, moglie del defunto fotografo Riccardo Toffoletti che fu molto importante nella riscoperta di Tina Modotti! Se il Museo venisse finalmente fondato, questo fatto avrebbe risonanza internazionale il che, tra l'altro, attrarrebbe a Udine un gran numero di turisti da tutto il mondo.

MARGHERITA BONINA
UDINE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

La statua della Madonna sul monte Amariana nel maggio 2000

L'affezionato lettore del Messaggero Veneto, Fabrizio Lorenzini di Tolmezzo, ha gentilmente inviato la foto e scrive: «Vista l'occasione del ricollocamento della statua della Madonna sul monte Amariana, invio foto dell'ultima volta che è stata riportata in cima dopo il restauro, era il 31 maggio 2000. Nella foto, terzo da sinistra in prima fila, ci sono anch'io».

La 5ª ragionieri programmatori dello Zanon quarant'anni dopo

La foto di gruppo della 5ª dell'indirizzo allora sperimentale a sezione unica di ragionieri programmatori dell'Itc – Istituto tecnico commerciale Antonio Zanon di Udine – che si sono diplomati nel lontano 1986. Di 27 studenti di allora, 22 con cinque docenti di quegli anni hanno festeggiato la ricorrenza all'osteria Alle Grazie in piazza I Maggio a Udine a fine maggio. «C'è chi è arrivato dal Texas, chi da Milano, chi da Trento e anche da Lignano per non mancare all'appuntamento. La serata – scrive Giorgio Ardito, che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto – si è aperta con l'appello dell'allora professore d'informatica e commercialista, Sergio Codarini, che per il prossimo ritrovo tra dieci anni ha avvisato scaramanticamente gli ex studenti che "potrebbe avere degli impegni". Tanti ricordi per tre anni intensi passati insieme, facendo anche due e poi tre rientri pomeridiani, per un programma di studi corposo e innovativo per quei tempi, con tanto di camice bianco per poter entrare nel laboratorio di informatica, dove ad attenderci c'era il mitico costosissimo calcolatore serie 1 della Ibm, programmabile in un linguaggio ormai praticamente estinto, il cobol».

La capacità di ritrovarsi attorno alle tradizioni locali

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO di Davide Francescutti

Le sagre delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia sono innanzitutto l'occasione per una comunità di ritrovarsi: questo lo spirito della Sagre dai Borgs di Jalmicco di Palmanova con il torneo dei quattro borghi (Borg di Sôre, Borg di Sot, Place e Palme e Cjasalòs) dal 16 al 20 luglio. Grande chiosco enogastronomico con gnocchi preparati sul momento, grigliate, calamari fritti e molto altro ancora. A Vendoglio di Treppo Grande nelle stesse date Sagra del Carmine. Madonna del Carmine celebrata pure a Tolmezzo dal 17 al 19 luglio nel Borgat, il borgo vecchio della cittadina, come anche a San Lorenzo di Sedegliano. A Chions dal 17 al 28 luglio Festeggiamenti di Sant'Ermacora, mentre ad Ariis di Rivignano Teor sagra paesana dal 17 luglio dedicata a San Giacomo e con specialità anguilla. Antiche tradizioni a Sutrio in Carnia: domenica 19 luglio la tradizionale festa della fienagione Fasjn la mede (il covone di fieno). Per tutta la giornata nei prati della località Suart si susseguiranno le varie fasi della fienagione: gli uomini (i setors) che tagliano l'erba con la falce; le donne (le vores) che sparpagliano il fieno, poi lo raccolgono in altissimi covoni (la mede) e a mezzogiorno si siedono alla loro ombra per rifocillarsi con la cjacule (il rustico pranzo al sacco, racchiuso in un grande fazzoletto di tela a mo'di sacchetto). Tutti saranno invitati a partecipare a questi momenti: una particolare attenzione sarà rivolta ai bambini, coinvolti in giochi, animazione, corse nei prati. Il Rinascimento friulano rivivrà il 18 e 19 luglio a Castelnuovo del Friuli con la rievocazione storica della presa del castello da parte dei Savorgnan: figuranti, spettacoli e proposte enogastronomiche. Le Notti del Vino faranno invece tappa a Ronchi dei Legionari il 18 luglio in Tenuta Blasig con degustazioni dalle 19. 30 e la presenza del Gruppo Costumi Bisiachi. Si conclude il 19 luglio Sauris in festa, come anche la Festa d'Estate di Montegnacco e la Sagra del Carmine di Pasiano di Pordenone, mentre fino al 20 luglio a Prata di Pordenone Sagre dea Quaia. Per chi ama le camminate, marcia non competitiva Scarpon in Alta Val Pesarina il 19 luglio. Iscrizioni dalle 8 al Centro Fondo Pian di Casa Lavadin di Prato Carnico, partenza alle 9. A Pulfero cammino delle 44 chiesette votive: appuntamento il 19 luglio alle 8. 30 presso la sala consiliare per la partenza tutti assieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica a Sutrio la festa Fasjn la mede (il covone di fieno)

Lettere

Perché abbiamo svenduto l'intimità all'algoritmo

NICOLÒ BORTOLOTTI

C'è stato un momento preciso, nella storia recente della nostra socialità, in cui abbiamo confuso un diario segreto con un megafono.
Oggi riversare sui social network rotture sentimentali, traumi d'infanzia, diagnosi mediche o frustrazioni lavorative non è più l'eccezione: è il formato standard della comunicazione digitale.
Ma perché affidiamo la parte più fragile e complessa di noi a piattaforme nate per vendere spazi pubblicitari? La risposta non sta in una semplice "voglia di sfogarsi" , ma in una precisa manipolazione psicologica a cui partecipiamo più o meno consapevolmente.

L'illusione della "comunità" e la solitudine strutturale

Il primo motivo è drammaticamente semplice: siamo soli. La frammentazione delle comunità reali (il quartiere, i gruppi di discussione, persino le amicizie storiche fagocitate dai ritmi di vita moderni) ha lasciato un vuoto. I social si sono presentati come il sostituto perfetto: una comunità globale pronta ad ascoltarti h24.
La trappola è nell'equivoco di fondo. Quella che troviamo online non è una comunità, è un pubblico.
La comunità richiede presenza, reciprocità, la fatica dell'ascolto e la gestione del conflitto.
Il pubblico richiede solo un contenuto. Quando pubblichiamo un problema personale, non stiamo cercando un abbraccio; stiamo cercando spettatori per la nostra vulnerabilità.

La monetizzazione della vulnerabilità: il "trauma dumping"

Un tempo si cercava di mostrare sui social la versione migliore e patinata di sé. Oggi il trend si è invertito: la nuova moneta di scambio è l'autenticità radicale, che spesso scade nel trauma dumping (il riversare traumi incontrollati sugli altri). Esiste un perverso sistema di incentivi algoritmici: la sofferenza genera engagement. Un post in cui dichiariamo di stare male, di aver subito un torto o di stare affrontando una crisi riceverà statisticamente più interazioni, commenti di supporto (" forza! ", "sei unica! ") e visualizzazioni rispetto a un post neutro.
L'algoritmo premia l'esibizionismo emotivo perché sa che cattura l'attenzione degli altri utenti. Stiamo letteralmente appaltando i nostri sentimenti a un codice binario in cambio di una scarica di dopamina low-cost.

La fast-validation: guarire con i "like"

Affrontare un problema nella vita reale richiede tempo, introspezione, spesso percorsi terapeutici faticosi o conversazioni scomode con i diretti interessati. È un processo lento e doloroso. I social offrono una scorciatoia seducente: la validazione istantanea.
Raccontare un tradimento o una delusione su TikTok o Instagram ci permette di ricevere immediatamente centinaia di persone che ci danno ragione, che ci dicono che siamo le vittime e che l'altro è il "tossico" di turno (una delle parole più abusate del decennio). Questa approvazione immediata anestetizza il dolore sul momento, ma ci impedisce di elaborarlo davvero. Trasforma la nostra esperienza in una narrazione bidimensionale dove noi siamo sempre i buoni e gli altri i cattivi.

La perdita del "sacro" e del confine privato

C'è un danno collaterale immenso in questa dinamica: la totale evaporazione del confine tra ciò che è pubblico e ciò che è privato. Se tutto viene esposto, niente ha più valore.
Quando un dolore privato viene dato in pasto alla sezione commenti, cessa di essere tuo. Diventa di proprietà di sconosciuti che si sentono in diritto di giudicarlo, vivisezionarlo, deriderlo o usarlo per le proprie battaglie personali.
Affidando i nostri problemi alla rete, priviamo noi stessi di quello spazio intimo e protetto in cui le cose possono semplicemente "essere", senza il filtro del giudizio altrui. Ci priviamo del pudore, che non è vergogna, ma custodia della propria dignità.

Riprendersi l'arredamento interno

Esibire i propri problemi sui social non è un atto di coraggio o di emancipazione: è l'atto di chi ha rinunciato a risolverli nel mondo reale. Le piattaforme digitali sono eccellenti per informare, connettere su passioni comuni o fare ironia; sono invece pessimi confessori e ancor peggiori terapeuti.
Forse dovremmo ricominciare a riscoprire il valore del silenzio, o quantomeno della selezione. I nostri abissi, le nostre crepe e le nostre gioie più profonde meritano un pubblico di sguardi reali, capaci di sostenerci quando lo schermo si spegne.
Perché, alla fine della giornata, nessun algoritmo ti stringerà la mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esibire i propri problemi sui social non è un atto di coraggio o di emancipazione: è l'atto di chi ha rinunciato a risolverli nel mondo reale

Subfornitura, il vantaggio competitivo nascosto del Fvg

GUIDO BORTOLUZZI

Pochi giorni fa, su queste pagine, Roberto Grandinetti ha richiamato il ruolo del COMET nel sostenere l'evoluzione della meccanica regionale. Vorrei partire da quella riflessione per parlare di un patrimonio industriale che, a mio avviso, continua a essere sottovalutato: la subfornitura del Friuli Venezia Giulia.
Ogni volta che una grande impresa riduce la produzione o decide di lasciare il territorio, misuriamo immediatamente le conseguenze sulla sua rete di fornitori. È giusto farlo. Ma questa lettura rischia di farci dimenticare un fatto ancora più importante: una subfornitura qualificata non rappresenta soltanto il primo soggetto a subire gli effetti di una crisi. È anche uno dei motivi principali per cui nuove imprese scelgono di investire proprio in quel territorio.
Nel Friuli Venezia Giulia questa considerazione assume un significato particolare. La nostra, infatti, non è una subfornitura "di prodotto", come avviene in altri distretti industriali italiani. È una subfornitura "di competenze". Le imprese della meccanica, della lavorazione del legno, della plastica e di altri materiali mettono a disposizione capacità produttive che trovano applicazione in una molteplicità di filiere: dall'arredo ai macchinari industriali, dall'energia al navale, fino all'aerospazio e alla difesa.
È proprio questa capacità di trasferire competenze da un settore all'altro a rendere il nostro sistema manifatturiero resiliente e competitivo. La subfornitura è una vera infrastruttura economica del territorio. Come un porto, una rete logistica o un'università, contribuisce ad aumentare il valore dell'intero ecosistema produttivo. Non dovremmo limitarci a proteggerla quando entra in difficoltà. Dovremmo considerarla un patrimonio da valorizzare e far crescere.
La prima responsabilità è naturalmente delle imprese stesse, di imprenditori e manager. Mercati, tecnologie e modelli di business cambiano con una velocità crescente e rimanere fermi significa perdere terreno. Innovare non vuol dire soltanto migliorare ciò che già facciamo bene. Significa anche dedicare una parte delle proprie energie a esplorare nuove applicazioni delle competenze aziendali, nuovi clienti, nuovi mercati e nuove tecnologie. Nei percorsi di formazione manageriale propongo spesso un principio semplice: concentrare il 70% degli sforzi innovativi sul business attuale, il 20% su attività e mercati adiacenti e il restante 10% sull'esplorazione di opportunità che oggi possono sembrare marginali ma che potrebbero rappresentare il futuro dell'impresa.
Non è una formula, ma un invito a coltivare l'agilità strategica.
Anche le istituzioni possono però fare la loro parte ed orientare sempre più le proprie politiche verso la crescita qualitativa delle imprese: favorire l'acquisizione di certificazioni che consentano di entrare in filiere ad alto contenuto tecnologico, sostenere la digitalizzazione dei processi produttivi, rafforzare le competenze manageriali e accompagnare l'internazionalizzazione. Strumenti nazionali come il Nuovo Piano Transizione 5.0 – Iperammortamento (che si pone in continuità con il Piano Transizione 4.0) continuano a rappresentare un'opportunità importante, ma il vero salto di qualità dipenderà dalla capacità di costruire una visione condivisa.
Forse è arrivato il momento di ribaltare il rapporto tra imprese e politiche pubbliche. Imprese che spesso aspettano il "prossimo bando regionale" per investire. Deve essere il contrario: le politiche industriali devono sostenere progetti di crescita che le imprese hanno già deciso di intraprendere. Progetti che hanno a che vedere con la crescita dimensionale, anche attraverso fusioni e acquisizioni quando necessario; con la crescita delle competenze e con la crescita delle relazioni di business, in nuovi mercati e nuove filiere. E' tempo che le politiche pubbliche stimolino e supportino l'ambizione a crescere di chi intende davvero farlo.
L'aggiornamento della Strategia di Specializzazione Intelligente (S4) rappresenta un'occasione importante per costruire questa prospettiva, concentrando gli sforzi sui settori che guideranno lo sviluppo del Friuli Venezia Giulia nei prossimi decenni: manifattura avanzata, logistica, energia, difesa e digitalizzazione.
Chiudo questa mia riflessione con un invito personale alle imprese di subfornitura regionali, molti delle quali rimangono "perle nascoste", invisibili a potenziali committenti italiani e internazionali. È proprio da questa convinzione che nasce il progetto di rilancio del Portale regionale della Subfornitura, promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone-Udine insieme al gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Trieste che coordino composto da una decina di giovani collaboratori.
L'obiettivo non è creare un semplice elenco di aziende, ma costruire una vetrina qualificata delle competenze manifatturiere del Friuli Venezia Giulia. Rendere più visibili le nostre imprese significa rendere più visibile anche un ecosistema locale di competenze che è già forte ma che deve continuare a rafforzarsi per contribuire a difendere ed a rafforzare l'intero sistema produttivo regionale.

—**PROFESSORE ORDINARIO DI ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE PRORETTORE AI RAPPORTI CON LE IMPRESE E IL TERRITORIO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE**

L'obiettivo non è creare un semplice elenco di aziende, ma costruire una vetrina qualificata delle competenze manifatturiere del Friuli Venezia Giulia

LE VOSTRE FOTOGRAFIE

"I cjastinars" di Muris alla processione a San Pietro di Ragogna

Nella foto, gentilmente inviata al Messaggero Veneto da Sandro D'Agosto di Ragogan, è immortalato il corpo bandistico "I cjastinars" di Muris che la sera di domenica 28 giugno ha accompagnato la processione in onore di San Pietro apostolo, nella frazione di San Pietro, proprio nel comune di Ragogna.

Alcuni artefici della Ricostruzione post terremoto del 1976

«Alcuni artefici della Ricostruzione del 1976. Siamo a Treppo Grande – scrive Giordano Menis – e si riconoscono: secondo da sinistra il commissario straordinario Giuseppe Zamberletti, al centro il sindaco in carica nel 1976 Enrico Ponta e il presidente della Regione Antonio Comelli, alle loro spalle l'onorevole Giorgio Santuz. Un ricordo per onorare i sindaci e gli amministratori in carica nell'anno del terremoto».

Cultura e Spettacoli

Immersione nell'universo di Pasolini

Al Centro studi di Casarsa un percorso sonoro e visivo: interviste, registrazioni sonore, fotografie e filmati restituiscono la complessità dell'intellettuale friulano

PAOLA DALLE MOLLE

La novità

Entrare nella casa dove Pier Paolo Pasolini ha cominciato a costruire il proprio sguardo sul mondo e sentirne ancora la voce. Da oggi è possibile nella nuova Sala immersiva del Centro Studi di Casarsa della Delizia, dove filmati d'archivio, fotografie, documenti e registrazioni originali riportano i visitatori nell'universo del poeta. E quando dal buio, risuona la sua voce, sembra quasi che Pasolini sia di nuovo lì nella casa materna a parlare al nostro tempo. Questo spazio all'avanguardia di casa Colussi è stato presentato ieri mattina alla stampa e inaugurato nel pomeriggio alla presenza delle istituzioni e dei partner italiani e sloveni del progetto europeo" 4P – Percorsi transfrontalieri scoprendo Pier Paolo Pasolini" , finanziato dal Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, di cui il Comune di Pordenone è capofila.

L'iniziativa punta a mettere in rete i luoghi pasoliniani del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia, costruendo un itinerario culturale transfrontaliero dedicato allo scrittore. Con questa vocazione europea, l'esperienza immersiva oggi, è disponibile in italiano, sloveno e inglese, così da rendere il patrimonio pasoliniano accessibile a un pubblico sempre più ampio favorendo il dialogo tra culture diverse.

Al centro dell'allestimento è il grande schermo Led ad altissima definizione che accompagna i visitatori in un racconto audiovisivo costruito grazie a un accurato lavoro di ricerca, selezione e ricomposizione del patrimonio audiovisivo dedicato a Pasolini. Interviste, registrazioni sonore, fotografie e materiali filmici, provenienti in gran parte dagli archivi di Cinemazero e del Centro Studi danno vita a un racconto che restituisce la complessità dell'intellettuale friulano. I contenuti sono il risultato di un approfondito lavoro di ricerca e selezione curato da Riccardo Costantini per Cinemazero insieme a Francesco Guazzoni e Alessandro Pasian, mentre la realizzazione tecnologica è stata affidata a VideoMobile srl.

«Con la Sala Immersiva si completa il percorso di rinnovamento della proposta museale del Centro Studi, avviato con il nuovo allestimento di Casa Colussi» sottolinea la direttrice Maura Locantore. «Questo intervento restituisce coerenza a una visione che considera il museo non come un luogo destinato alla sola conservazione, ma come uno spazio da abitare poeticamente. La tecnologia immersiva non rappresenta un elemento spettacolare aggiunto, bensì uno strumento interpretativo che rende più profonda la relazione tra il pubblico e il patrimonio, ampliandone le possibilità di conoscenza, partecipazione ed esperienza».

L'inaugurazione del nuovo spazio rappresenta anche una tappa di un progetto destinato a svilupparsi. «Il progetto 4P trova in questa infrastruttura una delle sue espressioni più significative, ma il percorso non si conclude qui» conferma il presidente del Centro Studi Marco Salvadori. «Nei prossimi mesi sarà presentata anche la web app dedicata agli itinerari pasoliniani transfrontalieri, che completerà un ecosistema digitale capace di accompagnare cittadini e visitatori alla scoperta dei luoghi di Pasolini, rendendo questo patrimonio sempre più accessibile e vicino alle nuove generazioni».

«Il progetto di cui il Comune di Pordenone è capofila, conferma la dimensione internazionale di Pasolini e la sua capacità di parlare a generazioni diverse» commenta l'assessore alla Cultura di Pordenone, Alberto Parigi. «La Sala immersiva amplia l'accessibilità della sua opera e si inserisce nel percorso verso Pordenone Capitale italiana della Cultura, anticipando il progetto "Pasolini. Tutto è poesia" , dedicato ai più giovani».

Per i curatori Riccardo Costantini, Francesco Guazzoni e Alessandro Pasian, «il percorso sonoro e visivo immaginato completa quello di visita del Centro Studi. L'idea di fondo è stata quella di far risuonare luoghi così significativi con le parole stesse di Pier Paolo Pasolini, caratterizzate da un inconfondibile timbro vocale e da un peculiare modo di argomentare».

Più che un nuovo allestimento museale, la Sala immersiva di Casa Colussi propone un diverso modo di incontrare Pasolini. Non attraverso una narrazione celebrativa, ma lasciando che siano la stessa voce, le immagini e i documenti del suo tempo a raccontare ancora oggi uno degli intellettuali più lucidi del Novecento.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA RETE DEI LUOGHI

L'obiettivo è creare un itinerario culturale transfrontaliero dedicato allo scrittore

L'INIZIATIVA

Nei prossimi mesi sarà presentata anche una web app dedicata agli itinerari

Due immagini della nuova sala immersiva dedicata a Pasolini

Il cinema piange Sam Neill il paleontologo di Jurassic Park

ELENA GRASSI

Il personaggio

La sua iconica effige, per sempre stagliata nell'immaginario collettivo, lo fa emergere da una fitta foresta con la camicia denim e un fazzoletto rosso al collo. È questo Sam Neill nelle vesti del Dottor Alan Grant, il paleontologo protagonista di Jurassic Park (1993), capolavoro di Steven Spielberg e capostipite della saga cinematografica a cui l'attore prese parte anche nei successivi Jurassic Park III (2001) e Jurassic World Dominion (2022).

Neill, nato in Irlanda nel 1947 ma trasferitosi poco dopo in Nuova Zelanda, è mancato ieri a Sidney in Australia (sua patria d'adozione), a 78 anni, improvvisamente, come dichiarato dalla famiglia, nonostante avesse sconfitto, oltre a giganteschi dinosauri sul grande schermo, anche un grave tumore al sangue nella vita reale. La sua carriera è costellata da cult movie che hanno fatto la storia del cinema degli anni Novanta, come Fino alla fine del mondo di Wim Wenders (1991), Lezioni di piano di Jane Campion (Palma d'oro a Cannes nel 1993), Il seme della follia di John Carpenter (1994). Un volto dai lineamenti scolpiti, vissuti, arcaici, che buca lo schermo, tanto che per quel mix tra machismo e charme che ha sempre caratterizzato il suo stile era stato candidato, come erede di Roger Moore, per il ruolo di James Bond 007 (andato poi a Timothy Dalton). Ma il percorso artistico di Neill, che conta ruoli in più film dei suoi stessi anni (precisamente 79) e in una cinquantina di serie televisive, ha origini lontane.

Sam Neill in una scena di Jurassic Park (foto Agf)

Già sul finire degli anni Sessanta lavora per la National Film Unit della Nuova Zelanda e alla fine degli anni Settanta, il successo del suo primo film da protagonista Unica regola vincere (1977) lo fa volare in Australia, dove diventa uno dei nomi di spicco dell'Australian New Wave, con i colleghi Mel Gibson, Geoffrey Rush, e poi Russell Crowe, e i registi Jane Campion, Peter Weir e Gillian Armstrong (che con il suo La mia brillante carriera nel 1979 porta Sam Neill a Cannes). Negli anni Ottanta si distingue nelle varie sfumature del thriller accanto a promettenti attrici, da Possession (con Isabelle Adjani) a Un grido nella notte (con Meryl Streep), a Ore 10: calma piatta (con Nicole Kidman). Caccia a Ottobre Rosso nel 1990 inaugura la sua stagione hollywoodiana, consacrata con Jurassic Park (a cui pare Harrison Ford avesse rinunciato, e al cui Indiana Jones l'allure di Alan Grant ammicca vistosamente), e proseguita poi anche in famose serie come Peaky Blinders (2013). Ha calcato il red carpet alla Mostra di Venezia nel 2017 per il film australiano Sweet Country, che vinse il premio speciale della Giuria.

I Dogstar a Pordenone Blues Keanu Reeves: «Siamo tre amici che si divertono moltissimo»

L'attore oggi al Parco di San Valentino: «Torniamo sempre volentieri in Italia»

ELISA RUSSO

L'intervista

«Ci divertiamo ancor più di un tempo, abbiamo il controllo creativo al 100%, ci autofinanziamo e produciamo, così non dobbiamo rendere conto a nessuno, il divertimento va di pari passo con questa libertà immensa». I californiani Dogstar nascono nel 1991 come un trio di amici che amano suonare assieme, e oggi restano tali: danno questa impressione a sentirli interagire e scherzare collegati da Los Angeles per l'intervista.

Tornano in Italia per quattro date (prodotte da D'Alessandro e Galli) con il nuovo album "All in Now" e fanno tappa al Pordenone Blues&co. Festival al Parco di San Valentino oggi, martedì, alle 21, in apertura The Damn Truth e Frano Livingston. Ci sono Bret Domrose (chitarra e voce) e Robert Mailhouse (batteria e cori), ma i riflettori sono inevitabilmente puntati su Keanu Reeves, star del cinema mondiale qui al basso e cori, anche se le regole sono precise: niente domande sulla sua carriera di attore. «A me interessa solo che alle persone piaccia la musica dei Dogstar – dice il protagonista di "Matrix" e "John Wick" – e che apprezzino quello che facciamo. Così come mi capita di sperare che si appassionino a un film. Tutto qua».

Rob: «Ho musicato una serie web, suonato in qualche band, ho vissuto, viaggiato, mi sono sposato... ma ci siamo anche trovati tra noi per una suonata in garage, siamo amici e abbiamo continuato a vederci, a fare qualche jam. Finché abbiamo ricominciato a scrivere canzoni nuove, ed eccoci qui, due album dopo».

Bret: «Io ho lavorato a colonne sonore e musica da film».

Keanu: «Non ho suonato se non sporadicamente e mi mancava tantissimo. Essere di nuovo insieme, divertirci, tornare in Italia dove abbiamo suonato anche due anni fa mi rende felice».

In alto Keanu Reeves alla presentazione di un film, qui sopra i californiani Dogstar

Il vostro rapporto con l'Italia?

«Il pubblico è caloroso, uno dei nostri preferiti, non vediamo l'ora di reincontrarlo. Quello che ci piace dell'Italia e dell'Europa in generale è osservare le architetture o visitare qualche museo, questo senso di antichità conquista sempre noi americani, dalla storia molto più breve. Ci piace godercela in tutta la sua bellezza, guardarci attorno, mangiare del buon cibo, incontrare le persone: insomma non ci limitiamo a suonare di città in città».

Siete una rock band forgiata col suono anni '90. Che effetto vi fa trovarvi oggi in un mondo musicale cambiato?

Rob: «Noi suoniamo la musica che ci piace, sul modello di quella con cui siamo cresciuti e non potremmo fare a meno degli strumenti classici da rock band. Ma tra i giovani non ci sono solo laptop e drum machine, molti continuano a imbracciare una chitarra o altri strumenti, sono fiducioso».

Keanu: «Per me è grandioso che ci sia così tanta musica differente in giro, contano le vibrazioni che trasmette, che ti permetta di identificarti, esprimere te stesso, che ti porti altrove... penso che questo periodo storico offra tante possibilità di scelta».

Che ne pensate dell'avvento dell'intelligenza artificiale?

Rob: «La musica, l'arte in generale, si basa sulle connessioni tra esseri umani. I Dogstar non utilizzano l'IA, ma non la vedo come una minaccia, perché ci sono cose che non potrà mai sostituire. Nessuno vorrebbe fare l'amore con un robot piuttosto che con una persona in carne e ossa. Non credo che Mozart o Beethoven avrebbero apprezzato l'IA, e neanche Pavarotti. In musica ci sarà sempre bisogno del tocco umano».

Keanu: «Nella band non usiamo in nessun modo l'IA, ma se qualcuno vuole utilizzarla e qualcun altro vuole ascoltarla, c'è spazio per tutto».

Bret: «Magari la useremo per farci suggerire dove trovare i migliori gnocchi in Italia».

Vi dichiarate una band non politicizzata, ma nel nuovo album c'è una canzone apertamente contro Trump. La musica ha ancora una carica eversiva?

Bret: «Non per forza i musicisti devono fare dei sermoni ma hanno la possibilità di riunire tante persone, tanti cuori, anime, menti quindi penso sia importante, a volte, prendere posizione e creare un terreno comune».

Rob: «Altre volte, però, si va ai concerti anche per staccare dalla realtà che ci circonda, dalla sofferenza, spegnere un attimo i notiziari. Come quando leggi un libro o fai una passeggiata nella natura per estraniarti. Allora la musica può essere semplice momento di condivisione gioiosa».

All'inizio della vostra carriera avete aperto per Bon Jovi e David Bowie. Cosa ricordate?

Keanu: «Uno dei primi show con David e Bon Jovi era al Los Angeles Forum, e un paio di date in Australia, ci dovevamo dare dei pizzicotti per renderci conto, un'opportunità pazzesca. Poi con Bowie abbiamo suonato all'Hollywood Palladium, altra esperienza da capogiro. Ricordo che stavamo facendo il soundcheck e Bowie era lì nella sala vuota che ci ascoltava in una nuvola di fumo, un vero gentiluomo, voleva anche concederci più tempo per suonare, un signore, ci manca molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CANZONE CONTRO TRUMP

«Alle volte è importante prendere posizione e creare un terreno comune»

Un giovane Keanu Reeves al festival di Glastonbury nel 1999

Alla scoperta del ballo sensuale con il trio Forrò de Xenxenhem

MARIA BALLIANA

Evento a Sacile

Non solo tango. L'Argentina, ma anche tutto il Sudamerica, risuona di una mescolanza di musiche e ritmi in continuo movimento e cambiamento: perché la musica la fa chi la suona, chi la ascolta e chi la balla. Ne è un esempio il forrò, un ballo sensuale, quasi un corpo a corpo cadenzato e avvolgente che si nutre di samba e merengue, ma che diventa un'altra cosa. Una musica nata dentro la tradizione popolare del Nordest brasiliano, che si è rapidamente diffusa prima in Argentina e poi in tutto il mondo. Una musica nata per il ballo, ma che rappresenta un viaggio dei sensi attraverso la memoria sonora e l'immaginazione.

E di forrò si riempirà piazza del Popolo a Sacile, venerdì 17 alle 21.30 quando il trio argentino Forrò de Xenxenhem si esibirà nell'unico concerto in regione. A invitarli la Filarmonica di Sacile.

Il gruppo è formato da Mariana Debenedetti, voce e portavoce (oltre che triangolo e pandeiro o tamburello), Sabrina Figueroa (zabumba, una sorta di grancassa) e Pedro Bragàn (fisarmonica). Solo tre strumenti per ricreare la musica che da sempre accompagna l'immagine stessa del Brasile e, in generale, del Sudamerica, fatta di ritmo, di allegria ma anche di malinconia e nostalgia. Questa tipica formazione strumentale fu ideata dal compositore e fisarmonicista brasiliano Luiz Gonzaga negli anni '40.

Il trio argentino Forrò de Xenxenhem protagonista venerdì a Sacile

«Il forrò è contaminazione, mescolanza, melting pot – spiega Mariana Debenedetti, una delle tante argentine di origini italiane, discendente della grande emigrazione del Novecento – Vi si riconoscono ritmi come lo xote, il baião e il rastapé, in un insieme caratterizzato da una grande energia festosa che invita a ballare, ascoltare e creare connessioni».

Il nome del gruppo deriva da un'espressione molto comune, "xenxenhem", molto usata nel Nordest del Brasile: Allude in modo giocoso e vivace alla seduzione e alla sensualità di questo ballo dove i corpi dei ballerini sono sempre in contatto. Abbiamo preso questo nome per il nostro trio da un brano di Antônio Barros Ceceù reso celebre da Alcione, la grande interprete della canzone brasiliana».

Oggi il forrò sta dilagando in tutto il mondo, con scuole e centri dedicati (ce n'è uno anche a Trieste). Dice Mariana Debenedetti: «Il forrò è espressione di una comunità, è espressione delle relazioni, è filo che tiene insieme un tessuto sociale. Come gruppo siamo legati alla comunità di forrò di Buenos Aires che da 15 anni non solo organizza corsi di ballo e serate danzanti, ma anche workshop e seminari sulla cultura del forrò».

Cultura e Spettacoli

LA PROPOSTA

Rock, punk e tango: musica friulana protagonista a Udine

MARCO STOLFO

Gli appuntamenti

La produzione musicale contemporanea in lingua friulana torna ad essere protagonista all'interno di UdinEstate. Da stasera al 20 agosto, almeno in quattro occasioni la città di Udine potrà mostrare di essere capitale del Friuli e in particolare di quel Friuli che pensa, scrive, canta e suona "par furlan" e proprio per questo è particolarmente consapevole di sé e quindi aperto al resto del mondo, tra intrecci sonori e linguistici, ritmi e contaminazioni cariche di artistica umanità. Anche quest'anno, infatti, nel cartellone di UdinEstate trova spazio Istât, la rassegna realizzata dall'associazione Inniò con il contributo del Comune di Udine e con la particolare sinergia dell'Ufficio comunale per la lingua friulana, articolata in quattro appuntamenti unici e specifici, tutti ad ingresso gratuito e distribuiti tra il parco Moretti e la prestigiosa corte di palazzo Morpurgo.

L'evento inaugurale si tiene oggi alle 20.45, proprio al Moretti, con l'esibizione di Cûr di veri, gruppo ispirato e ambizioso che unisce le melodie della musica popolare friulana al mondo intenso e drammatico del tango, costruendo un solido ponte virtuale tra Argentina e Friuli.

Il percorso continua – stessa sede e stesso orario – domenica 19, con una serata che avrà come protagonisti gli Unviâr, implacabile quartetto black metal che gode di una certa fama tra i cultori del genere, i NoGood, incendiario gruppo punk-rock che da un po' di tempo incrocia ritmi, suoni e parole con Passion, storico "soremestri" dell'hip hop "par furlan", e la cult-band udinese Il Mercatovecchio, e domenica 26, con la canzone d'autore firmata da Alvise Nodale e Davide Raciti. Giovedì 20 agosto, infine, in corte Morpurgo, dalle 20.45 andrà in scena "Daûr di une cjançon", il concerto "dialogato" in cui Luca D'Angela, Claudio Banelli e Monica Commisso canteranno, suoneranno e si racconteranno, incalzati da tre giornalisti musicali.

La rassegna Istât
Quattro appuntamenti dedicati alla musica friulana

Gli eventi a Udine

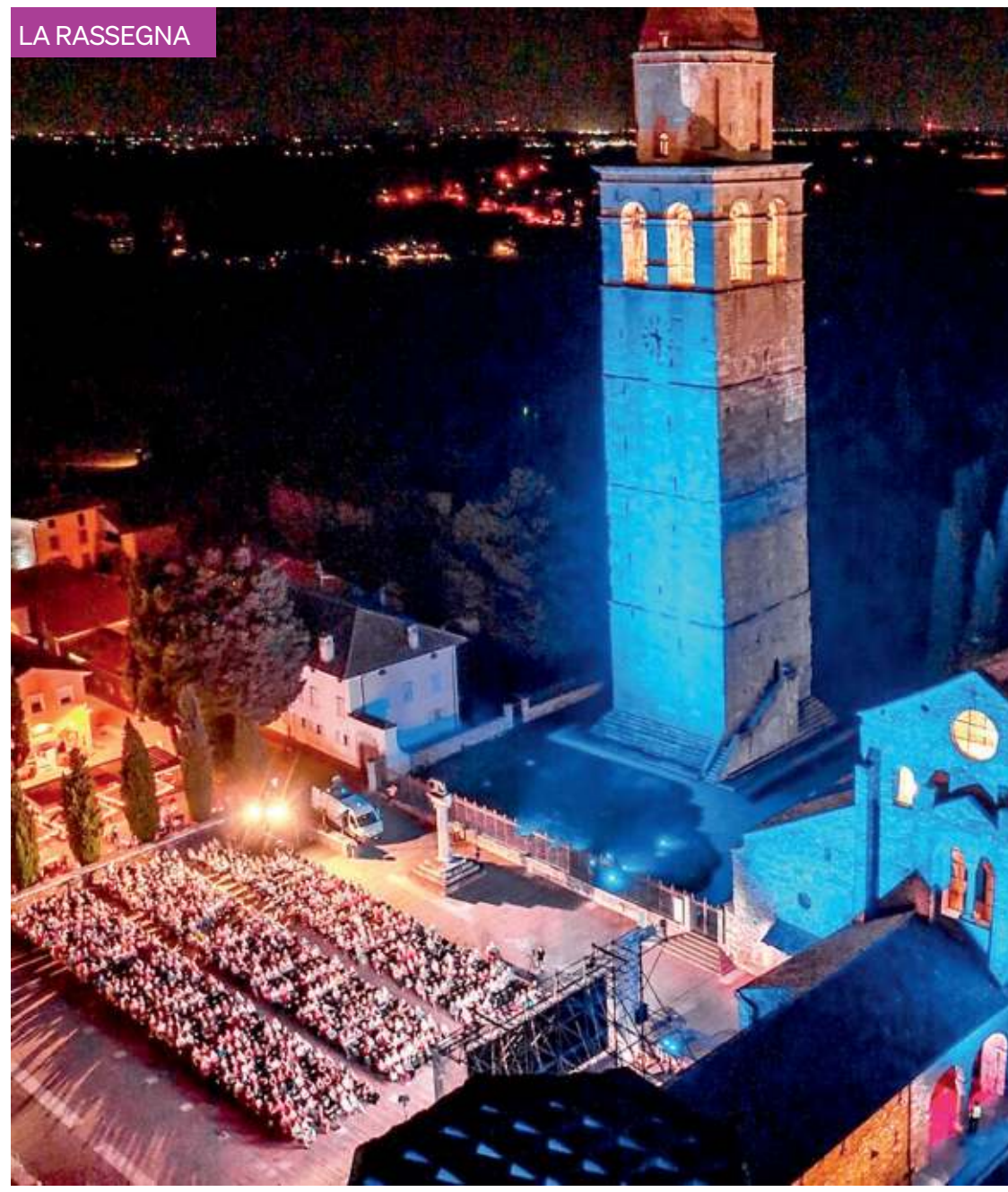
Lo spettacolo SuttaScupa

Va in scena in prima nazionale oggi, martedì 14, a Udine al Teatro San Giorgio alle 21, in collaborazione con Teatro Contatto Estate, "Sutta Scupa", uno spettacolo diretto e interpretato da Giuseppe Massa e Giuseppe Provinzano che tornano in scena a distanza di vent'anni con un nuovo allestimento del lavoro. Voce off e collaborazione artistica sono di Simona Malato, le luci di Cristian Zucaro. Uno spettacolo che Magda Poli definì «un gioco ritmato da ritualità rabbiosa e da una sofferenza di vivere che aspetta solo un'improbabile rivolta».

Martedì musicale al Visionario

Ogni martedì la musica è protagonista in via Asquini a Udine, con dj set travolgenti e l'atmosfera unica del Visio Garden Yatai. Oggi, martedì 14, dalle 20.00 alle 22, protagonisti i dj di UdinElettronica con Railster e Moulin à Dents. Railster è il progetto artistico e musicale di Andrea Uliana. Attraverso un approccio creativo alla tecnologia, esplora l'incontro tra urban music, elettronica e immaginari futuristiche.Moulin à Dents è il progetto elettronico di Eugenio Dreas, bassista e contrabbassista di formazione jazz approdato ai sintetizzatori modulari.

LA RASSEGNA



Aquileia film festival: conto alla rovescia Aperte le prevendite

Dal 8 luglio al 4 agosto il tradizionale appuntamento estivo: proiezione di film e incontri in piazza

FABIANA DALLAVALLE

Il programma

Aquileia Film Festival 2026, il grande cinema dell'archeologia, della storia e del patrimonio culturale apre la sua programmazione con otto serate tra documentari, incontri con studiosi, anteprime per guardare oltre ciò che gli occhi possono vedere. "Raccontare l'invisibile" è infatti il titolo della rassegna che dal 28 luglio al 4 agosto riporta nella città patriarcale il grande cinema tematico. L'iniziativa culturale è organizzata dalla Fondazione Aquileia con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione, Comune di Aquileia e Basilica di Aquileia e con il sostegno di PromoTurismoFVG.

«L'edizione 2026 invita il pubblico a guardare oltre la superficie» spiega il presidente della Fondazione Aquileia Roberto Corciulo. «L'invisibile è ciò che l'archeologia riporta alla luce, ma anche ciò che il cinema riesce a raccontare. Anche quest'anno l'Aquileia Film Festival rinnova il proprio impegno per una cultura realmente accessibile». Tutti i documentari saranno infatti fruibili con sottotitoli attraverso l'app Earcatch, le conversazioni hanno un servizio di trascrizione dedicato.

Le proiezioni iniziano alle 21. L'ingresso è gratuito con prenotazione online obbligatoria, a partire da oggi, su www.fondazioneaquileia.it.

Nelle serate del 2, 30 e 31 il pubblico potrà votare il film preferito e il 31 verrà consegnato il Premio Aquileia, che quest'anno raddoppia.

Il festival apre il 28 con una serata dedicata al cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976 con la presentazione del libro "Quando tornano le rondini. Friuli 1976: memorie di un terremoto" di Giada Messetti, giornalista e sinologa in dialogo con la giornalista e scrittrice Elena Commessatti e la proiezione del documentario Orcolat di Federico Savonitto.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day V.O. 19:00
Minions & Monsters 17:00-19:00
L'hangar rosso 17:20
L'hangar rosso V.O. 19:00
La casa: il rogo del male 19:00
The Million Dollar Hotel (rassegna 'In viaggio con Wim Wenders') 19:10
La casa: il rogo del male V.O. 21:30
La infiltrada 16:40
Good night, and good luck 21:10
Sentimental Value V.O. 16:40
Le città di pianura 17:00
Sentimental Value 20:40

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) 0432/299545
The Doors - The Final Cut 4K 21:30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Minions & Monsters 18:15
No good Men 21:00

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Minions & Monsters 16:20-17:50-18:40-19:00-21:00-22:25
Supergirl 16:40-17:30-21:40
L'hangar rosso 16:00-18:15-20:15
Ricchi... da morire - Delitti in famiglia 22:30
La casa: il rogo del male 16:00-18:25-20:25-22:00
Backrooms: Everything Must Go Edition 18:40
Toy Story 5 17:00-19:40-21:40
Obsession VM 14 16:30-19:20-21:25
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 19:10
The Doors - The Final Cut 4K 20:30
Disclosure Day 17:20-21:10
Jackass: Best and Last 20:45
Scary Movie 16:35-21:25
Election Day 16:05-19:05
Michael 16:00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo

DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Chiusura estiva

Cultura e Spettacoli

Nelle serate successive, presentate da Giulia Pruneti, giornalista e responsabile PR di Archeologia Viva, la proiezione dei documentari. Intervistati da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva sono ospiti dal 29 Alfonsina Russo, capo del Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura e Simone Quilici, direttore del Parco Archeologico del Colosseo; il 30 interviene Evelina Christillin, presidente della Fondazione Museo delle Antichità Egizie e il 31 saranno protagonisti Daniele Morandi Bonacossi e Francesca Simi, rispettivamente professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente e ricercatrice in Archeologia del Vicino Oriente all'Università di Udine. Si chiude il 4 con Paolo Mosanghini, condirettore del Messaggero Veneto che intervista Elena Commessatti autrice del romanzo "Il tempo delle viole" (Newton Compton).

LA PRIMA GIORNATA

È dedicata al sisma con il libro di Giada Messetti e il documentario Orcolat

Gli eventi a Pordenone

Fantascienza a Spilimbergo

La fantascienza più ironica e surreale sarà protagonista domani, alle 21, in piazza Castello a Spilimbergo, con la lettura scenica di "Guida galattica per gli autostoppisti" di Douglas Adams, inserita nella rassegna Bic Biblioteche in cortile del Sistema Bibliotecario Peraulis. Federica Guerra (foto) darà voce alle avventure dell'improbabile Arthur Dent, accompagnata dalla chitarra dal vivo di Giovanni Buoro. Un viaggio fra umorismo, paradossi e incontri improbabili che ha reso il romanzo un classico della narrativa fantastica contemporanea. (c.s.)

Le leggende dell'Irlanda

Le leggende irlandesi arrivano nel verde del giardino della Biblioteca Sud di Pordenone, domani, con un nuovo appuntamento di "Ogni biblioteca è un'avventura". Con inizio alle 17.30, in via Vesalio 11 (in caso di pioggia all'interno della biblioteca), spazio alle letture animate "Come catturare un folletto irlandese", curate da Ortoteatro nell'ambito del progetto Dedica Incontra. Fra storie, fantasia e personaggi dispettosi, bambini e famiglie potranno vivere un pomeriggio all'aria aperta. L'ingresso è libero ed è consigliato portare un plaid per sedersi sul prato.

PORDENONE

Ballata femmenella all'Arena Uau! e teatro con Cyrano

CRISTINA SAVI

Appuntamenti di oggi

L'estate pordenonese continua a riempire piazze, parchi e arene e anche oggi sono numerosi gli appuntamenti, fra cinema, teatro, libri e spettacoli,
Il cuore della serata sarà all'Arena Uau!, giardini Francesca Trombino di Pordenone, dove alle 21.30, con ingresso libero, Cinemazero propone un nuovo appuntamento della rassegna Uau! Documentari a cielo aperto con "**Ballata femmenella**" e prima della proiezione il pubblico potrà incontrare la regista Elettra Raffaela Melucci, il regista Giovanni Battista Origo e due delle protagoniste del documentario, Porpora Marcasciano e Loredana Rossi. Il film accompagna gli spettatori dentro la più antica e numerosa comunità transgender d'Europa, quella delle femmenelle napoletan. Tradizione, spiritualità, identità e diritti si intrecciano nelle varie testimonianze. L'incontro con autori e protagoniste offrirà anche l'occasione di approfondire il percorso che ha dato vita al documentario e il significato delle storie raccontate sullo schermo. La serata è organizzata in collaborazione con Comitato Diritti civili delle prostitute, Pordenone Fuorilegge, FvgPride e Arcigay Udine Fûr!.

Sempre oggi, alle 20.45, il parco di via Pontinia ospiterà "**Nei panni di Cyrano**" di Nicolas Devort, con la regia e l'interpretazione di Filippo Fossa, nell'ambito dell'Estate a Pordenone. Attraverso il celebre Cyrano de Bergerac, lo spettacolo racconta un gruppo di studenti che, grazie al teatro, scopre il valore dell'accettazione, dell'amicizia e dell'ironia sulle proprie fragilità.
A Sacile, nel cortile dell'ex chiesa di San Gregorio, alle 21, **Emanuela Bazzo** sarà protagonista del terzo appuntamento dei "Martedì dolci", dialogando con Mauro Copat. Il suo ricettario, nato da un incontro speciale, racconta come la cucina possa diventare un gesto di speranza e conforto. Parte del ricavato sosterrà l'Associazione Friulana di Oncologia Pediatrica Luca di Udine.
Alla stessa ora, l'arena Risorgiva di Fontanafredda accoglierà "**Dalle stelle alle stalle**", spettacolo in parole e musica dedicato al mondo rurale di un tempo, mentre alle 17.30 il Laghetto dei pescatori di Vivaro ospiterà "Apriti tana!", laboratorio di letture all'aperto per bambini dai 4 ai 10 anni e famiglie.

Ballata femmenella
All'Arena Uau! appuntamento con i registi e due attori

IL FESTIVAL

Udin&Jazz a Lignano: Jacob Collier all'Arena

Il concerto

Per una sera Udin&Jazz esce dai confini di Udine e si sposta sul mare. Oggi, martedì 14, infatti, la 36ª edizione del festival farà tappa all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro alle 21.30 per l'unico appuntamento in trasferta della rassegna, che vedrà protagonista uno degli artisti più innovativi della scena musicale internazionale: Jacob Collier, accompagnato dalla Naonis Orchestra diretta da Valter Sivilotti.
Per il pubblico italiano Collier ha ideato uno spettacolo esclusivo che lo vedrà dialogare con la Naonis Orchestra, eccellenza musicale del Friuli Venezia Giulia fondata nel 1998 e protagonista di un'intensa attività che spazia dalla musica sinfonica al jazz, dalla musica per il cinema alle collaborazioni con alcuni dei maggiori artisti italiani. Sul podio ci sarà Valter Sivilotti, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra, artefice di un progetto che valorizza l'incontro tra il linguaggio innovativo di Collier e la ricchezza timbrica dell'ensemble orchestrale. Il risultato sarà uno spettacolo pensato appositamente per questa tournée italiana, nel quale la libertà espressiva del musicista britannico si intreccia con la forza della scrittura sinfonica, dando vita a un'esperienza musicale capace di superare i confini del concerto tradizionale e di interpretare pienamente lo spirito di "Stay Human", il tema che accompagna l'edizione 2026 di Udin&Jazz.
Gli ultimi biglietti per il concerto sono in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie dell'Areana Alpe Adria. Info e programma completo su www.euritmica.it .

Jacob Collier e Naonis Orchestra
Appuntamento oggi alle 21.30 all'Arena Alpe Adria di Lignano

APPUNTAMENTI

Serata dedicata al terremoto

Un racconto autentico, costruito attraverso immagini girate cinquant'anni fa da chi visse in prima persona il terremoto del Friuli. Domani, mercoledì 15, nella Corte interna della Fondazione Luigi Bon di Colugna, andrà in scena una serata dedicata alla memoria del sisma del 1976, tra musica e cinema. L'appuntamento prenderà il via alle 21 con il concerto dei GreenTea inFusion, formazione jazz, fusion e world music inserita nella rassegna "Un'estate di inclusione" promossa dalla Fondazione Luigi Bon. A seguire, alle 22, sarà proiettato il documentario "Quell'estate del 1976", costruito dal regista Massimo Garlatti-Costa a partire dalle pellicole originali del videoamatore di Feletto Umberto Riedo Feruglio, recuperate, restaurate e trasformate in un racconto cinematografico. L'iniziativa rientra nel progetto "1976. La forza di resistere – Il terremoto del Friuli nei documentari di Massimo Garlatti-Costa", promosso dal Comune di Tavagnacco, organizzato da Belka Media.

Il tour di Venditti domani a Bibione

Domani, mercoledì 15, Antonello Venditti sarà in concerto in Piazzale Zenith a Bibione nell'ambito di "Daje! Live summer 2026", il tour nelle più suggestive location outdoor d'Italia. «Quest'anno ho deciso di fare solo una decina di concerti in posti intimi e molto particolari, che non ho frequentato molto nel corso degli anni – afferma

Antonello Venditti – Questi concerti saranno diversi dalla ritualità di "Cuore". Sarà una sorpresa molto interessante anche dal punto di vista musicale». Ad accompagnare Antonello Venditti sul palco ci saranno Alessandro Canini (batteria), Amedeo Bianchi (sax), Danilo Cherni (tastiere), Angelo Abate (pianoforte e organo Hammond) e Roberta Palmigiani (violino). I biglietti sono disponibili su Ticketone.it e nelle prevendite abituali.Per info: www.friendsandpartners.it.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms: Everything Must Go
Edition 18:00-20:45
La casa: il rogo del male 15:30-18:30-21:00
Minions & Monsters 15:00-16:00-16:30-17:00-17:30-18:30-20:00-20:30-21:00
Scary Movie 15:30-18:10
Supergirl 15:30-18:30-21:00
Toy Story 5 15:00-16:00-17:30-18:30-21:00
The Doors - The Final Cut 4K 17:45-20:45
Disclosure Day 15:00-20:30
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 18:30-21:00
Election Day 15:30-20:30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Minions & Monsters 17:15-18:50-20:30
Toy Story 5 17:30
Separazioni 20:40
Gente di Roma 17:30
L'hangar rosso 20:40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Minions & Monsters 17:30-18:15-19:15-21:00
La casa: il rogo del male 18:15-21:30
Toy Story 5 17:30
Election Day 19:20
Disclosure Day 20:45
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 21:00
Allora balliamo 17:50
The Doors - The Final Cut 4K V.O. 20:45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
La casa: il rogo del male V.O. 18:50
Supergirl 16:10
Backrooms: Everything Must Go
Edition 20:10
Election Day 16:00-21:20
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 18:40
La casa: il rogo del male 17:10-21:00
Minions & Monsters 16:20-17:00-17:30-18:30-19:15-20:45-21:30
Toy Story 5 17:20
Scary Movie 19:50
The Doors - The Final Cut 4K 20:00

PORDENONE

ARENA LARGO SAN GIORGIO
Largo San Giorgio 0434/520404
Riposo

CINEMA SOTTO LE STELLE
Largo San Giorgio
Riposo

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
La casa dalle finestre che ridono
4K 18:45

UAU! -UN'ARENA URBANA
Via Brusafiera, 14 Giardini Francesca Trombino 0434/520404
Ballata femmenella 21:30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori

Sport

Martedì 14 Luglio 2026

Il Leeds cerca il bis un anno fa Bijol adesso vuole Solet

Gli inglesi piombano sul difensore dopo le incertezze di Inter e Juve L'Udinese per sostituire Atta sfida il Bologna per il serbo Ugresic Zaniolo resta al mare: anche ieri non si è presentato all'allenamento

STEFANO MARTORANO
UDINE

Il mercato

Il Leeds, che un anno fa acquistò Bijol, piomba su Oumar Solet, mentre l'Udinese sfida il Bologna per arrivare a Ognjen Ugresic, talento serbo dalle caratteristiche molto simili a quelle di Arthur Atta, appena ceduto alla Fiorentina. Eccole qui le due succose novità in prospettiva mercato lasciate in dote dall'intenso lunedì vissuto ieri in casa bianconera, nel giorno in cui da una parte Kosta Runjaic ha ritrovato tutti i nazionali al rientro, puntuali per l'inizio della seconda settimana di preparazione a Udine, mentre dall'altra ha dovuto registrare la nuova assenza di un Nicolò Zaniolo che sembra molto più disposto ad attendere la visita del medico fiscale a Forte dei Marmi piuttosto che fare rientro nei ranghi. Come noto, il 27enne mancino di Massa non è soddisfatto dell'adeguamento contrattuale propostogli dalla società con cui sembra avere intavolato il classico braccio di ferro che potrebbe portarlo anche alla cessione nel corso dell'estate. Non resta che mettersi sulla soglia e aspettare ancora un possibile riavvicinamento tra le parti, un concetto che potrebbe valere anche per Oumar Solet. Sì, perché sul 26enne difensore francese è piombato il Leeds di Paraag Marathe, presidente del club oltre che vice presidente esecutivo dei San Francisco 49ers (NFL), ma soprattutto celebre per essere l'architetto salariale dei 49ers con una gestione strategica focalizzata sull'analisi dati. È lui che sta pensando di riunire a Elland Road la coppia difensiva che l'Udinese aveva fino a due stagioni fa con Jaka Bijol e Solet, per l'appunto. Per farlo, dopo avere portato lo sloveno in Inghilterra la scorsa stagione per 18 milioni, il patron del Leeds dovrebbe sborsare 21,3 milioni di sterline, ovvero 25 milioni di euro che poi sono i soldi che l'Udinese ha chiesto prima all'Inter, quando i nerazzurri sembravano molto interessati al francese, e poi alla Juventus con cui c'è stato un vertice di mercato la scorsa settimana a Milano tra l'ad Giovanni Carnevali e Gino Pozzo.

Nicolò Zaniolo, 27 anni

Il Leeds, fanno sapere dall'Inghilterra, ha già contattato la Cabinet Solet, l'agenzia di famiglia che cura gli interessi del difensore francese, in modo da trovare in breve tempo l'accordo sull'ingaggio per un difensore che per il Leeds adesso è davvero una priorità dopo aver ceduto al Brighton l'olandese Pascal Struijk per una ventina di milioni. Insomma, il Leeds sembra davvero fare sul serio così come l'Udinese che si è inserita nella corsa a Ugresic con un'offerta da 6 milioni. Il 20enne serbo di origine magiara è un clone di Atta per struttura e caratteristiche di gioco, e fa gola a molti, comprese Bruges e Eintracht. Tuttavia, è in Italia che ha i maggiori estimatori, dal Sassuolo al Bologna che lo sta corteggiando da due settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18
I milioni che il club di Premier ha sborsato la scorsa estate per acquistare il difensore sloveno

25
Milioni la valutazione minima che l'Udinese dà del 26enne Solet

Oumar Solet sta lavorando al Bruseschi agli ordini di Kosta Runjaic. Il francese è un uomo mercato

La stella delle origini simbolo del 130º anno

Svelato ieri lo stemma celebrativo che accompagnerà l'Udinese in una stagione particolare

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Il focus

Il 30 novembre di quest'anno l'Udinese taglierà un traguardo di grande prestigio. Il club festeggerà i 130 anni dalla propria fondazione. Il sodalizio si chiamava in quel 1896 Società Udinese di Ginnastica e Scherma. Va da sé che una simile ricorrenza vada onorata nel migliore dei modi. Ci sarà così una stella a condurre i bianconeri verso il suddetto anniversario: ieri è stato svelato lo stemma celebrativo che accompagnerà i friulani durante questa stagione sportiva. Il logo vede il ritorno della stella bianca sulla prima maglia della squadra. All'interno della stella si trovano il nome del club, le date 1896-2026, lo scudo bianconero simbolo di Udine e dell'Udinese, raffigurato inclinato proprio come sulla storica divisa con la stella. Quest'ultima era presenta anche sulla maglia creata nel 2016 per celebrare i 120 anni di fondazione della società. I bianconeri indossarono la casacca esclusivamente nel match col Bologna del 5 dicembre 2016, giocato ai Rizzi e terminato per 1-0 grazie a un gol di Danilo al 93'. L'ultima casacca celebrativa legata a una simile ricorrenza risale invece al novembre 2021, quando il sodalizio festeggiò i 125 anni dalla sua fondazione: era la terza maglia, tutta nera come la precedente del 2016, e venne utilizzata nell'incontro casalingo col Genoa.

La prima divisa di questa stagione, che porterà ancora la firma di Macron, sarà presentata domani sera alle 20 a Lignano a Terrazza a Mare. L'evento di Lungomare Trieste chiuderà una giornata caratterizzata da un'altra iniziativa importante. Alle 16.30, infatti, verrà resa nota al pubblico la campagna abbonamenti della stagione 2026-2027. Il vernissage si terrà al Castello di Ragogna.

Ci si avvia così a grandi passi verso la nuova annata agonistica, che inizierà ufficialmente con il match dei 32esimi di finale di coppa Italia col Padova di sabato 15 agosto e il primo di campionato col Como, in programma sette giorni più tardi (22 agosto). Entrambi si disputeranno al Friuli-Bluenergy Stadium. È quasi certo che in entrambe le gare l'Udinese scenderà in campo proprio con la prima maglia con raffigurato il nuovo logo.

La stella che troverete sulle maglie da gioco dell'Udinese

Tornando allo stemma celebrativo, questo troverà molte applicazioni nel corso della stagione: non sarà applicato soltanto sulla prima maglia, ma comparirà anche sulla linea travel del club e su una selezione di accessori. Rappresenterà così il filo conduttore di una collezione ideata per celebrare un anniversario storico e rafforzare il legame con la propria identità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AMICHEVOLI

Sabato la prima al Bruseschi con l'NK Istra poi tris in Austria

In attesa di conferme sul triangolare con Barcellona e Nottingham Forest che dovrebbe disputarsi sabato 8 agosto al Friuli Bluenergy Stadium, ieri la società bianconera ha diramato il menù delle amichevoli estive fino al 1º agosto. Il battesimo sarà dato sabato con l'Iskra, ospite alle 18 al Bruseschi dove si giocherà a porte chiuse. Venerdì 24 luglio l'Udinese affronterà poi i gallesi dello Swansea a Mittersill, alle 13. Martedì 28, alle 17.30, ci sarà il test con gli arabi dello Shabab Al Ahli Dubai a Neukirchen am Grossvenediger. L'ultimo test in terra austriaca si giocherà il 1º agosto col Mainz a Mittersill, alle 16. Per i due test in programma a Mittersill i biglietti saranno in vendita in loco a 15 euro, con ingresso gratis per gli under 12. (s.m.)

Sport

Mostro di continuità Sinner è da 30 e lode

Il bis di domenica a Wimbledon è il trentesimo torneo Atp della sua carriera
Da quando ha vinto gli Australian Open nel 2024 negli Slam è stato impressionante: 7 finali (5 vinte), 2 semifinali, un quarto e il secondo turno all'ultimo Roland Garros

MASSIMO MEROI

Tennis

Jannik Sinner sta riscrivendo la storia non solo del tennis, ma anche dello sport italiano. Nella disciplina individuale per eccellenza come quella della racchetta emergere è davvero un merito che spetta a pochi. Avere un italiano che inanella successi su successi è qualcosa che neanche si poteva immaginare fino a qualche anno fa. Con la vittoria-bis di domenica a Wimbledon il ragazzo di Sesto Val Pusteria è arrivato a 30 vittorie di tornei dell'Atp. Considerato che ha tagliato questo traguardo nel tempio del tennis, la lode scatta automatica.
Quello che colpisce di Sinner è la capacità di rialzarsi dopo una sconfitta. «A Parigi aveva preso un bel cazzotto ma ha saputo rialzarsi», hanno sottolineato i suoi due allenatori Simone Vagnozzi e Darren Cahill. Già, il 28 maggio Jannik ha rischiato lo svenimento sul centrale del Roland Garros, quarantacinque giorni dopo ha alzato il trofeo sul Centrale di Wimbledon. Non era scontato dopo quello che era accaduto e comunque niente è scontato in uno sport in cui in campo sei da solo e non puoi mai chiedere aiuto a un compagno. Anche lo scorso anno era arrivato a Wimbledon reduce da una delusione parigina (la finale persa al quinto con Alcaraz dopo aver fallito tre match point consecutivi). Alle Finals del 2023 aveva perso la finale con Djokovic sul quale si era vendicato pochi giorni dopo nella semifinale di Coppa Davis, Alcaraz lo aveva battuto lo scorso anno in finale agli Us Open e si era visto restituire il colpo alle Atp finals di Torino.

Jannik Sinner braccia al cielo sul Centrale di Wimbledon al termine della finale con Zverev vinta in 4 set come un anno fa contro Alcaraz

Ma ci sono altri due dati statistici che fotografano la grandezza attuale di Sinner. Il primo è il numero degli ace messi a segno a Wimbledon (128) più del doppio di un anno fa quando furono 62, frutto di un lavoro tecnico che dimostra la sua voglia di non smettere mai di migliorare. Il secondo riguarda il rendimento negli Slam negli ultimi due anni e mezzo. Da gennaio 2024, quando conquistò il primo Major battendo Medvedev dopo essere stato sotto due set a zero, ne ha giocati undici e il bilancio è il seguente: sette volte è arrivato in finale (con cinque vittorie: le uniche sconfitte a Parigi e a New York con Alcaraz), due in semifinale, una ai quarti e una al secondo turno nell'ultimo Roland Garros. Una continuità di rendimento strepitosa che testimonia come il titolo di numero 1 sia nelle mani di chi più lo merita. I picchi qualitativi di Alcaraz potranno essere superiori, ma nessuno ha la regolarità di Sinner. Per usare una metafora calcistica, lo spagnolo ha più probabilità di vincere la Champions, il campionato lo porterà a casa quasi sempre Jannik.

Numeri da record

5 Gli Slam vinti in carriera

Australian Open	2
Wimbledon	2
Us Open	1

80
Le settimane da numero 1 del mondo con quella cominciata ieri

I punti nella classifica Atp

1	13.450	SINNER
2	8.480	Zverev
3	8.160	Alcaraz
9	3.460	COBOLLI

10
Le vittorie consecutive contro Zverev dopo che il tedesco fino al 2023 era avanti 4-1

ora il computo totale è di **11-4**

Withub

Mettendo da parte un attimo i numeri ci sono altri segnali che evidenziano la crescita di Sinner. «Ha 24 anni, sta diventando un uomo, prima pensava solo al tennis, ora non c'è solo quello nella sua vita» ha detto Vagnozzi «dobbiamo essere bravi a non stressarlo troppo, solo così potrà durare nel tempo». Ecco perché quasi sicuramente non verrà data la priorità alla tentazione di vincere in un anno tutti gli Atp 1000 e si salterà Montreal per esserci a Cincinnati in preparazione agli Us Open.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

128
Gli ace messi a segno da Sinner nelle sette partite giocate Wimbledon. Lo scorso anno erano stati meno della metà: 62. Il record personale è 31 nel primo match con Kecmanovic

4
I set della finale dello scorso anno con Alcaraz e quelli dell'ultima con Zverev: Sinner ha sempre vinto in rimonta dopo aver perso il primo

Mondiale U20 vittoria Italia può puntare al nono posto

SIMONE VAROTTO

Rugby

Sensazionale successo degli Azzurrini, che ieri a Kutaisi hanno castigato 43-19 la Georgia padrona di casa. L'Italia Under 20 ha stroncato le velleità dei giovani Lelos segnando sei volte nei primi 25 minuti. Una grandinata di mete, frutto di azioni in velocità con passaggi e off load chirurgici, conditi dalla prova superlativa di alcuni giocatori, su tutti l'udinese Wilson, talentuoso terza linea del Pasian di Prato, autore di una doppietta.
La diga azzurra ha regolarmente frustrato le azioni degli avversari, mai entrati in partita e sempre tenuti a distanza di almeno tre marcature. Grazie alla netta vittoria l'Italia chiuderà il Junior World Championship 2026 tra le prime dieci. Sabato, nell'ultima giornata che definirà i piazzamenti finali, l'Italia se la vedrà per il 9° posto con l'Irlanda, che nell'altra semifinale di terza fascia ha superato le Figi.
L'Italia ha segnato alla prima occasione con Wilson, in ripartenza dopo una bella incursione di Celi e Casarin. Pochi minuti dopo è stato Opoku Gyamfi a realizzare la seconda meta, trasformata dal moglianese Andretti, quindi al 10', su calcio conquistato in mischia ordinata, gli Azzurrini hanno colpito ancora con l'estremo Celi, ben smarcato dall'ala Rossi. La Georgia, fino a quel momento in balia degli avversari, ha avuto un sussulto al quarto d'ora, segnando con il mediano Dzodzuashvili, ma invece di risvegliarsi ha preso altri tre schiaffoni dagli azzurrini.
I ragazzi allenati da Andrea Di Giandomenico hanno trovato la quarta meta con l'altra ala De Novellis, ben servito dal trevigiano Fasti, poi hanno marcato di nuovo con Celi su splendido buco a centrocampo e infine al 25' è stato ancora Wilson a mettere in croce i cremisi padroni di casa. Chiuso il primo tempo sul 43-14, con un'altra meta georgiana e un calcio di Andretti allo scadere, l'Italia ha gestito con ordine la ripresa, concedendo agli avversari il minimo sindacale e sigillando la contesa su un 43-19 che resterà negli annali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour de France: incubo caldo sul Massiccio Centrale

LIORAN

Dopo nove tappe disputate senza soluzione di continuità in un clima arroventato, la prima giornata di riposo al Tour de France 2026 è stata benedetta da corridori, già sfiancati ancor prima di tagliare il traguardo di metà percorso. Una situazione inedita e potenzialmente pericolosa, che ha già obbligato gli organizzatori a rivedere alcune tappe, come la terza, che è stata tagliata e in parte vietata agli spettatori per pericolo di incendi nei Pirenei, e quella nel Correze accorciata di ben 30 km per il calore opprimente. E anche per la decima frazione di oggi, festa nazionale in Francia che prevede in serata anche la semifinale dei mondiali tra i Bleus e la Spagna, si prevedono temperature torride ad accompagnare l'assalto alle montagne del Cantal. È una tappa relativamente breve, quella tra Aurillac e Lioran (166 km), ma con 3.800 metri di dislivello distribuiti in sette salite principali promette spettacolo, sempre che il caldo non induca tutti a risparmiare le forze. Il finale ricorda molto quello del 2024, quando Jonas Vingegaard riuscì a raggiungere Tadej Pogacar e poi a batterlo in volata a Le Lioran, località sciistica nel Massiccio Centrale. Lo sloveno in maglia gialla potrà ancora limitarsi a controllare, forte del vantaggio di 2'42" sul secondo, Vingegaard, che è un record dopo sole nove tappe.
«A parte il caldo, questo è uno dei miei Tour più piacevoli", ha commentato lo sloveno, protetto da una delle squadre più forti in gara, e la sensazione generale è che la lotta sarà solo per il podio, dando per scontata una sua quinta vittoria. Tra i candidati ad un posto c'è anche il giovane talento di casa Paul Seixas, attualmente sesto ma molto vicino ad altri contendenti come Isaac Del Toro, Remco Evenepoel, Juan Ayuso e Florian Lipowitz.
Le temperature, secondo le previsioni, rimarranno alte almeno fino a giovedì prossimo, mentre venerdì le massime potrebbero scendere fino a 26 gradi.

IL PROGRAMMA

Ieri riposo oggi la 10ª tappa con tante salite: riparte la caccia a Pogacar

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maglia gialla Tadej Pogacar si gode il giorno di riposo con i suoi

Sport

Questa semifinale é una storia infinita

Domani l'ennesimo e sentitissimo faccia a faccia tra Argentina e Inghilterra
Tanti i precedenti a cominciare da quello di 40 anni fa deciso dalla mano di Maradona
L'Albiceleste ha chiesto di giocare con la seconda maglia che portò bene in passato

GIUSEPPE PISANO

La storia

L'Argentina per difendere il titolo conquistato quattro anni fa e andare all'assalto del quarto trionfo mondiale, l'Inghilterra per far cadere i detentori dal trono e tornare in finale dopo 60 anni. La semifinale in programma domani alle 21 (ora italiana) all'Atlanta Stadium promette emozioni forti, fra due nazionali storicamente rivali.

I precedenti
Le cinque sfide fra le due squadre disputate ai Mondiali dicono Inghilterra, avanti 3-2 sulla squadra *albiceleste*, ma ad avere voglia di rivincita è soprattutto la nazionale dei tre leoni a causa di due sconfitte brucianti subite nella fase a eliminazione diretta. Quella di Messico 1986, con la celebre doppietta di Maradona, ma anche quella di Francia 1998: erano gli ottavi di finale e vinsero gli argentini ai calci di rigore dopo che la gara era terminata sul 2-2 con reti di Batistuta, Shearer, Owen e Zanetti. Quel match viene ricordato soprattutto per l'espulsione di David Beckham per un fallo di reazione su Diego Simeone: gli inglesi rimasero in dieci per tutto il secondo tempo e nei supplementari. I tre successi dell'Inghilterra risalgono alle edizioni del 1962 in Cile (3-1), del 1966 nel torneo disputato in casa (1-0) e nel 2002 in Giappone e Corea del Sud: 1-0 nel girone con gol su rigore di Beckham, che riuscì almeno in parte a riscattare il cartellino rosso di quattro anni prima.

I duelli
La sfida principale è quella fra numeri 10, e non potrebbe essere altrimenti. Da una parte Lionel Messi, fuoriclasse senza fine e leader totale dell'Argentina. Dall'altra uno Jude Bellingham in piena ascesa, trascinatore nel quarto di finale vinto in rimonta contro la Norvegia. Promette scintille anche il confronto fra centravanti: Scaloni ha deciso di puntare su Julian Alvarez ed è stato ripagato dallo splendido gol del 2-1 realizzato alla Svizzera, Tuchel può contare sul fiuto del gol di Harry Kane, giunto a quota 72 gol da settembre a oggi.

Bellingham e Kane, le stelle della nazionale inglese

La chiave
Con campioni di questo calibro, sarà fondamentale la tenuta difensiva, e in questo senso nessuna delle due retroguardie sembra offrire garanzie. L'Argentina ha subito finora sei gol, di cui cinque nelle gare a eliminazione diretta: due da Capo Verde, altrettanti dall'Egitto e uno dalla Svizzera. Distrazioni che hanno costretto la Nazionale albiceleste a disputare i tempi supplementari per due volte, arrivando così alla semifinale con 60' di gioco in più nelle gambe. Non pochi per una squadra che ha sei punti fermi ben oltre i 30 anni d'età. Non è una roccaforte inespugnabile neppure la difesa inglese, che di gol ne ha incassati cinque, di cui quattro nella seconda fase: uno dalla Repubblica Democratica Congo, due dal Messico e uno dalla Norvegia.

Il gol segnato con la mano da Maradona all'Inghilterra a Messico '86: era il 22 giugno, si giocò all'Azteca e finì 2-1 per la nazionale Albiceleste

Scaramanzia
Quando la posta in palio è molto alta non si lascia nulla d'intentato per cerca di arrivare alla vittoria. Lo dimostra la Federazione argentina, che memore dei due successi colti contro l'Inghilterra ai Mondiali del 1986 e del 1998 ha inoltrato alla fifa la richiesta di giocare con la divisa di riserva con maglia blu e calzoncini neri, proprio come nei due precedenti vittoriosi nella fase a eliminazione diretta. La nazionale inglese dovrebbe quindi mantenere la divisa totalmente bianca usata finora. Kane e compagni conservano l'unica scaramanzia per il dopo gara: la canzone degli Oasis *Wonderwall* cantata a squarciagola insieme ai tifosi finora ha portato molto bene ed è quasi un secondo inno nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poca Serie A ma tanti ex nelle migliori della classe

MASSIMO MEROI

Il focus

Quanta Serie A c'è nelle migliori quattro nazionali del mondo? Poca, ma non pochissima. Siamo a quota sei giocatori, ma si sale a tredici se si considerano anche i calciatori passati di recente nel nostro campionato. Detto che nell'Inghilterra di Tuchel non c'è nessun *italiano*, la nazionale nella quale siamo meglio rappresentati è la Francia: il portiere del Milan Maignan, il centrocampista rossonero Rabiot e quello della Roma Kone sono titolari nell'undici transalpino, Thuram, pedina fondamentale per l'Inter campione d'Italia è nelle gerarchie l'ultimo dei sette attaccanti scelti da Deschamps. Nella Spagna non gioca titolare Fabian Ruiz, ex centrocampista del Napoli oggi al Psg.
Alla fine bisogna andare come sempre in ... Argentina per trovare la maggiore rappresentanza della Serie A di oggi e di ieri. Lautaro Martinez, capitano e leader dell'Inter, è stato sin qui l'attaccante più impiegato al fianco di Messi ma non è che abbia incantato; ha giocato con il contagocce, invece, il comasco Nico Paz . È stato addirittura a guardare Nico Gonzalez di proprietà della Juventus ma appena rientrato dal prestito all'Atletico di Madrid.
L'Albiceleste presenta poi altri cinque giocatori che sono passati per la Serie A. Tre di loro si sono guadagnati la nazionale quand'erano all'Udinese: stiamo parlando del portiere Musso, passato poi all'Atalanta prima di trasferirsi all'Atletico di Madrid e di Molina e De Paul passati direttamente dal bianconero alla squadra di Simeone. Quattro anni fa i due furono grandi protagonisti della vittoria del Mondiale, stavolta in Nord America si sono espressi sotto il loro migliore livello. Il quadro è completato dall'ex difensore di Juve e Atalanta Romero, oggi al Tottenham, e dal centrocampista Paredes, ex Roma e Juve. Insomma, niente di trascendentale, ma oggi è questo che passa dal convento della Serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Il Mondiale degli altri

La guerra delle Falkland aleggia ancora su quel prato verde

ANTONIO SIMEOLI

Javier Milei, il presidente argentino giusto lo scorso aprile, nemmeno se la sentisse che domani sera ad Atlanta la sua Albiceleste avrebbe affrontato l'Inghilterra nella semifinale mondiale, era stato molto chiaro: "Le Malvinas furono, sono e sempre saranno argentine". Quella dell'Argentina sulle isole 500 km a Est dalla Patagonia, ma protettorato della Gran Bretagna, è «una sovranità non negoziabile. Altro che vecchia questione, morta e sepolta da più di quarant'anni.
Non lo è perché nella primavera del 1982 Argentina e Inghilterra, aggressore e aggredito in rigoroso ordine, si affrontarono in una guerra breve e cruenta. Incendiando ancora di più una rivalità che, su un campo da calcio, era già deflagrata al Mondiale del 1966 – quello in cui l'Italia scoprì che c'era una Corea anche nel pallone e in cui l'Inghilterra batté la Germania (a proposito di rivalità) col gol-non gol di Hust – con la partita degli "Animalòls". Così il ct inglese chiamò gli argentini, accusati d'aver incattivito la sfida con ogni mezzo pur di passare. Poi però le Malvinas fecero precipitare le cose.
La guerra per riprendersi quelle isolette, un tempo base di appoggio per le baleniere in caccia nei freddi mari del Sud, furono l'estremo tentativo del regime guidato dal generale Leopoldo Galtieri di placare un popolo sempre più inferocito. Se ospitando Mundial "sporco" di Kempes e Passarella nel 1978 i militari avevano provato a camuffare uccisioni di massa e altre nefandezze, la campagna militare per le Malvinas furono l'estremo tentativo di salvarsi. Il 2 aprile 1982 e forze armate argentine sbarcarono sull'arcipelago. I generali pensavano che il vecchio leone lassù mai e poi mai avrebbe reagito, troppo lontano , troppo marginali quelle isole, con l'esercito che già si stava riconfigurando per contrastare l'Unione Sovietica nei mari del nord nel nome dell'alleanza atlantica. Le reazioni interazionali furono tiepide, in Italia si tifava quasi per i fratelli argentini. Ma i generali non fecero i conti con la lady di ferro Margareth Tatcher che ordinò di andare a riprendersi quelle isole. Il 2 maggio 1982, a un mese dall'inizio del Mundial che sarà della banda di Bearzot, l'episodio simbolo di quella guerra lampo: un sottomarino nucleare britannico affondò l'incrociatore argentino General Belgrano, 368 i morti, più o meno la metà dei 649 argentini periti in quella folle guerra, mentre 255 furono le vittime dell'esercito britannico che dopo 74 giorni di ostilità il 14 giugno 1982 fece sventolare di nuovo la bandiera dell'Union Jack sulle Falkland.
Una guerra che se non altro ebbe un merito: pochi mesi dopo la dittatura argentina finì, ma il mito delle Malvinas da riconquistare no. È ancora persino nel motivetto che cantano Messi &co in questo Mondiale. Era nella testa di Diego il 22 giugno 1986 all'Azteca quando fece fuori gli inglesi ai quarti di quel Mondiale. Nella sua testa e nella sua mano.

44 ANNI FA

Il conflitto lampo tra argentini e inglesi provocò quasi mille vittime in 50 giorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Francia-Spagna da favola Mbappé pronto per Yamal

La corazzata di Deschamps sogna la terza finale consecutiva guidata dal proprio numero 10
Di fronte i campioni d'Europa di de la Fuente che ci crede: «Non sarà la stessa gara del passato»
La stella del Barcellona punzecchia: «Ci temono». Ma Konaté abbassa i toni: «Restiamo umili»

RICCARDO ROSSI
ROMA

L'esultanza dei calciatori della Francia dopo il gol del vantaggio di Mbappé contro il Marocco ai quarti di finale del Mondiale (Ansa)

Il big match

La Francia dei "cattivi" a Dallas è pronta per l'ostacolo più alto di questo Mondiale: la Spagna campione d'Europa. Nell'anniversario della presa della Bastiglia e a dieci anni dal drammatico attentato di Nizza, la squadra di Didier Deschamps vuole la terza finale di fila. Mbappé e compagni si avvicinano alla gara con grande fiducia per proseguire l'avventura nordamericana fino alla finale di domenica al MetLife Stadium contro la vincente di Inghilterra-Argentina, ma dovranno comunque fare un'impresa contro la Roja di Lamine Yamal.

Il confronto
Fu proprio lui a segnare un gol nel 2-1 della semifinale di Euro 2024 e due nel 5-4 della semifinale di Nations League 2025. La stella del Barcellona sogna di spezzare il digiuno al Mondiale un po' come Olise, uno dei fenomeni dell'attacco francese con Mbappé, Dembélé e uno tra Doué e Barcola, tutti invece andati a segno a ripetizione nel torneo. Il capitano dei Bleus, in particolare, ha tanti motivi per non fermarsi. Dopo una stagione senza trofei al Real Madrid vuole continuare ad aggiornare la sua leggenda con la nazionale conquistando la terza stella e facendo uno sgarbo ai tifosi merengues che spesso lo hanno criticato. E il compagno di club Tchouameni freme per tornare dopo l'infortunio, con l'ottimo Manu Koné pronto a lasciargli il posto accanto a Rabiot per lanciare la sfida a Rodri e Pedri in mezzo al campo. Dall'altra parte c'è una Spagna formato Euro 2024 con Yamal vicino al 100%, Pedri più ispirato e il redivivo Nico Williams. Solo così, carica capitan Rodri, si può sperare di vincere la supersfida alla favoritissima Francia. Ovvio però che i riflettori saranno tutti sul fresco 19enne Yamal. Le 6 presenze al Mondiale lo hanno reso il primo giocatore di età pari o inferiore ai 18 anni a disputare più di 5 partite nella competizione. Tuttavia, è andato a segno solo una volta contro l'Arabia Saudita.

IL DUELLO

Da una parte la star del Real Madrid dall'altra il gioiello dei blaugrana Sfida all'ultima finta

Le parole
Eppure il ct de la Fuente è sicuro: «La sua migliore prestazione deve ancora arrivare». Buone notizie anche dall'infermeria: «Nico Williams e Victor Munoz sono in perfette condizioni». E ancora: «La Francia è una delle candidate al titolo e la partita non avrà nulla a che vedere con il passato». Intanto all'attacco di Yamal («Sono loro a doverci temere») ha risposto Konaté: «Restiamo umili e non cadiamo in questa trappola». Il big match è già cominciato.

ALLERTA SICUREZZA

Atlanta chiusa Città blindata per il rischio di scontri

NEW YORK

L'allarme

Atlanta si blinda per Inghilterra-Argentina. Le autorità hanno disposto misure eccezionali per prepararsi a qualsiasi evenienza. «Il personale aggiuntivo è già in campo e sarà dislocato presso la sede dell'evento, le aree di intrattenimento e altre zone ad alta frequentazione per garantire un'esperienza sicura e piacevole per tutti», ha riferito la polizia di Atlanta, sottolineando che le misure «proattive decise sono volte a tutelare il pubblico, scoraggiare le attività criminali e assicurare che residenti e visitatori possano godersi in sicurezza questo evento storico». La stretta sulla sicurezza affonda le radici nella lunga storia fra i due Paesi, fra episodi calcistici, come il gol della "Mano di Dio" di Maradona, e drammatici confronti come la guerra delle Isole Falkland. La disputa territoriale iniziata 44 anni fa continua ad animare l'Argentina: i giocatori, dopo la vittoria contro l'Egitto, hanno fatto riferimento alla lotta per le "Malvinas" durante i festeggiamenti. Secondo le attese, il Mercedes-Benz Stadium sarà al completo e gli ultimi biglietti disponibili hanno un prezzo di almeno 3mila dollari.
Le due tifoserie si divideranno lo stadio quasi a metà. I fan dell'Argentina potrebbero superare di misura il numero degli inglesi, ma questi ultimi avranno dalla loro parte il supporto dei sostenitori a stelle e strisce vista la «special relation» che lega i due Paesi. Meteo: prevista una probabilità del 70% di pioggia e un'umidità del 77%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Apu, quasi 600 rinnovi al via della campagna

Sono stati 589 i fedelissimi che non hanno perso tempo per riabbonarsi
Record per la signora Daniela ieri alla 9 puntuale all'Officina dello sport
Per i 2.953 fedelissimi della scorsa stagione c'è tempo fino al 27 luglio

GUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Buona partenza per la campagna abbonamenti Apu 2026/2027. Sono 589 i fedelissimi che non hanno perso tempo e hanno voluto rinnovare la tessera per il prossimo campionato di serie A. La più veloce è stata una donna, Daniela Bertoli, che intervistata sui social network dell'Apu ha espresso la propria soddisfazione esclamando "Amami ancora", cioè lo slogan scelto dagli uomini marketing Apu per questa campagna. Alle 9 si è fatta trovare puntuale al negozio Officina dello Sport a Tavagnacco e nel giro di pochi minuti ha completato l'operazione che le permetterà di tifare Udine dal proprio seggiolino al palasport Carnera Credifriuli anche nella stagione al via il 27 settembre. Ricordiamo che per i 2953 abbonati della stagione 2025/2026 c'è tempo sino fino a domenica 26 luglio per rinnovare la propria tessera. Da mercoledì 29 a venerdì 31 luglio, invece, potranno tesserarsi ma scegliendo un nuovo posto. Da lunedì 24 agosto vendita libera per tutti, ma subordinata al numero di posti ancora disponibili, in modo che la società bianconera possa mantenere una minima quota di biglietti da vendere in occasione delle singole partite casalinghe per andare incontro ai tifosi "occasionali". Fra le novità introdotte quest'anno c'è la divisione delle tribune (oro e argento) in centrali e laterali, con due diverse fasce di prezzo. L'abbonamento è valido per le 15 partite casalinghe di regular season dell'Apu: il calendario del campionato dovrebbe nascere entro la fine di luglio. Ricordiamo che gli abbonati avranno la possibilità di usufruire di sconti presso i partner ufficiali Apu e godranno di uno sconto sull'abbonamento a LbaTv per seguire il campionato di serie A 2026/2027. Chi invece sottoscriverà un conto Apu zero spese con Credifriuli riceverà un abbonamento annuale a LbaTv in omaggio. Gli abbonati riceveranno inoltre un gadget esclusivo della campagna abbonamenti. Con "Vantaggio sottorete", la nuova iniziativa sviluppata in sinergia con la Cda Volley Talmassons, gli abbonati bianconeri otterranno sconti e agevolazioni per assistere ad alcune delle gare casalinghe della formazione friulana di serie A femminile, che giocherà anche qualche partita al palasport Carnera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La signora Daniela Bertoli prima abbonata all'Apu per la stagione 2026/2027

DUE SETTORI

Le due tribune (oro e argento) divise in centrali e laterali, con due diverse fasce di prezzo

SOTTO RETE

Collaborazione con la Cda Talmassons: sconti per alcune partite di Serie A1 di volley femminile

Diop, dopo il titolo ad Alghero sposa la sua Francesca

ALGHERO

La storia

Dopo lo scudetto e il rinnovo del contratto con l'Olimpia Milano, ecco i fiori d'arancio per Ousmane Diop. Il pivot senegalese, partito dalle minors con la Virtus Feletto e passato dall'Apu in serie A2 per approdare al basket di vertice, ha sposato l'amata Francesca Scarpa, una biologa nutrizionista sassarese conosciuta ai tempi della Dinamo. Per il ricevimento nuziale la coppia ha scelto un ristorante di Alghero con vista mozzafiato sulla Riviera del Corallo. Al matrimonio non poteva certo mancare la famiglia di "Ous", arrivata da Rufisque, il paese natale dell'ex giocatore bianconero. Presenti anche diversi amici arrivati dal Friuli e alcuni vip del mondo dello sport: su tutti la campionessa olimpica di sci Federica Brignone, fidanzata con l'ex cestista e modello senegalese James Mbaye, ma anche gli ex Dinamo Sassari Marco Spissu e Giacomo "Jack" Devecchi. Per Diop è davvero un'estate indimenticabile, con una raffica di emozioni condensate in meno di un mese. Il 18 giugno scorso al palasport Taliercio di Mestre è arrivato il suo primo scudetto tricolore, grazie al 3-1 dell'Olimpia Milano sulla Reyer Venezia in finale play-off. Venerdì scorso, proprio alla vigilia delle nozze, l'annuncio ufficiale del prolungamento del contratto con la società campione d'Italia fino al 2028, sabato lo scambio degli anelli con Francesca. Tutto come in una favola, come ci ha abituato questo ragazzone ormai friulano d'adozione, arrivato a Udine nel 2013 da Rufisque, una città di 300.000 abitanti a 25 chilometri da Dakar. Aveva 13 anni e il sogno di un futuro migliore, per sé e per la propria famiglia. Ci ha messo solo tre anni ad arrivare in A2 con l'Apu e nove per onorare la promessa di regalare una casa nuova ai suoi cari. Un ragazzo buono come il pane, ben voluto da tutti e accolto sempre con affetto quando torna in Friuli: a Ousmane e Francesca tanti auguri dal Messaggero Veneto.

—**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ousmane e Francesca alle prese con il taglio della torta nuziale

Mattep Berti pilastro del nuovo corso della Gesteco (Foto Petrussi)

La Gesteco e il nuovo corso con Berti capitan-gregario

Più responsabilità per il lungo padovano che la scorsa stagione ha avuto una crescita esponenziale

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

C'è chi cerca il proprio centro di gravità permanente e chi, come la Gesteco Cividale, lo ha già blindato. Matteo Berti sarà un pilastro nel nuovo corso delle Eagles, con responsabilità importanti sul piano tecnico e caratteriale. Il rinnovo del lungo padovano è stato la priorità assoluta del mercato gialloblù, tanto da essere annunciato in piena post-season. Un segnale forte e chiaro, rafforzato dalla nomina a capitano quando l'addio di Eugenio Rota è diventato ufficiale; un'investitura per "anzianità di servizio", dopotutto il classe '98 ha oltre cento presenze in gialloblù all'attivo ed è secondo solo a Lucio Redivo nel roster attuale, ma non solo. In primis non vanno sottovalutate le sue qualità umane, nascoste a occhi indiscreti dal suo modo di fare riservato, ma molto forti, come lo stesso Rota ha sottolineato. «È una persona molto empatica, che sa capire alla perfezione gli altri», ci aveva raccontato il play di Portogruaro nella sua intervista di addio. «Quei valori che Pilla aveva visto in me io li vedo in lui, è la persona giusta». In campo poi è un esempio virtuoso, per crescita in termini assoluti e lavoro lontano dai riflettori; un tocco a rimbalzo, una difesa, l'intimidazione in area, tutti elementi che possono sfuggire nella concitazione del momento, ma che nell'arco di 38 e più partite fanno la differenza. Sarà un "capitano-gregario", come a modo suo lo era stato il suo predecessore, un riferimento valoriale perfetto per il nucleo giovane che vestirà di gialloblù. Sul piano tattico, poi, il padovano sarà l'unico centro di ruolo a roster, in un pacchetto lunghi che vede al suo fianco Alessandro Ferrari, Cosimo Costi e Willis Tio Tiagande, in attesa della firma del secondo non-formato che però partirà da "tre" titolare. Si tratta di fatto di un ritorno al passato, quando per anni Berti è stato impiegato con Giacomo Dell'Agnello e Gabriele Miani, lunghi più mobili e tecnici che "interni" alla Deshawn Freeman. In questo contesto, il neo-capitano dovrà confermare la maturità messa in mostra lo scorso anno, garantendo poi il "solito" impatto difensivo: intimidazione nel pitturato, ma anche copertura efficace sugli esterni, un aspetto del suo gioco spesso sottovalutato. Se poi anche in attacco dovesse raggiungere lo step successivo, dando continuità alla crescita vicino a canestro e, perché no, al tiro dall'arco, ecco che sarebbe pronto a prendere il volo. E con 213 centimetri a disposizione si parte a un passo dal cielo.

Nel frattempo i roster rivali continuano a prendere forma. La Fortitudo Bologna ha chiuso il proprio con Jamel Morris, guardia ex Brindisi in arrivo dalla Lituania, l'ex Torino Umberto Stazzonelli e l'ex Vigevano Matteo Galassi, per un'estate aggregato alla Ueb. La neopromossa gialloblù ha puntato invece su Khalid Thomas, ala grande in arrivo dal Libano, mentre Cento ha scelto Avery Woodson, ex Livorno e Nardò. Occhio a Rieti, che annuncerà Devonte Green, guardia in arrivo dalla Svezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Obiettivo Mondiale Tara sa cosa fare

Dopo la World Cup il bilancio di Dragas, stella dell'Asu «Il terzo posto nel concorso generale mi dà fiducia Ora lavorerò ai quattro esercizi per le prove iridate»

ALESSIA PITTONI
UDINE

Ginnastica ritmica

Obiettivo Mondiali. Con in tasca altre due medaglie, quella di bronzo nel concorso generale e quella d'argento nella finale di specialità alla palla ottenute alla World Cup di ginnastica ritmica di Milano, Tara Dragaš è già con la testa alla competizione più importante della stagione, che si terrà a Francoforte dal 12 al 16 agosto. L'atleta dell'Asu Udine e delle Fiamme Oro è partita da Milano nella notte di domenica per scendere a Roma dove sta eseguendo una batteria di test e visite mediche. «Sono molto contenta per com'è andata la Coppa del Mondo di Milano – chiarisce l'atleta udinese – perché ho ottenuto la mia prima medaglia in *all around* in una Coppa del Mondo dopo il bronzo di Portimao ma, in quell'occasione, si trattava della World Challenge Cup, cui solitamente non partecipano tutte le big. Il terzo posto nel concorso generale mi dà una grande fiducia nel lavoro che stiamo svolgendo e mi conferma che la strada intrapresa è quella giusta. Sono contenta – prosegue – anche dell'argento alla palla mentre sono un po' dispiaciuta per il settimo posto alle clavette anche se i punteggi in questa specialità sono stati altissimi. Sono comunque tranquilla e molto fiduciosa». Ad attendere Tara è ora un mese senza competizioni ufficiali, nel quale lavorerà ai quattro esercizi per arrivare pronta al Mondiale, dove tutte daranno il meglio. In palio, oltre alle medaglie iridate, ci saranno i primi tre posti per i Giochi di Los Angeles 2028 che verranno assegnati alle prime tre classificate nel concorso generale. Un obiettivo difficile da raggiungere ma il terzo posto di Milano apre lo spazio a qualche speranza. Per arrivare ancora più pronta ai Mondiali Tara sta già lavorando per modificare i propri esercizi: l'inserimento di qualche nuova difficoltà, infatti, potrebbe portare più punti e renderla ancora più competitiva. «Da domani – spiega – inizierò ad allenarmi qui a Roma dove starò per un paio di settimane. Stiamo già provando qualche variazione dell'esercizio al cerchio dove probabilmente cambieremo la musica rinunciando a "Due vite" di Marco Mengoni, ma anche gli altri esercizi verranno modificati. Per il resto cercherò di lavorare tanto per sentirmi sicura al cento per cento del mio programma, arrivare al Mondiale convinta e svolgere il numero massimo possibile di esercizi buoni senza sentire la paura». La tenuta mentale è infatti un elemento fondamentale per una ginnasta e si unisce alle capacità fisiche, alle doti tecniche e alle abilità espressive che concorrono a determinare la qualità esecutiva di un programma. A incarnare tutte queste caratteristiche è la candidata principale alla vittoria del Mondiale, la tedesca detentrice del titolo Darja Varfolomeev, oro anche nell'all around di Milano. A caccia del podio ci saranno anche l'azzurra Sofia Raffaeli, l'israeliana Daniela Munits, l'ucraina Taisiia Onofriichuk e la bulgara Siliana Nikolova oltre ad alcune "outsider". Nulla è infatti deciso perché la ginnastica ritmica, una disciplina nella quale una presa d'attrezzo mancata di pochi millimetri può valere una medaglia, ha abituato il pubblico a grandi stravolgimenti di pronostico.

IL PROGRAMMA

«Da domani per due settimane mi allenerò a Roma e comincerò una serie di cambiamenti»

Tara Dragas punta al Mondiale in programma dal 12 al 16 agosto a Francoforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cedarchis, metà dell'opera anche grazie alle rivali

Il Cavazzo scivola a meno 6, un punto più indietro la Folgore In Terza l'Alto Piave è al primo stop

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Campionato Carnico

A una giornata dal termine del girone d'andata con la compiacenza degli inseguitori, il Cedarchis vince il platonico titolo di Campione d'Estate stante il + 6 sui campioni in carica del Cavazzo (indigesto pareggio interna con il Villa dell'ex mister Manuel Sgobino) e il +7 sulla Folgore (secondo ko tra le mura amiche a opera della Velox). In Seconda categoria cinquine in esterna per Stella Azzurra e Val del Lago mentre in Terza la dodicesima giornata ha portato alla prima sconfitta dell'Alto Piave in casa del Comeglians del doppiettista Manuel Maieron.

Mea culpa Verzegnis

Nel big match della Terza categoria la capolista FusCa infligge al Verzegnis la seconda sconfitta così dilatando il distacco sugli sconfitti ora a -6 dalla vetta e protagonisti di una partita che avrebbe potuto avere ben altro esito finali come spiegamister Giacomino Radina. «Ottimo il primo tempo che poteva e doveva chiudersi con un punteggio molto più robusto a nostro favore ma quando malamente si sprecano ghiotte opportunità offensive la legge del calcio ti punisce ed è subito spiegata la rimonta del FusCa». «Il momento non è certamente facile (due ko consecutivi, *ndr*) – continua Radina – ma l'ambiente resta sano anche se ora dovrò lavorare sulla testa dei giocatori in quanto la classifica, per quanto ci riguarda, si è complicata poi per oltre un mese sarà ancora assente il nostro bomber Samuel Micelli».

Gol a go-go

Novantuno i gol complessivi tra la decima giornata di Prima e Seconda categoria e la dodicesima di Terza Categoria ed è record storico al negativo: 21 reti in 1ª Cat, 35 in 2ª e 3ª Cat. Per una media di 3,49 gol a partita. Ne ha guadagnato lo spettacolo ma qualche punteggio pare davvero esagerato quindi difese sotto accusa poi a scusante mettiamoci pure il grande caldo.

Coppa Carnia

Domani sera al "T.Goi" di Gemona dalle 20.30 la semifinale di ritorno tra Campagnola e Cavazzo. All'andata 3-2 per i cavazzini quindi si annuncia una serata di grandi emozioni con il possibile ricorso ai calci di rigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOL A RAFFICA

In Prima 21 reti, 35 in Seconda, altrettanti in Terza per 3,48 segnature a partita

SPORT

I nostri 11 del Carnico

1a Categoria (10^ giornata)
Allenatore: Allenatore Pignata (Campagnola)
Modulo: 3-4-3
- A.Dereani (Velox)
- Urban (Cavazzo)
- Rosic (Pontebbana)
- S. Moro (Mobilieri)
- Bertoni (Amaro)
- Forte (Campagnola)
- Puppis (Cedarchis)
- Nassivera (Folgore)
- Feruglio (Arta Terme)
- Timeus (Ovarese)
- Battistella (Villa)

2a e 3a Categoria (10^ e 12^ gg)
Allenatore: Allenatore Agostinis (Comeglians)
Modulo: 4-3-3
- Zozzoli (FusCa)
- Ceconi (Ardita)
- Moroldo (Lauco)
- D'Orlando (Edera 1954)
- Sistu (Val Resia)
- Bellina (Stella Azzurra)
- Perez Sosa (Val del Lago)
- Zannantonio (Audax)
- L. Scarsini (Illegiana)
- Vidali (Ravascletto)
- Maieron (Comeglians)

Withub

Tricolori Gravel promossi «E ora non ci fermiamo»

Bilancio positivo per i Campionati italiani che si sono corsi ad Artegna e nei paesi della pedemontana

FRANCESCO TONIZZO
ARTEGNA

Ciclismo

Il fango, la polvere, i sorrisi e quella sensazione diffusa, palpabile, che lassù qualcuno abbia orchestrato l'ennesimo capolavoro. Artegna ha abbracciato il meglio del movimento gravel nazionale, chiudendo l'edizione numero cinque del Campionato Italiano con un bilancio molto positivo. Una splendida giornata di sport nel cuore del Friuli vissuta nel ricordo di Enzo Cainero. Sotto un sole splendente, in perfetto stile Cainero, la cabina di regia targata DP66 ha saputo ricalcare l'immaginata visione del grande dirigente friulano, mettendo in scena un tracciato spettacolare tra sterrati infiniti e il passaggio suggestivo sul castello artenie-

La pedalata precedente alla gara: starter l'assessore Zilli

se. Un territorio che è stato possibile vivere anche la sera, con la pedalata "Gravel di gnot", organizzata venerdì da Roberto Bortolotti e che ha visto al via, tra gli altri, anche il sindaco arteniese Alessandro Marangoni e la sindaca di Trasaghis Stefania Pisu. Sabato, nell'immediato dopo corsa, Andrea Cainero, visibilmente commosso, ha espresso l'orgoglio di una dinastia legata indissolubilmente alle grandi sfide ciclistiche: «È stata un'emozione ancora una volta – ha riconosciuto il primogenito di Enzo –, una gara preparata nei minimi dettagli cercando di imparare da mio padre. Ora bisogna continuare, perché chi si ferma è perduto. Quando si è animati dalla passione dello sport e del fuoristrada, non si può che pensare ad andare avanti. Ringrazio tutte le istituzioni e gli sponsor che ci hanno supportato e il centinaio di volontari». Sintonizzato sulla stessa frequenza emotiva, il ct azzurro Daniele Pontoni si è goduto il successo del neo-campione Agostinacchio, la conferma della campionessa europea Erica Magnaldi, guardando già agli Europei in Belgio, a fine agosto. «Gara open maschile avvincente fino all'ultimo, con otto atleti a giocarsela. Un arrivo regale di Agostinacchio e un podio importante con Mattio e Pezzo Rosola e bravi i regionali Viezzi, Bortoluzzi e Tabotta. Tra le donne, bel duello tra Magnaldi e Borello: la caduta di quest'ultima ha impedito di vedere una volata; bene Romina Costantini, quarta. Sul taccuino da ct ho segnato i nomi di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA CAINERO

«Una gara preparata nei minimi dettagli cercando sempre di imparare da mio padre»

Radio e Televisione

Semifinale: Francia – Spagna
Rai 1 20:30
Mondiali 2026: a Dallas va in scena la prima semifinale tra Francia e Spagna. Un grande classico del calcio europeo che assegna il primo pass per la finalissima del diciannove luglio dal MetLife Stadium di New York.

Storie al bivio di sera
Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.

È andato tutto bene
Rai 3 21:15
Colpito da un grave ictus, l'anziano André chiede alla figlia Emmanuèle di aiutarlo a morire tramite eutanasia. Inizialmente riluttante, la donna accetta di esaudire la dolorosa richiesta del padre in Svizzera.

Il pesce innamorato
Rete 4 21:35
Arturo, falegname con la passione per la scrittura, ottiene un successo fulmineo grazie alla figlia di un editore che pubblica un suo racconto. Travolto dalla fama, l'uomo incontra Matilde ed è un colpo di fulmine.

Mio Figlio
Canale 5 21:20
Il pescatore Ali dedica la vita al figlio Efe, un bimbo affetto da un disturbo della comunicazione che non parla e non incrocia gli sguardi. Il padre cercherà in ogni modo di creare un legame profondo con lui.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
10:55	Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni Evento
11:50	Italia A/R Rubrica
12:20	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Semifinale: Francia – Spagna Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Il restauratore Serie Tv
4:10	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10	La grande vallata
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	La nave dei sogni - Viaggio di nozze nell'Isola di Jersey Film Tv Sentim. ('12)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali Rubrica
14:40	10ª tappa: Aurillac - Le Lioran Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Storie al bivio di sera
0:15	Tulipani di Seta Nera 2025 Gran Galà del Sociale Evento
1:55	Appuntamento al cinema Rubrica

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:45	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:45	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:40	Geo Magazine
19:00	Tg 3 - Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	È andato tutto bene Film Drammatico ('21)
23:15	Speciale - Il cacciatore di sogni Rubrica
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:30	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:00	4 Di Sera News News
7:00	La Promessa
7:35	Terra Amara
8:35	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
8:40	Segreti Di Famiglia
10:35	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:25	La Signora In Giallo Tf
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:25	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35	Diario Del Giorno
16:45	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
16:55	L' Arma Della Gloria Film Western ('57)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Il pesce innamorato Film Commedia ('99)
23:30	Buona giornata Film Commedia ('12)
1:15	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:55	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:10	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:35	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:35	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:20	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:15	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:10	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
19:10	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Mio Figlio Film Drammatico ('18)
0:20	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

8:25	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
8:35	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted
12:15	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
12:25	Studio Aperto News
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra
14:10	Tim Extra Battiti
14:35	I Simpson Telefilm
15:25	Magnum P. I. Telefilm
17:20	The Equalizer Telefilm
18:10	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
18:20	Studio Aperto Live
18:55	Studio Aperto Mag
19:25	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Mamma Ho Preso Il Morbillo Film Commedia ('98)
23:35	Mamma ho allagato la casa Film Tv Commedia ('02)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Documentario
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
0:10	Tg La7
0:20	In Onda Rubrica
1:00	Camera con Vista Rubrica
1:25	La Torre di Babele Doc Documentario
2:25	L'Aria che Tira Attualità
4:30	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	Il bracciale dell'amore Film Sentim. ('23)
17:10	Una luna di miele da sogno Film Tv Commedia ('21)
18:50	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
23:35	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Save the Dating - Amori in corso Show
23:55	Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
1:55	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20

15:05	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
18:25	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
18:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:20	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Az. ('19)
22:55	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News

RAI 4

14:30	Wake of Death Film Azione ('04)
16:00	30×70 - Se dico donna - Anna Marchesini Varietà
16:05	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	Shut In Film Thriller ('22)
22:50	Talk to me Film Horror ('22)
0:25	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS

14:15	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
14:20	Soleil Film Drammatico ('98)
16:40	Il caso Thomas Crawford Film Thr.('07)
19:00	Kojak Telefilm
20:00	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
20:05	Walker Texas Ranger Telefilm
21:10	I dannati e gli eroi Film Western ('60)
23:20	Far West Film Western ('64)

RAI 5

14:40	I segreti delle rocce
15:35	Serengeti Serie 2
16:35	Documentario - Dario Fo. L'ultimo mistero buffo
18:05	Generazione Bellezza
18:25	Dorothea Lange. Catturare la luce
19:25	Rai News Giorno News
19:30	Di là dal fiume e tra gli alberi
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 22
21:20	Una storia senza nome Film Commedia ('18)
23:15	Il grande passo Film Commedia ('19)

RAI MOVIE

12:00	Città violenta Film Thriller ('70)
13:55	Diabolik - Chi sei? Film Azione ('23)
16:00	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
17:50	7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
19:30	The german doctor Film Drammatico ('13)
21:10	Mangia, prega, ama Film Drammatico ('10)
23:35	Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Thr. ('14)
1:10	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:45	Anica Rubrica
15:50	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
23:10	Cuori Serie Tv
1:05	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie Tv
4:35	"Mood To 2030" Rubrica

CIELO

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Outlander Telefilm
22:30	Outlander Telefilm
23:40	Elle Film Thriller ('16)
1:55	Welcome to the Rileys Film Drammatico ('10)
3:45	Top 20 Funniest Show
4:30	House of Gag Show

TWENTYSEVEN

14:10	La Signora Del West
15:05	La Casa Nella Prateria
17:00	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
17:05	La Casa Nella Prateria
18:05	La Signora Del West
20:00	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
20:05	La Signora Del West
21:10	A-X-L - Un'amicizia extraordinaria Film Avventura ('18)
22:50	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News

TV 2000

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg2000 News
21:10	Tempo di amare Serie
23:00	The Path - La strada per la libertà Film Drammatico ('22)

LA7 CINEMA

15:10	Un povero ricco Film Commedia ('83)
17:00	Questo e quello Film Commedia ('83)
19:15	Tg La7
19:20	Porca vacca Film Commedia ('82)
21:15	Amarsi Film Sentimentale ('94)
23:40	La festa prima delle feste Film Commedia ('16)
1:35	Il vecchio e il mare Film Drammatico ('58)
3:20	The Hollywood Collection Documentario

LA 5

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:55	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:15	Temptation Island Real Tv
0:20	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
0:25	Escort Boys Telefilm

REAL TIME 31

6:00	Vite al limite Rubrica
8:45	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:35	SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Matrimonio a prima vista Italia Reality
23:00	Matrimonio a prima vista Italia Reality
0:20	ER: storie incredibili Rubrica

GIALLO 38

10:40	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:55	I misteri di Murdoch Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	McDonald & Dodds Serie Tv
23:05	Vera Serie Tv
1:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:00	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME

14:40	Movie Trailer Rubrica
14:45	Chi ha ucciso mio marito? Film Tv Giallo ('16)
16:25	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:30	Rizzoli & Isles Telefilm
20:15	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	The Irrational Telefilm

DMAX

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Metal Detective (1ª Tv) Documentario
22:45	Metal Detective Documentario
23:45	L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario
0:50	L'occhio del ciclone
2:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD

15:15	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Skeet maschile
16:30	Atletica Leggera: Diamond League: 10a prova Montecarlo
18:30	Orientamento Corsa: Camp. Mondiale Genova 2026
20:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Bowling. C.to Italiano di Singolo Ciampino
22:45	Atletica. C.ti Italiani Under 23

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Semifinali
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:45	Radio3 Suite
20:30	Accademia Musicale Chigiana
23:00	Christian Marien Quartet

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

19:10	Il mistero della Casa del Tempo Film *Sky Cinema Family*
19:15	La rivolta delle ex Film *Sky Cinema Romance*
19:25	Se son rose... Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Way Down: Rapina alla Banca di Spagna Film *Sky Cinema Action*
21:00	Il principe cerca moglie Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Million Dollar Baby Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Shrek Film *Sky Cinema Family*
21:00	Prendiamoci una pausa Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Don't Let Go Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Dunkirk Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Una notte a New York Film *Sky Cinema Stories*
21:15	La vita e' una cosa meravigliosa Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film *Sky Cinema Family*
22:45	Book Club: Tutto puo' succedere Film *Sky Cinema Romance*
22:50	Wolf Man Film *Sky Cinema Suspense*
23:00	The Bourne Identity Film *Sky Cinema Action*
23:00	Beetlejuice Beetlejuice Film *Sky Cinema Comedy*

TV LOCALI

TELEFRIULI

6:20	Un pinsir par vuè
6:30	News, cappuccino e brioche diretta
7:35	Meteo
7:45	A voi la linea
8:20	Un pinsir par vuè
8:30	News, cappuccino e brioche
9:35	Meteo
9:45	Screenshot
11:15	Rugby Magazine
11:30	Effemotori
12:00	Terzo Grado
12:30	Telegiornale FVG – diretta
12:45	A voi la linea
13:15	Family salute e benessere
14:15	Telegiornale FVG
14:30	Bianconero XXL
16:30	Tg flash – diretta News
16:45	Family Salute e Benessere
17:45	Telefruts – cartoni animati
18:50	Vaghe frontiere
19:00	Telegiornale FVG – diretta
19:30	Sport FVG – diretta
19:35	Meteo
19:45	Screenshot
20:15	Telegiornale FVG
20:45	Gnovis
21:00	Lo Scrigno
22:30	Effemotori
23:00	Start
23:15	Terzo Grado
23:45	Telegiornale FVG

TV 12

6:45	Tg Pordenone News
7:00	Tg Udine News
7:30	Santa Messa
8:15	Sveglia Friuli
10:00	Zumba
10:20	Euroudinese
10:50	Agricultura
11:30	Casa Pappagallo
11:45	Anziani In Movimento
12:00	Tg Friuli In Diretta News
13:45	Stadio News
14:25	Tg Friuli In Diretta - R
16:05	Udinese Tonight - R
17:55	Anziani In Movimento
18:10	Tg Pordenone News
18:30	Tg Regionale News
19:00	Tg Udine News
19:30	Tg Regionale News
20:00	Tg Udine News
20:30	Tg Pordenone News
20:45	Tg Regionale News
21:10	A Tutto Campo Fvg
22:10	Tag In Comune
23:00	Tg Udine News
23:30	Tg Pordenone News
23:45	Tg Regionale News

IL 13TV

9:30	Sherlock Holmes Tf
10:00	il13 Telegiornale
11:00	Eureka: I Nuovi appuntamenti
12:00	Aria Pulita (Live)
12:45	Stanlio e Olio
13:00	Tv13 con Voi (Live)
14:00	Charlie's Angel
15:00	Telefilm
16:00	Film Classici
19:00	il 13 Telegiornale
20:00	Occidente Oggi: Il grande tavolo dell'ipocrisia
21:20	Tv13 con Voi Sera
23:30	Il13Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza variabile, poco nuvoloso sulla costa. Si avranno locali rovesci e temporali, più probabili sulla zona montana ma possibili anche in pianura e sulla costa. Non si esclude che qualche temporale possa essere forte. Caldo di giorno in pianura mentre sulla costa prevarrà brezza che limiterà il caldo pomeridiano.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/25
Massima	31/33	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno sulla costa, poco nuvoloso in pianura e variabile sui monti dove dal pomeriggio saranno probabili locali temporali, possibili anche su qualche zona di pianura. In pianura farà molto caldo di pomeriggio, mentre sulla costa la brezza mitigherà un po' la calura.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, maggiore nuvolosità nel pomeriggio sulla zona montana, dove non si esclude qualche isolato temporale di calore. Sulla costa Borino al mattino, poi brezza. Farà molto caldo di giorno in pianura e nelle valli, minime alte sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/25
Massima	33/35	30/32
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata asciutta e soleggiata, nel pomeriggio potranno verificarsi delle piogge moderate sull'arco alpino. Caldo in aumento.
Centro: Dal mattino e fino a sera cielo poco nuvoloso ovunque, con caldo in progressivo aumento: attesi fino a 39 gradi a Firenze, 37 a Roma.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata stabile e soleggiata ovunque, durante il pomeriggio scoppieranno dei temporali sulle Alpi, anche forti. Sole altrove.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna del bel tempo prevalente, con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Temperature elevate.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
I pianeti in Cancro premono sul tasto delle tue radici, della casa e dei legami familiari. Oggi potresti sentire il bisogno di fermarti a riflettere.

TORO 21/04–20/05
Con il sostegno prezioso di Venere in Vergine, è la giornata perfetta per riallacciare un rapporto che si era raffreddato o per esprimere un sentimento profondo.

GEMELLI 21/05–21/06
I pianeti in Cancro spostando l'attenzione sulle tue risorse materiali. Oggi è una giornata eccellente per rivedere i tuoi conti o riorganizzare il budget.

CANCRO 22/06–22/07
Oggi questo novilunio personale ti invita a ripulire il campo dai vecchi rancori o dalle paure. Non avere fretta, raccogli le tue forze e ridefinisci i tuoi confini.

LEONE 23/07–23/08
Con la maggior parte dei pianeti che si muove nel segno che precede il tuo, questo martedì ti chiede di agire dietro le quinte, lontano dai riflettori.

VERGINE 24/08–22/09
Una bellissima giornata di bilanci positivi e di conferme affettive. Venere si consolida a 5° nel tuo segno e riceve il pieno supporto della Luna e del Sole in Cancro.

BILANCIA 23/09–22/10
Non farti trascinare nei drammi altrui e usa la lucidità mentale che ti regala Marte in Gemelli per mantenere il distacco necessario, proteggendo la tua serenità.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il triplo transito di Sole, Luna e Mercurio in Cancro crea un canale di comunicazione perfetto con il tuo segno, esaltando il tuo intuito e la tua visione a lungo termine.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Con Marte in Gemelli, l'opposizione al tuo segno si fa sentire sotto forma di provocazioni verbali. La mossa vincente di questo martedì è il silenzio strategico.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Questo martedì porta al massimo la marea emotiva nel tuo cielo, costringendoti ad abbassare le difese razionali. Oggi lasciati andare alla spontaneità.

ACQUARIO 21/01–19/02
Oggi potresti avvertire i segnali della stanchezza accumulata nei giorni scorsi. Per una volta, accetta di non avere tutto sotto controllo.

PESCI 20/02–20/03
Un martedì magico, romantico e profondamente ispirato. Ti senti protetto e in perfetta sintonia con i tuoi desideri più autentici.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	23	31	23 Km/h
Monfalcone	22	31	26 Km/h
Gorizia	22	31	33 Km/h
Udine	22	31	17 Km/h
Grado	22	31	22 Km/h
Cervignano	22	31	26 Km/h
Pordenone	23	31	19 Km/h
Tarvisio	17	24	20 Km/h
Lignano	23	31	24 Km/h
Gemona	21	28	18 Km/h
Tolmezzo	20	28	20 Km/h
Forni di Sopra	17	23	18 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	27.6
Grado	Poco mosso	0,1	27.9
Lignano	Poco mosso	0,1	28
Monfalcone	Poco mosso	0,1	27.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	27	**Londra**	16	30
Atene	24	33	**Lubiana**	19	29
Belgrado	17	31	**Madrid**	21	35
Berlino	16	26	**Mosca**	16	23
Bruxelles	20	31	**Parigi**	22	35
Budapest	24	33	**Praga**	19	29
Copenhagen	17	23	**Varsavia**	15	24
Ginevra	22	34	**Vienna**	19	31
Lisbona	18	24	**Zagabria**	20	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	33
Bari	23	32
Bologna	23	37
Bolzano	21	30
Cagliari	24	33
Firenze	23	36
Genova	24	28
L'Aquila	19	33
Milano	24	35
Napoli	25	33
Palermo	25	32
Reggio C.	24	33
Roma	24	35
Torino	24	35
Venezia	24	30

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Del Monte
Via del Monte, 6
Tel. 0432504170
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA
Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)
AMARO
All'Angelo - Via Roma, 66/B
Tel. 0433466316
BUJA
Da Re - Via Santo Stefano, 30
Tel. 0432960241
CARLINO
Charalambopoulos
P.za San Rocco, 11
Tel. 043168039
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro - V.le Foramitti, 8
Tel. 0432238518
FAGAGNA
All'Angelo - Via Umberto I, 48
Tel. 0432800138
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria - Via Gorizia, 44
Tel. 0431970569
FORNI DI SOPRA
Varmost Sas della Dr.a Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86
Tel. 3479649347
LATISANA
Mario
Via Lignano Sabbiadoro, 82
Tel. 0431558025
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12
Tel. 0431422396
MALBORGHETTO VALBRUNA
Guarasci - Via Potebbana, 14
Tel. 042860404
NIMIS
Missera - Via Roma, 8/10
Tel. 0432790016
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5
Tel. 0432975012
PALMANOVA
Tango - P.za Grande, 3
Tel. 0432631049
PALUZZA
San Nicolò - Via Roma, 46
Tel. 0433775122
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A
Tel. 0432564301
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova - Via delle Scuole, 13
Tel. 0432938841
SEDEGLIANO
Sant'Antonio - P.za Roma, 36
Tel. 0432916017
TAVAGNACCO
Centrale - P.za G. Garibaldi, 6
Tel. 0432680082

Messaggero Veneto
Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170
Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 13 luglio 2026
È stata di 21.944 copie
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BUON COMPLEANNO Excol!

34 anni

A/S 25-26

100% PROMOSSI

Complimenti a:

Luca, Henry Giuseppe, Ilaria, Erza, Simone, Matilde, Andrea, Tommaso, Kristel, Eros, Alessandro, Elvis, Eric, Ludovico, Diego, Matteo, Sofia, Filippo, Angelica, Matilde, Francesco, Elena, Robert, Elena, Ludovica, Michael, Federico, Igor, Giulio, Valentina, Alessandro, Jacopo, Sara, Elia, Pedro, Fatima, Antonio, Paolo, Riccardo Maria, Antonio, Christian, Sophie, Gabriele, Lorenzo, Gianluigi, Alberto, Sara, Sebasttian.

UDINE Via T. Ciconi, 22
PALMANOVA Contrada Savorgnan, 9

excol.net

0432 237462

EXCOL® CENTRO STUDI

Leggi il QR CODE